

GORI S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Sede Legale

Via Trentola, 211
80056 ERCOLANO (NA)
Capitale Sociale euro 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n.636488
C.F. & P. IVA 07599620635

www.goriacqua.com
comunicazione@goriacqua.com
Numero Verde: 800218270

Edizione a cura di GORI - Tutti i diritti riservati

BILANCIO

2010



INDICE

6	RELAZIONE SULLA GESTIONE
6	Risultati dell'anno
6	Relazione sulla Gestione del Bilancio al 31/12/2010
10	Condizioni operative e sviluppo dell'attività
11	Corporate governance
11	Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato
12	1 Andamento della gestione
12	1.1 Gestione tecnico-operativa
17	1.2 Gestione commerciale
21	1.3 Personale, organizzazione e sicurezza
26	1.4 Comunicazione
27	1.5 Rapporti con società controllate, collegate e controllanti
29	2 Andamento economico reddituale della Società
30	2.1 Conto Economico riclassificato
32	2.2 Stato Patrimoniale riclassificato
34	2.3 Rendiconto finanziario
35	3 Altre informazioni
37	4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
38	4.1 Evoluzione prevedibile della gestione
39	5 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti
42	BILANCIO AL 31/12/2010
48	NOTA INTEGRATIVA
84	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
90	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Risultati dell'anno

- Il risultato ante imposte è di euro 1.009.070.
- La perdita netta di esercizio, di euro 2.338.521, è stata determinata per effetto di accantonamenti straordinari effettuati nell'esercizio.
- I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 135 milioni di euro.
- Il Margine Operativo Lordo ammonta ad euro 36.836 mila decrementato di circa 811 mila euro rispetto a quello determinato nel precedente esercizio.
- Il reddito operativo è pari a -1.138 mila euro.
- Il costo totale del lavoro ammonta a 33.934 mila euro ed è aumentato di circa 764 mila euro. La forza lavoro stabilizzata al 31/12/2010 risulta essere di 697 unità.
- Il cash-flow gestionale (utile più ammortamenti ed accantonamenti) è stato di 35.635 mila euro, contro i 34.099 mila euro del 2009.

Principali dati economici e finanziari

	(in migliaia di euro)	
	Anno 2009	Anno 2010
Ricavi della gestione caratteristica	148.102	148.235
Margine Operativo Lordo	37.647	36.836
Risultato operativo	6.993	-1.138
Utile dell'esercizio	3.445	-2.339
Immobilizzazioni nette	183.383	184.365
Capitale investito netto	464.325	506.009
Patrimonio netto	73.638	71.300
Posizione Finanziaria Netta	(64.850)	(49.249)
Cash flow gestionale	34.099	35.635
Investimenti materiali ed immateriali	30.591	17.185

Relazione sulla gestione degli amministratori di G.O.R.I. S.p.A.

Ai sensi dell'Art. 2428 Codice Civile

Relativamente al Bilancio di Esercizio al 31/12/2010

l'esercizio al 31 dicembre 2010 si è chiuso registrando una perdita netta di euro 2.338.521, determinata per effetto di accantonamenti straordinari effettuati per fronteggiare situazioni non ancora definite e collegate, sostanzialmente, alla fase di revisione del Piano d'Ambito in corso di attuazione.

Con il trasferimento del Comune di Calvanico, avvenuto nel 2009, il perimetro di gestione previsto è stato completato per cui, allo stato, G.O.R.I. S.p.A. (di seguito anche "GORI" o "Società" o "Gestore") gestisce il Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") nel territorio dei 76 Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania (di seguito anche indicato, per brevità, "ATO n. 3" o "A.T.O. n. 3"). Peraltro, seppur tale trasferimento sia formalmente avvenuto a seguito di provvedimento dell'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano (di seguito "Ente d'Ambito" o "EASV"), nei Comuni di Calvanico, Cimitile e Roccapiemonte, in ragione della loro ostinata opposizione all'avvio della gestione del S.I.I., la Società non è stata ancora messa in grado di esercitare

appieno il ruolo gestionale affidatela¹.

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dall'effettivo avvio delle attività di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3, che sarà effettuata conformemente alle previsioni della vigente normativa in materia di Servizio Idrico Integrato ed ai principi e disposizioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. intercorrente tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e GORI. Più specificamente, l'Ente d'Ambito, in data 6 dicembre 2010, ha comunicato formalmente a GORI l'avvio del relativo procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito.

Nell'ambito di tale revisione dovranno essere affrontate e definite alcune situazioni: in particolare, al fine di assicurare l'effettuazione degli investimenti occorrenti per il perseguimento degli obiettivi prestazionali in materia di ambiente e di livelli di servizi per l'utenza, il nuovo Piano d'Ambito dovrà essere revisionato in modo tale da garantirne la "bancabilità" e, cioè, il soddisfacimento delle richieste del sistema bancario, che esige, quale irrinunciabile condizione, l'esistenza di un adeguato sistema tariffario che assicuri - tra le altre cose - la integrale copertura dei costi di progetto; con tali presupposti, si potrà ottenere dagli Istituti di Credito un finanziamento di medio/lungo periodo e, soprattutto, si potrà consentire il rientro e/o la rinegoziazione del finanziamento ponte di 40 milioni di euro (la cui scadenza è fissata per il 30 giugno 2011) erogato da B.I.I.S. S.p.A. del Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre, con la predetta revisione straordinaria, dovrà essere definita la problematica relativa al recupero dei conguagli tariffari accumulatisi fino a tutto il 31.12.2010 a causa di un'articolazione tariffaria adottata dall'Ente d'Ambito rilevata inidonea (per difetto) a garantire il perseguimento della tariffa reale media prefissata, di anno in anno, dal Piano d'Ambito, e, quindi, dei corrispondenti ricavi garantiti dal medesimo Piano.

Si segnala ancora che, nell'ambito della revisione straordinaria in parola, dovrà trovare definitiva regolamentazione la situazione debitoria nei confronti della Regione Campania per forniture idropotabili e rimborso costo gestione depuratori comprensoriali: come noto, infatti, il vigente Piano d'Ambito ha determinato anche le fonti di approvvigionamento idrico e il prezzo di acquisto dell'acqua all'ingrosso che deve corrispondere al Soggetto Gestore; pertanto, il Soggetto Gestore, se non diversamente autorizzato dall'Autorità d'Ambito o, meglio, se non modificate le diverse previsioni del Piano d'Ambito, non può certamente corrispondere prezzi di acquisto dell'acqua all'ingrosso più elevati, anche perché concorrerebbero alla determinazione della tariffa costi non riconosciuti; contrariamente, i due principali fornitori di acqua all'ingrosso del Soggetto Gestore dell'A.T.O. n. 3, e, cioè, la Regione Campania e l'ARIN S.p.A., pretendono che gli venga corrisposto un maggior prezzo per l'acqua fornita. A tal riguardo, si segnala che, non a caso, l'Ente d'Ambito ha avviato i lavori di specifici procedimenti amministrativi per definire le problematiche. Infatti, come accennato, con il nuovo Piano d'Ambito e mediante tali procedimenti, l'Ente d'Ambito (e la Regione Campania per quanto di sua ragione e competenza) è intenzionato, innanzitutto, ad armonizzare i vari strumenti di pianificazione: per l'appunto il Piano d'Ambito di cui all'art. 11 Legge n.36/1994 (oggi sostituito dall'art. 149 D.lgs. n.152/2006) e all'art. 8 Legge Regione Campania n.14/1997, nonché "... i suoi eventuali aggiornamenti devono essere coerenti con le previsioni del piano regolatore generale degli acquedotti, dei piani regionali di risanamento delle acque, dei piani di bacino e degli altri strumenti di pianificazione incidenti nella materia delle risorse idriche che siano vigenti sul territorio della Regione. La verifica di coerenza è effettuata dalla Regione, sentita l'Autorità di bacino competente per territorio, per mezzo del settore Ciclo Integrato delle Acque ..."^{2 3 4}.

- 1 Si rappresenta, a tal proposito, che la Società ha già provveduto ad informare l'Ente d'Ambito ed a diffidare, più volte, le Amministrazioni comunali interessate circa il loro obbligo a consentire (nonché collaborare per) l'avvio della gestione del S.I.I.. Gli obblighi in capo a ciascun Comune dell'ATO n. 3 discende, infatti, direttamente dalla legge (cfr., tra gli altri, D.lgs. n.152/2006 e L. Regione Campania n.14/1997) e da appositi provvedimenti amministrativi attuativi della normativa adottati, in tal senso, dall'Ente d'Ambito.
- 2 Il Piano d'Ambito è lo strumento di riferimento per il "governo" del relativo Ambito Territoriale Ottimale e, cioè, in considerazione del fatto che nel Piano d'Ambito si realizza - anche mediante l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza attribuite alla Regione Campania - la sintesi degli altri strumenti di pianificazione regionali in materia di risorse idriche ovvero la sintesi tra i diversi interessi pubblici coinvolti.
- 3 Relativamente agli aggiornamenti/adequamenti/modifiche del Piano d'Ambito, si ricorda che l'Ente d'Ambito ha invitato anche il Settore Ciclo Integrato delle Acque e, cioè, l'Organo della Regione competente in materia di S.I.I. ai lavori del procedimento di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3. Peraltro, oltre al predetto procedimento di revisione, il dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 della Regione Campania (ossia, il dirigente apicale dell'Assessorato all'Ambiente) ha convocato - con comunicazione inviata anche all'Ente d'Ambito ed a GORI ed acquisita agli atti della Società con prot. n. 4934 del 26.1.2011 - una Conferenza di Servizi per la definizione della situazione debitoria. Allo stato, comunque, il contenzioso intercorrente tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., da un lato, e l'Ente d'Ambito e GORI, dall'altro, si basa principalmente sulla controversia relativa all'esatta determinazione del prezzo dell'acqua e, più in generale, dei servizi erogati (forniture idropotabili e gestione impianti di depurazione) dalla Regione Campania e/o da Acqua Campania S.p.A. in favore dell'A.T.O. n. 3, nonché al trasferimento delle opere/infrastrutture attualmente gestite dalla Regione, seppure ricadenti nel territorio dell'A.T.O. n. 3 e funzionali al Servizio Idrico Integrato del medesimo A.T.O..
- 4 In merito al contenzioso con l'ARIN, l'Ente d'Ambito ha avviato un apposito procedimento mediante convocazione di una Conferenza dei Servizi con la Regione Campania, l'Ente d'Ambito "Napoli-Volturno" (e, cioè, il consorzio obbligatorio costituito dalla Provincia di Napoli e dai Comuni ricadenti nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania), la medesima ARIN e GORI, finalizzato a determinare definitivamente la disciplina del trasferimento e della fornitura di risorse idriche tra l'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" e l'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano", così come espressamente richiesto dall'art. 11 della Legge regione Campania n.14/1997.

In definitiva, per favorire il superamento delle problematiche, nell'ambito del revisionando Piano d'Ambito, potrà essere determinato un nuovo Piano degli Investimenti che sia in grado di consentire il raggiungimento effettivo degli obiettivi pianificati (tra cui, la riduzione morosità e la riduzione delle perdite amministrative e tecnico-fisiche) e, soprattutto, potrà essere risolta e superata la tensione finanziaria della Società⁵.

Allo stato, infatti, la tensione finanziaria di GORI è causata da diversi fattori, segnalati da tempo, primo fra tutti l'insufficienza degli attuali flussi finanziari, a causa dell'attuale inadeguata articolazione tariffaria che, dal 2006 ad oggi, si ripete, oltre a generare notevoli conguagli tariffari, non ha consentito (ne consente) di conseguire le Tariffe Reali Medie fissate nel Piano d'Ambito⁶ e ottenere quindi i ricavi pianificati. L'ammontare complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, alla data del 31 dicembre 2010, è pari ad euro 136.844.423.

In relazione a tale problematica degli adeguamenti/conguagli tariffari e facendo seguito a quanto già evidenziato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori relativamente al 2009, si fa presente che il giudizio pendente innanzi al TAR Campania – Napoli promosso da GORI al fine di ottenere che l'Ente d'Ambito provvedesse ad adottare idonei provvedimenti di articolazione tariffaria tali da assicurare il conseguimento della TRM per l'anno 2010, come previsto dal Piano d'Ambito dell'A.T.O. n.3, ha sostanzialmente perso attualità anche in considerazione della revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso.

In ogni caso, in data 22 ottobre 2010, l'Assemblea dei Soci di GORI, esprimendosi in ordine ad apposita proposta di finanziamento/aumento di capitale a pagamento approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 26 maggio 2010, ha rinviato di assumere subito determinazioni in merito, ritenuto di attendere le risultanze della prevista revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito, all'esito della quale il medesimo Consiglio dovrà predisporre un aggiornamento dell'attuale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria e della sua prevedibile evoluzione.

Relativamente alle problematiche afferenti la Sentenza n.335 del 2008, si evidenzia che è stato individuato il percorso per dare attuazione a quanto disposto dalla Corte Costituzionale, relativamente alla ripetizione di quanto riscosso indebitamente a titolo di quota parte della tariffa del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) riferita all'esercizio della depurazione, in quanto l'Ente d'Ambito sta provvedendo ad ultimare le attività prescritte dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 30 settembre 2009 recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione" (pubblicato in G.U. n.31 dell'8.02.2010 e di seguito indicato, per brevità, "Decreto"), avendo già ricevuto da GORI le informazioni ed i dati richiesti a tal fine. Infatti, con Delibera n.2 del 18 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito ha proposto alla sua Assemblea di approvare, tra le altre cose, gli elenchi relativi agli utenti serviti da impianti di depurazione e l'elenco degli utenti non serviti con l'indicazione degli importi da restituire ciò in applicazione del dettato normativo a suo tempo esplicitato nella Relazione sulla Gestione relativa al 2009, e di autorizzare GORI a pubblicare tali elenchi previa integrazione e modifica secondo quanto previsto dalla stessa delibera. La Società ha comunque provveduto (e provvederà, se del caso) a inoltrare all'Ente d'Ambito gli (eventuali) aggiornamenti degli elenchi già trasferiti. Inoltre, la citata Delibera n.2 ha previsto:

- che, per la restituzione della quota di tariffa non dovuta, si procederà prioritariamente attraverso le somme residue dei fondi vincolati di cui all'art. 14, Legge n.36/94 ed all'art. 155 D.lgs. n.152/2006, con l'obbligo di trasmettere semestralmente all'Autorità d'Ambito la rendicontazione dell'attività di rimborso, anche al fine di consentire l'approvazione delle revisioni straordinarie ai sensi dell'art. 7, comma 5, del Decreto, al sopravvenire di eventuali ulteriori occorrenze;
- di avviare le attività per il trasferimento alla Società dei sopra richiamati fondi vincolati, tuttora in possesso di alcune Amministrazioni comunali facenti parte dell'A.T.O. n.3.

5 Come meglio illustrato di seguito, si fa presente che, sulla base del vigente Piano d'Ambito, fino a tutto il 31 dicembre 2010, GORI vanta conguagli tariffari relativi agli esercizi dal 2006 al 2010 per circa 137 milioni di euro, il cui recupero potrà essere effettuato in linea con un piano di rientro del debito maturato nei confronti della Regione Campania, anche al fine di evitare un eccessivo aggravio tariffario per l'utenza.

6 Il conseguimento dei ricavi e delle Tariffe Reali Medie è espressamente previsto, oltre che dalle previsioni del Piano d'Ambito, dal D.M. LL.PP. 1 agosto 1996 recante "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato" e dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 del 30.09.2002 come modificata ed integrata dall'Atto Aggiuntivo n.1 del 23.02.2007 tra l'Ente d'Ambito e GORI.

Conseguentemente, non sono stati effettuati accantonamenti di passività potenziali collegate agli effetti della Sentenza. Ad ogni modo, ai fini di maggiore chiarezza, per quanto attiene gli effetti della citata sentenza n.335/2008 valutati applicando i principi contenuti nella Delibera n.2 del 18 febbraio 2011, si rappresenta che la quota di tariffa di depurazione addebitata nel periodo 2003 – 2010 ad utenze attive collegate alla fognatura ma non servite da impianti di depurazione o servite parzialmente, secondo i criteri sempre espressi nella predetta Delibera n.2, ammonta complessivamente - sulla base delle informazioni a disposizione ed all'esito degli accertamenti effettuati dalla Società già comunicati all'Ente d'Ambito e salvo differente determinazione da parte del medesimo Ente - a € 29.235.053, di cui € 25.745.275 effettivamente incassati. Tenuto conto che gli oneri deducibili ai sensi dell'art. 5 del Decreto si riferiscono esclusivamente a interventi relativi alla realizzazione di impianti di depurazione e che questi ultimi, nel caso specifico dell'A.T.O. n.3 "Sarnese-Vesuviano", sono stati realizzati e/o sono in corso di realizzazione con oneri a carico della finanza pubblica, tali oneri non potranno essere portati a riduzione delle somme da rimborsare.

Rispetto alle valutazioni fatte nella relazione al Bilancio 2009, vi è da sottolineare, nuovamente, che la Delibera n.2 del 2011 prevede che le somme accertate nei fondi vincolati di cui all'art. 14, decurtate di quelle già autorizzate a copertura degli investimenti, verranno utilizzate, in primis, per coprire il fabbisogno finanziario occorrente per le restituzioni agli utenti, salvo poi prevedere manovre tariffarie straordinarie successive.

La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare massimo eventualmente necessario delle manovre tariffarie straordinarie, composto dalla differenza tra i fondi ex art. 14 disponibili e il fatturato totale agli utenti sprovvisti di servizio di depurazione.

	Valori in milioni di euro	
Importo ricavi fatturati direttamente da Gori ad utenti non serviti	a	29,2
di cui		
Importi ricavi incassati direttamente da Gori ad utenti non serviti	b	25,7
Crediti per quota di depurazione non incassati	c=a-b	3,5
Importo Fondi ex art. 14 accertati	f	40,9
di cui		
Autorizzati a copertura di investimenti	e	16,3
Disponibili per restrizione	d=f-e	24,6
Manovre tariffarie eventualmente necessarie	m=d-a	4,6

Si precisa, inoltre, che gli importi disponibili relativi alle somme accantonate nei fondi vincolati da recuperare presso le Amministrazioni comunali (e che costituiscono un titolo di credito della Società), ammontano a circa 19 milioni di euro. Si precisa che, laddove i comuni non trasferiranno integralmente tali somme, dovrà essere modificata la portata complessiva delle conseguenti manovre tariffarie che necessariamente dovranno essere attuate dall'Ente d'Ambito in attuazione del Decreto.

Inoltre, si informa che potrebbero pervenire richieste di rimborso relative a corrispettivi fatturati dagli ex gestori in periodi antecedenti al subentro di GORI nella gestione del S.I.I.. Tali importi sono compresi nelle consistenze dei fondi ex art. 14 determinati in sede di definizione delle Conferenze di servizi. Gli effetti dei suddetti eventuali rimborsi, di cui non si stimano importi significativi per il previsto limite della prescrizione quinquennale, comunque non graveranno sul Conto Economico della Società ma potranno eventualmente avere riflessi di carattere finanziario. Si precisa che allo stato attuale non è possibile effettuare stime attendibili degli importi potenzialmente a rischio di rimborso relative alla fattispecie in esame, in quanto gli ex gestori non hanno ancora trasferito informazioni in merito agli utenti ed agli anni in cui tali somme sono state corrisposte.

In ogni caso è opportuno evidenziare che i rimborsi avverranno solo a seguito di istanze dell'utente che dovrà documentare l'avvenuto pagamento del corrispettivo per il quale è richiesto il rimborso.

Considerato che la Delibera n.2 del 2011 deve ancora essere approvata dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito, sulla base delle informazioni attualmente disponibili non è stato effettuato un ulteriore accantonamento in Bilancio.

Si evidenzia, infine, che, relativamente alle richieste di ripetizione degli utenti e di alcune associazioni di consumatori per effetto della citata sentenza n.335/2008, non si è rilevato alcun sostanziale scostamento rispetto alle informazioni già fornite nella precedente Relazione degli amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2009.

La compagine societaria di GORI, alla data del 31 dicembre 2010, è la seguente:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n.148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n.108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n.34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n.46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale.

Si precisa che ACEA S.p.A. è la capogruppo-mandataria della Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria della procedura di gara ad evidenza pubblica, indetta dall'Ente d'Ambito, per la selezione del socio privato industriale - tecnologico di GORI; la menzionata Associazione Temporanea di Imprese ha costituito, poi, la Sarnese Vesuviano S.r.l., società veicolo di ACEA, partecipata direttamente dalla medesima ACEA per il 95,79% del Capitale Sociale; a sua volta, la Sarnese Vesuviano S.r.l. detiene direttamente una partecipazione azionaria in GORI pari al 37,05%.

Pertanto, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 di G.O.R.I. S.p.A. fa parte del bilancio consolidato di ACEA S.p.A..

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società gestisce, sulla base di apposita Convenzione stipulata, in data 30 settembre 2010 con l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano, il Servizio Idrico Integrato afferente all'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Sarnese-Vesuviano", così come individuato dall'art. 2 della Legge Regione Campania n.14/1997, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

Ai sensi dell'articolo 2428 codice civile, si segnala che l'attività viene svolta nei siti di:

- Ercolano (NA): Via Trentola, 211 - Sede Legale;
- Capri, Via Listrieri, 13;
- Castel San Giorgio (SA): Via R. Ciancio, 36
- Castellammare di Stabia (NA): Via Suppezzo, 8
- Gragnano (NA): Via Castellammare, 120
- Nola (NA): Via dei Cipressi, 13
- Piano di Sorrento (NA): Via Casa Rosa, 33
- Pomigliano d'Arco (NA): Via ex Aeroporto snc c/o il Consorzio il Sole
- Pompei (NA): III Traversa di Via Astolette
- Ottaviano (NA): Via Cesare Augusto, 5
- San Sebastiano al Vesuvio (NA): Via Tufarelli, 11
- San Vitaliano (NA): Via Nazionale delle Puglie, 283

Corporate governance

Gli organi sociali di GORI sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale⁷. Inoltre, per la Revisione Legale dei Conti di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, è stata nominata la "Reconta Ernst & Young S.p.A."⁸.

Il Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la Gestione della Società, è composto da nove membri. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, controlla la Gestione e vigila sulla corretta amministrazione della Società, sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sull'adeguatezza della struttura organizzativa. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La Revisione Legale dei Conti viene svolta da una società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia.

Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la Gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per Legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea. In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'approvazione dei piani di investimento; l'approvazione dei budget annuali relativi alla gestione e piani pluriennali, l'attuazione dei piani di investimento per interventi di importo superiore ad euro 5.165.000,00; l'approvazione delle linee di credito rese disponibili dalla Società; le cessioni di partecipazioni di GORI S.p.A.; l'acquisto, cessione, affitto attivo e passivo di aziende o di rami di azienda; la stipula di joint-venture ed alleanze strategiche con terzi partner; la determinazione a promuovere giudizi o a resistere in giudizi aventi ad oggetto controversie tra la Società ed i Soci, nonché la validità o la legittimità dell'affidamento di servizi pubblici e/o delle concessioni alla Società di beni e/o servizi; l'approvazione delle direttive generali di azione della Società e documenti programmatici e di indirizzo sulle linee di strategia industriale e sulle politiche gestionali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le competenze di legge e quelle previste dallo Statuto Sociale. In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività della Società e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, nei limiti della delega conferita.

Amministratore Delegato

L'art.21 dello Statuto Sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato al quale sono conferiti tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per Legge o Statuto sono demandati al Consiglio di Amministrazione⁹.

7 I componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il relativo Presidente, nonché i Sindaci effettivi (e tra questi il Presidente), sono stati nominati, per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, dall'Assemblea dei Soci con deliberazione assunta nell'adunanza del 16 novembre 2010.

8 Anche la "Reconta Ernst & Young S.p.A." è stata nominata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci assunta nell'adunanza del 16 novembre 2010.

9 Il Consiglio di Amministrazione, per l'appunto, nell'adunanza del 23 novembre 2010, ha nominato l'ing. Giovanni Paolo Marati Amministratore Delegato, conferendogli i poteri previsti dallo Statuto.

1) Andamento della gestione

1.1 Gestione tecnico-operativa

L'esercizio 2009 si era concluso con l'estensione del perimetro di Gestione a tutto il territorio dell'A.T.O. n.3; tuttavia, come segnalato nella precedente Relazione sulla Gestione, anche nel corso della gestione 2010, i Comuni di Calvanico, Cicciano, Cimitile e Roccapiemonte hanno ostacolato la gestione operativa.

GORI gestisce, al 31/12/2010, il S.I.I. in tutto il territorio dell'A.T.O. n. 3 che consta di una popolazione di circa 1,45 milioni di abitanti ed una superficie di 897 Km^q.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.584 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 223 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.361 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.440 Km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi, gestisce 9 sorgenti, 77 pozzi, 167 serbatoi, 93 sollevamenti idrici, 135 sollevamenti fognari e 18 impianti di depurazione, comprensivi di 8 piccoli impianti a servizio di altrettanti piccoli agglomerati.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio.

Servizio Idrico – Dati Tecnici Esercizio 2010

Comuni gestiti	(n°)	76
Abitanti serviti	(n°)	1.450.225
Rete idrica distribuzione	(Km)	4.361
Rete Adduzione	(Km)	223
Totale Rete	(Km)	4.584
Sorgenti	(n°)	9
Pozzi	(n°)	77
Serbatoi	(n°)	174
Sollevamenti	(n°)	93
Servizio Fognatura		
Rete fognaria	(Km)	2.440
Sollevamenti	(n°)	136
Servizio Depurazione		
Impianti	(n°)	17

I dati relativi alla gestione degli impianti sono lievemente variati rispetto all'esercizio precedente in ragione delle necessità operative che hanno portato all'attivazione/dismissione di alcuni impianti. Per quanto riguarda gli impianti di depurazione il numero di depuratori comunali, indicati nel prospetto, è comprensivo dell'impianto di depurazione in località "Gasto" sito nel Comune di Capri.

Nel campo della gestione tecnica, alcune delle azioni più significative sono state quelle finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di alcune criticità prioritarie relative alle carenze idriche; le attività di intervento, realizzate nel corso del 2010, in particolare, hanno riguardato, oltre alle attività di prosieguo dei progetti POR 2000-2006, la rifunionalizzazione e la riabilitazione delle reti idriche e fognarie, la manutenzione straordinaria e gli adeguamenti normativi degli impianti esistenti e l'ammodernamento del parco contatori, mediante attività di sostituzione e nuove installazioni degli stessi. In particolare nel corso

del 2010 sono stati posati circa 14.000 nuovi contatori e ne sono stati sostituiti circa 16.700.

Particolare attenzione, per quanto possibile, è stata posta sulle attività finalizzate alla riduzione delle perdite: i sistemi di misurazione e telecontrollo realizzati stanno consentendo di affinare sempre più le misure dei volumi in ingresso nelle reti di distribuzione, così da intervenire nelle aree ove sono state rilevate maggiori valori di perdite. Nella seguente tabella è riportato il valore delle perdite totali lorde registrate nell'esercizio 2010:

STIMA DELLE PERDITE			
A	volume di acqua complessivamente prelevato dall'ambiente per l'uso acquedottistico (pozzi e sorgenti)	m ³ /anno	40.071.427
B	volume prelevato da altri sistemi di acquedotto (AUSINO, ARIN, REGIONE CAMPANIA)	m ³ /anno	169.177.874
C = A + B	volume in ingresso alle reti di distribuzione	m ³ /anno	209.249.301
D	volume di acqua consegnato alle utenze (misurato e stimato)	m ³ /anno	93.953.775
E = C - D	perdite complessive lorde	m ³ /anno	115.295.526
E/C	percentuale perdite lorde	%	55%

Il valore totale delle perdite registrate nel 2010, rispetto al 2009, resta sostanzialmente invariato in quanto, nell'esercizio 2010, nessun ulteriore e considerevole nuovo investimento è stato fatto per la ricerca delle perdite¹⁰. Tra gli investimenti che andranno pianificati nel nuovo Piano d'Ambito in corso di revisione, andranno certamente inseriti, in modo rilevante, quelli specifici sia per la ricerca delle perdite di campo sia relativi all'efficientamento degli organi di misura.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2010 possono essere ricondotti a tre categorie:

- 1) prosecuzione degli interventi rientranti nell'ambito dei progetti cofinanziati con il POR Campania 2000-2006 (I Piano Annuale di Attuazione e II Piano Annuale di Attuazione) ed altri progetti di investimento programmati su reti ed impianti;
- 2) investimenti relativi al completamento della rete fognaria nei comuni compresi nel bacino idrografico del fiume Sarno (I Piano Annuale di Attuazione);
- 3) altri investimenti.

1) POR Campania 2000/2006 ed altri investimenti programmati

Nell'ambito della Misura 1.2 del Complemento di programmazione del POR Campania 2000/2006, nel corso delle annualità 2007-2010, dei 75 progetti originari, erano stati ultimati ben 66 progetti. Nel corso dell'esercizio 2010 sono proseguiti i lavori per i restanti 9 progetti ma nessuno di essi è stato portato a termine. Gli ulteriori 9 progetti, tuttora in corso, saranno ultimati nel corso dell'annualità 2011. Sono invece stati ultimati altri progetti di investimento, già avviati nell'annualità precedente, ed il cui importo complessivo ammonta a € 440.684,23, relativi alla rete idrica e fognaria di via Valeriana nel Comune di Tufino, alcuni interventi relativi alla rete fognaria di San Giorgio a Cremano, il sollevamento fognario di corso Trieste nel Comune di Scafati e le opere relative al potenziamento della centrale idrica di Cercola. In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo intervento, trattandosi di opere relative ad un impianto regionale, la cui esecuzione è stata autorizzata dalla Regione Campania con nota n.0625345 2009 del 10/07/2009, a fronte dei relativi costi, la Società si è iscritta un credito nei confronti della Regione Campania che sarà utilizzato a parziale compensazione del debito che GORI ha accumulato nei confronti dell'Ente per la fornitura idrica; l'importo ad oggi consuntivato è pari ad € 521.945,65.

Relativamente alle progettazioni presentate al Parco Progetti della Regione Campania nel 2009, nessuno dei progetti è stato ammesso a finanziamento ma la Regione ha espresso parere favorevole per 7 progetti, per i quali si attende la loro ammissione a finanziamento.

¹⁰ A tal proposito, come di seguito meglio dettagliato, si ricorda che, per effetto della delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 9 del 2009, il Gestore è sostanzialmente fermo nell'attuazione degli investimenti.

2) Protocollo di Intesa stipulato nell'ambito delle attività del Commissariato ex O.P.C.M. n.3270/2003 ("emergenza Sarno")

Come è noto, il 19 marzo 2004, GORI ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa (di seguito anche indicato il "Protocollo Sarno") con la Regione Campania, il Commissario delegato all'Emergenza Sarno, Generale Roberto Jucci, il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Campania e l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano per il cofinanziamento degli interventi prioritari di costruzione, adeguamento e rifunzionalizzazione delle reti fognarie interne dei Comuni dell'A.T.O. n.3 ricadenti nel bacino idrografico del fiume Sarno. L'intera operazione prevedeva, originariamente, un impegno di spesa di circa 160 milioni di euro, così ripartiti: il 40% (pari a 64 milioni di euro) a carico di fondi statali, il 30% (pari a 48 milioni di euro) a carico della Regione Campania, ed il residuo 30% (pari a 48 milioni di euro) a carico del sistema tariffario dell'A.T.O. n.3. Tuttavia, nel 2009, in considerazione delle sopraggiunte difficoltà finanziarie, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione Campania, è intervenuta per attenuare l'esposizione dell'Ente d'Ambito e di GORI, e, conseguentemente, con O.P.C.M. n.3783/2009, si è disposto che "... la Regione Campania concorre per un importo di 10 milioni di euro sul finanziamento di 48 milioni di euro posto a carico dell'ATO 3 ai sensi della lettera f) del citato comma 1 dell'art. 10, che viene conseguentemente ridotto ad euro 38 milioni..." (art. 1, comma 1). Specificamente, come sopra esposto, per i ricavi non conseguiti e anche in ragione degli effetti provocati dalla sentenza n.335 del 2008 della Corte Costituzionale, GORI non è più riuscita ad assicurare la copertura finanziaria di competenza per gli interventi pianificati, avendo versato fino alla data di chiusura dell'esercizio, a titolo di quota parte di sua spettanza del cofinanziamento, la somma complessiva di euro 6.372.304. Il debito residuo maturato al 31/12/2010, contabilizzato sulla base dei documenti pervenuti e considerando anche le note di credito da ricevere relative alla quota di cofinanziamento della Regione Campania, ammonta ad euro 3.065.427. Il Commissario delegato ha comunque più volte sollecitato l'Ente d'Ambito e GORI a corrispondere le somme secondo le modalità del Protocollo Sarno, per il completamento delle opere fognarie pianificate nell'ambito del Protocollo. GORI ha, viceversa, più volte rappresentato, a tutti i livelli istituzionali l'impossibilità, per i fatti oggettivi su indicati non imputabili alla medesima Società, di continuare a far fronte agli impegni previsti dal Protocollo Sarno. Allo stato, si sta cercando di individuare soluzioni alternative a quelle inizialmente previste con il Protocollo Sarno, anche approfittando dell'opportunità data dal procedimento di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n.3 in corso, nell'ambito del quale trovare un'eventuale intesa istituzionale tra i soggetti pubblici interessati per la rivisitazione del Protocollo Sarno e, conseguentemente, del piano degli investimenti dell'A.T.O. n.3.

3) Altri investimenti

Si segnala che la Società, nell'ambito dell'esercizio 2010, conformemente alle previsioni della Delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n.9 del 10 luglio 2009, sono stati sostanzialmente fermati gli investimenti, salvo quelli minimi necessari a garantire l'efficienza del servizio e per garantire le condizioni necessarie per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2010 hanno riguardato prevalentemente la rifunzionalizzazione e la riabilitazione degli impianti e delle reti idriche e fognarie, la manutenzione straordinaria, gli adeguamenti normativi degli impianti esistenti e l'ammodernamento del parco contatori, mediante attività di sostituzione e nuove installazioni dei misuratori. Una parte delle attività relative agli investimenti sulle opere del S.I.I. sono state svolte dal personale interno delle strutture operative. Per l'appunto, nonostante il livello di investimenti sia stato basso, la procedura per la consuntivazione ed il monitoraggio delle ore lavorate su progetti di investimento, ha consentito di massimizzare la consuntivazione delle ore imputate alle attività di investimento.

In ogni caso, la Società – non appena saranno garantiti i ricavi da Piano d'Ambito (e, quindi, conseguenti adeguati flussi finanziari), nonché il recupero dei crediti per i conguagli tariffari mediante idonee manovre tariffarie – potrà utilmente riattivare gli investimenti pianificati, necessari per migliorare ancora di più i livelli di servizio e raggiungere gli obiettivi prestazionali prefissati.

Tariffe - Ricavi

I ricavi previsti nell'esercizio 2010 sono quelli espressamente indicati dall'Ente d'Ambito (vedi, in tal senso, specifica comunicazione del Presidente dell'Ente d'Ambito acquisita agli atti della Società con

Protocollo n.17170 del 21 marzo 2011), e, cioè, ricavi pari a 135 milioni di euro, così come previsto per l'esercizio 2009. Si precisa, inoltre, come del resto rappresentato dal medesimo Ente d'Ambito, che tale valore (135 milioni di euro) potrebbe essere conguagliato sulla base delle nuove disposizioni determinate all'esito e nell'ambito della predetta revisione straordinaria del Piano d'Ambito.

Di seguito si riportano i volumi fatturabili per l'esercizio 2010:

Cod. comune	Comune	Volumi 2010		
		Fatturati al 31_12_2010	Da fatturare	Totale
C01	Anacapri	429.614	160.008	589.622
C02	Angri	1.250.694	585.536	1.836.230
C03	Boscotrecase	1.634.586	181.549	1.816.135
C04	Boscotrecase	487.461	82.724	570.185
C05	Bracigliano	255.462	5.011	260.473
C06	Brusciano	665.496	255.382	920.878
C07	Calvanico	-	105.000	105.000
C08	Camposano	255.223	3.694	258.917
C09	Capri	858.828	183.357	1.042.185
C10	Carbonara di Nola	127.373	8.931	136.304
C11	Casalnuovo di Napoli	1.896.477	722.057	2.618.534
C12	Casamarciano	164.225	8.532	172.757
C13	Casola di Napoli	172.158	5.672	177.830
C14	Castello di Cisterna	416.824	46.411	463.235
C15	Castel San Giorgio	719.658	18.937	738.595
C16	Castellammare di Stabia	3.580.373	1.983.753	5.564.126
C17	Cercola	989.591	100.927	1.090.518
C18	Cicciano	-	672.864	672.864
C19	Cimitile	42	366.085	366.085
C20	Comiziano	105.407	9.945	115.352
C21	Corbara	149.180	14.074	163.254
C22	Ercolano	3.026.478	437.838	3.464.316
C23	Fisciano	961.241	81.722	1.042.963
C24	Gragnano	1.813.229	350.411	2.163.640
C25	Lettere	255.639	25.092	280.731
C26	Liveri	96.768	7.913	104.681
C27	Mariglianella	398.481	41.362	439.843

C28	Marigliano	1.023.833	284.277	1.308.110
C29	Massa di Somma	283.753	19.886	303.639
C30	Massa Iubense	1.112.514	225.331	1.337.845
C31	Mercato San Severino	1.135.980	3.419	1.139.399
C32	Meta	459.244	15.010	474.254
C33	Nocera Inferiore	981.924	910.065	1.891.989
C34	Nocera Superiore	1.009.828	333.701	1.343.529
C35	Nola	2.852.379	1.011.860	3.864.239
C36	Ottaviano	1.127.105	560.563	1.687.668
C37	Pagani	983.375	265.513	1.248.888
C38	Palma Campania	853.392	32.041	885.433
C39	Piano di Sorrento	795.420	58.982	854.402
C40	Pimonte	259.078	29.092	288.170
C41	Poggioreale	1.154.609	49.309	1.203.918
C42	Pollena Trocchia	701.101	55.449	756.550
C43	Pomigliano d'Arco	2.964.375	534.631	3.499.006
C44	Pompei	1.782.905	71.890	1.854.795
C45	Portici	3.158.349	489.244	3.647.593
C46	Roccapiemonte	-	679.208	679.208
C47	Roccarainola	387.246	-	387.246
C48	Sant'Agnello	571.114	56.813	627.927
C49	Sant'Anastasia	1.526.298	121.325	1.647.623
C50	Sant'Antonio Abate	1.031.165	149.939	1.181.104
C51	San Gennaro Vesuviano	425.664	257.153	682.817
C52	San Giorgio a Cremano	2.833.773	84.195	2.917.968
C53	San Giuseppe Vesuviano	1.692.647	80.057	1.772.704
C54	Santa Maria la Carità	578.293	1.618	579.911
C55	San Marzano sul Sarno	445.989	29.639	475.628
C56	San Paolo Bel sito	188.892	8.434	197.326
C57	San Sebastiano al Vesuvio	654.147	60.590	714.737
C58	San Valentino Torio	543.764	14.482	558.246
C59	San Vitaliano	416.492	43.546	460.038
C60	Sant'Egidio del Monte Albino	359.861	214.342	574.203
C61	Sarno	2.016.942	295.744	2.312.686
C62	Saviano	694.229	130.748	824.977
C63	Scafati	1.835.820	1.187.451	3.023.271
C64	Scisciano	299.998	5.626	305.624

C65 Siano	391.878	102.803	494.681
C66 Somma Vesuviana	1.685.342	240.838	1.926.180
C67 Sorrento	1.834.998	738.291	2.573.289
C68 Striano	442.864	20.813	463.677
C69 Terzigno	1.000.080	72.432	1.072.512
C70 Torre Annunziata	2.801.698	935.820	3.737.518
C71 Torre del Greco	4.856.866	381.475	5.238.341
C72 Trecase	450.844	115.172	566.016
C73 Tufino	206.782	-	206.782
C74 Vico Equense	1.102.590	167.290	1.269.880
C75 Visciano	210.208	15.168	225.376
C76 Volla	1.385.677	105.922	1.491.599
Fonti autonome	5.635.372	1.878.457	7.513.829
TOTALI	81.857.205	19.610.441	101.467.604

I volumi fatturabili all'utenza diminuiscono di circa 2,6 milioni di metri cubi rispetto a quelli del 2009. La diminuzione registrata è da imputare principalmente alla riduzione dei volumi fatturabili alle utenze dotate di fonti di approvvigionamento autonome: nel corso del 2010, difatti, anche in seguito ai contenziosi aperti con tali utenze (in particolar modo dall'utenze delle industrie alimentari "conserviere"), si è avviata una massiva attività di regolamentazione e di contrattualizzazione che ha portato a significative rettifiche di volumi rispetto a quelli utilizzati per le fatturazioni degli anni pregressi, ciò in ragione delle effettive rilevazioni di volume e di effettive nuove certificazioni in merito al riutilizzo delle acque emunte nel rispettivo ciclo di produzione secondo le prescrizioni della delibera dell'Assemblea dell'EASV n.8 del 10/07/2009.

Si informa, poi, che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito, con Delibera n.34 del 28 dicembre 2010, ha proposto alla sua Assemblea di approvare, nelle more della definizione della revisione straordinaria del Piano d'Ambito, l'adeguamento dell'articolazione tariffaria per l'anno 2011. A tal fine, viene proposto l'accorpamento dei due bacini tariffari ad oggi vigenti prevedendo l'applicazione di un'unica Tariffa base, pari ad 1,3210 €/mc, a tutte le utenze dell'A.T.O. n.3, concludendosi pertanto il periodo di convergenza avviato nel 2005; inoltre, è prevista la modifica del coefficiente di articolazione tariffaria di prima fascia uso domestico fissato ad 0,6 €/mc che annulla e sostituisce il corrispondente coefficiente pari a 0,5 €/mc nell'articolazione tariffaria vigente. È da sottolineare, altresì, che, con la suddetta proposta tariffaria si dovrebbero conseguire, così come riportato nella Delibera n.34 sopra richiamata, ricavi per circa 136 milioni di euro, riducendo quindi di molto l'accumulo di ulteriori conguagli tariffari per l'esercizio 2011.

1.2 Gestione commerciale

Le principali azioni intraprese hanno riguardato attività di *front office*, di gestione, di fatturazione e, in particolare, è stato dato, per quanto consentito dalle risorse finanziarie disponibili, notevole impulso alle attività di recupero del credito. Di seguito, più nello specifico, si dettagliano le attività più significative svolte di recupero del credito. Di seguito, più nello specifico, si dettagliano le attività più significative svolte.

Recupero Credito

Nell'esercizio 2010, si sono ulteriormente intensificate le azioni tese al recupero dei crediti, avviando anche l'attività di riscossione coattiva e pre-coattiva tramite il Concessionario Equitalia Polis S.p.A..

In particolare, oltre a quanto già rappresentato nella ultima Relazione sulla Gestione:

- stanno proseguendo le attività di recupero – mediante appositi accordi di rateizzo - con la gran parte delle imprese alimentari conserviere per un importo complessivo accordato di circa 5 milioni di euro; sempre in relazione alle stesse imprese che non hanno partecipato alla rateizzazione, sono stati predisposti due ruoli coattivi affidati al Concessionario Equitalia Polis per un importo di circa 4 milioni di euro;
- i crediti relativi alle utenze cessate sono stati affidati al Concessionario Equitalia Polis che ha inviato circa 9.000 lettere di invito a pagare (fase pre-coattiva) procedendo all'invio di una prima diffida per poi proseguire con la fase coattiva a mezzo ruolo; è prevista, entro il primo trimestre 2011, l'iscrizione a ruolo delle utenze che non hanno regolarizzato la propria posizione;
- ad Equitalia Polis sono stati affidati inoltre quei crediti relativi a circa 12.000 utenze attive per le quali non è stato possibile procedere con le azioni interruzione/sospensione della fornitura, per un importo affidato di circa 13,3 milioni di euro; dalle azioni pre-coattive di Equitalia Polis, alla data del 31/12/2010, risultano riscossi circa € 930.000;
- è proseguita l'attività di riscossione coattiva (tramite il concessionario "Areariscossioni S.p.A.") relativamente alle utenze attive per le quali si vanta un credito compreso tra 150 ed 8.000 euro mediante l'invio di circa 5.000 ingiunzioni fiscali, per un importo complessivo di circa 6 milioni di Euro; alla data del 31/12/2010 sono in corso le procedure coattive attraverso l'invio dei fermi amministrativi e risultano riscossi circa 1,1 milioni di euro;
- è proseguita l'attività di sospensione della fornitura idrica per morosità; sono state inviate circa 12.000 lettere di preavviso di sospensione della fornitura sollecitando un importo complessivo di circa 8,7 milioni di euro; sono stati riscossi circa 1,5 milioni di euro e, per circa 4.500 utenze, si è reso necessaria l'avvio della interruzione/sospensione della fornitura; a seguito di tali attività, sono stati stipulati accordi di rateizzo per un totale complessivo di circa 2,5 milioni di euro;
- sono state intensificate le attività di verifica sui mancati recapiti delle fatture per poter successivamente procedere alle rettifiche dell'anagrafica ovvero alla diffida e messa in mora degli utenti individuati quali fruitori del servizio idrico integrato; a tale scopo, è stata inoltrata la richiesta di accesso alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (SIATEL) e si prevede la formale sottoscrizione della relativa convenzione entro il primo semestre del 2011;
- all'interno della funzione Commerciale è stata istituita un'apposita unità "Grandi Clienti" con lo scopo di perseguire il credito vantato nei confronti di circa 4.000 clienti che hanno un consumo trimestrale superiore a 1.000 mc.;
- per quanto riguarda, invece, gli altri utenti di natura istituzionale (Enti pubblici, I.A.C.P., Forze armate, ecc.) si è provveduto ad aprire un canale diretto per far fronte all'insorgere di eventuali situazioni "anomale" e per definire le relative posizioni debitorie.

Più in generale, si segnala, anche per l'esercizio 2010, la circostanza che, l'assenza delle risorse finanziarie programmate per l'attuale impossibilità di generare i flussi finanziari attesi, rende sicuramente più difficoltose la realizzazione delle attività per il recupero dei crediti, prima tra tutte, quella per aggredire la morosità degli utenti.

Nel corso del 2010, sono state poi ultimate le attività propedeutiche alla parametrizzazione delle utenze al fine di avviare la procedura SIU-Neta denominata "GARC" (Gestione Avanzata Recupero Crediti). In particolare, con tale procedura, nell'ambito della credit policy, vengono individuati i documenti insoluti e le utenze per le quali è necessario effettuare le azioni di recupero crediti, in base a filtri che le raggruppano. Il raggruppamento, al fine di indirizzare in maniera efficace le operazioni, è effettuato in base a dei filtri (parametri di input) che combinano le utenze in funzione del tipo anagrafica, del codice tipo anagrafica, e della categoria. Altri parametri di selezione sono i limiti di importo e gli stati di morosità associati ai documenti morosi. Gli stati di morosità consentono un'estrazione selettiva e mirata per escludere dalle azioni di recupero crediti, ad esempio, quei documenti per i quali esistono delle contestazioni in corso, o per i quali gli utenti hanno comunicato in anticipo, ad esempio a mezzo fax, l'avvenuto

pagamento. Caratteristica degli stati di morosità è la loro evoluzione dinamica: i documenti che assumono un dato stato di morosità in forza di un'azione di recupero credito, hanno un corrispondente stato evolutivo generato da eventi quali il pagamento e l'azione successiva di estrazione solleciti.

In più, nel mese di giugno 2010, è stata rilasciata la procedura SIU denominata "estratto rateizzato" che consente di creare e gestire i piani di rateizzo nel sistema utenze e di stampare i relativi bollettini di conto corrente postale completi di codeline per la lettura ed attribuzione automatica del pagamento. Tale procedura, da un lato, consente di monitorare il rispetto o meno degli accordi di rateizzo e, dall'altro, consente di ridurre sensibilmente i cosiddetti bollettini di "scarto" che in passato venivano generati dalla compilazione manuale dei bollettini di conto corrente postale. A tale proposito, occorre però sottolineare che per effetto dei pagamenti dei bollettini in bianco con lo scorporo della quota Anticipo Consumi, nel corso del 2010, si è registrato un incremento di circa il 25% dei bollettini di scarto (passati da 58.827 del 2009 ai 73.111 del 2010).

Il valore degli scarti postali nell'anno 2010 è di circa 7,9 milioni di euro a fronte dei 73,8 milioni di euro incassati per il canale Poste. Quest'ultimo rappresenta ancora il canale di pagamento maggiormente utilizzato: 73,8 milioni di euro dei circa 105,6 (quasi il 70%); il 13% dei pagamenti avviene attraverso bonifici bancari (13,8 milioni di euro); il 7% dell'incasso 2010 è avvenuto tramite le nostre casse; un altro 7% dei pagamenti è avvenuto attraverso le autorizzazioni di addebito in conto (con un incremento di circa il 20% delle domiciliazioni bancarie/postali rispetto al 2009, anche per effetto della possibilità di domiciliare i correntisti bancari direttamente presso l'azienda); infine, circa il 3% dei flussi finanziari provengono dalla riscossione coattiva dei documenti insoluti, effettuata per il tramite di Arreariscossioni ed Equitalia Polis.

Nel corso del 2010, sono stati poi sperimentati nuove modalità di pagamento che entreranno a regime ad inizio 2011:

- pagamenti tramite Lottomatica: è possibile saldare le bollette, sia in contanti che con la carta Bancomat, anche presso i punti vendita Lottomatica Servizi autorizzati distribuiti su tutto il territorio nazionale e abilitati al servizio. È sufficiente recarsi presso i punti vendita con la parte della bolletta contenente il codice a barre di Lottomatica senza separarlo dal resto del foglio. Al cliente sarà rilasciata la ricevuta di pagamento valida a tutti gli effetti. Il costo di ogni singola operazione è pari a 1,55 euro. Sono escluse dal pagamento tramite i servizi di Lottomatica le bollette di importo superiore ai 1.500 euro;
- pagamenti tramite Bancomat: ogni sportello GORI e l'ufficio Credito è dotato di un POS per consentire il pagamento delle fatture correnti e/o della morosità tramite carta Bancomat.

Infine, in ossequio all'art.2426, comma 8, codice civile, si è proceduto a formare l'elenco dei crediti da stralciare, per un ammontare complessivo pari ad euro € 1.503.293,59, relativo a 9.264 utenze cessate. Tali crediti sono riconducibili a tre tipologie:

- perdite aventi caratteristiche di inevitabilità rispondenti a scelte di convenienza economica (crediti di modesto importo). Per tali crediti, relativi ad utenti cessati e di importo compreso tra i 20 ed i 130 euro, la Funzione Commerciale, in attuazione di apposita procedura interna per lo storno dei crediti inesigibili, ha predisposto l'elenco dei crediti da stralciare per n.6.198 utenze e per un importo complessivo di € 205.426,08 oggetto della radiazione. In particolare, per i crediti di modesto importo lo stralcio avviene tenuto conto della loro modesta entità in relazione all'inopportunità di intraprendere azioni di recupero che comportino il sostenimento di ulteriori oneri, maggiori delle somme da recuperare e senza garanzia dell'effettiva capacità di recupero. In tali fattispecie, viene riconosciuta, infatti, l'inerenza del costo, conseguentemente la perdita sul credito, dal momento che con lo stralcio si perviene comunque ad un maggior risultato economico in termini di risparmio (ovvero si evitano le spese per intraprendere le azioni di recupero coattivo stragiudiziali e giudiziali). Per la nozione di "modesto importo", che deve essere valutata in relazione alle dimensioni dell'azienda nonché sulla base del tipo di attività esercitata e del volume d'affari, ci si è rifatti alla Risoluzione Ministeriale 6 Agosto 1976 n.9/124, con cui si stabilisce che "per i crediti commerciali di modesto importo, e che siano tali anche in relazione all'entità del portafoglio, (...) per la deduzione (...) delle perdite (...) nel periodo in cui si verificano (...) possa prescindere dalla

ricerca di rigorose prove formali, nella considerazione che la lieve entità dei crediti può consigliare le aziende a non intraprendere azioni di recupero che comporterebbero il sostenimento di ulteriori oneri". E' da sottolineare, poi, che l'infruttuosità di azioni di recupero per tali tipologie di credito sono confermate dai dati storici relativi alle attività affidate agli studi legali inerenti, soprattutto, le utenze ex "Acquedotto Vesuviano S.p.A.";

- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure esecutive avviate dai legali incaricati dall'Azienda e di importo superiore a 130 euro. Nel corso dell'esercizio 2010, sono state proposte a storno n.339 utenze affidate agli studi legali per un importo complessivo di € 421.764,29, per le quali sono state espletate, infruttuosamente, tutte le azioni per il recupero del credito anche in sede giudiziaria: ciascuna pratica è accompagnata da una specifica relazione del legale incaricato circa la sostanziale impossibilità di recuperare il credito affidatogli, per inesigibilità, prescrizione, antieconomicità; ciò, al fine di consentire la formalizzazione del relativo stralcio;
- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure pre-coattive avviate da Equitalia Polis e concluse infruttuosamente per irreperibilità del debitore e/o per incompletezza dei dati anagrafici (codice fiscale/partita iva inesistente) per un importo complessivo di € 876.103,22 relativo a 2.727 utenze.

Letture

Il software dedicato alla gestione delle letture è stato implementato della rilevazione fotografica. Dalla nuova metodologia scaturisce un recupero di efficienza e qualità resa al Cliente con:

- la certezza dell'avvenuta lettura;
- la certezza del corretto consumo rilevato e successivamente fatturato;
- la riduzione dei reclami, ed in special modo quelli relativi ai cambi misuratori effettuati senza la presenza/contraddittorio con il Cliente;
- la certezza della segnalazione di misuratori guasti e/o illeggibili (circa 12.000 ordini di lavoro), successivamente da sostituire;
- la riduzione del contenzioso legale;
- il censimento reale del parco misuratori.

Fatturazione

In conseguenza del ritardo da parte delle Amministrazioni comunali nella consegna al Gestore delle informazioni sull'anagrafica degli utenti e dei database - rivelatesi, nella generalità dei casi, imprecisi, incompleti e non aggiornati - le attività di fatturazione che avevano dovuto subire dei rallentamenti sono state sostanzialmente tutte riportate in linea, con la sola eccezione degli utenti relativi ai Comuni di Cimitile, Calvanico e Roccapiemonte, in considerazione del fatto che tali Comuni non hanno ancora trasferito i rispettivi database utenze, impedendo l'avvio di una regolare fatturazione, e, più in generale, continuano ad avere comportamenti non collaborativi e perfino ostativi nei confronti della Società. Per il Comune di Cicciano, invece, rispetto al 2009, l'Amministrazione comunale ha trasmesso i dati relativi all'utenza, consentendo così l'avvio del processo di normalizzazione ai fini della fatturazione.

Nell'anno 2010, per le utenze che rientravano in determinati parametri, è stata applicata la rivalutazione dell'anticipo dei consumi, rivalutazione che, in conseguenza di un chiarimento interpretativo da parte dell'Ente d'Ambito, è stata poi restituita ad eccezione delle utenze che avevano stipulato il contratto di fornitura del Servizio Idrico Integrato direttamente con GORI.

Per le gestioni acquisite ed a regime, è proseguita l'applicazione della tariffa integrata dei S.I.I. e la regolare rilevazione dei consumi con conseguente emissione delle fatture.

È stata avviata, altresì, l'attività di censimento e identificazione delle utenze industriali ai fini dell'attribuzione della relativa tariffa con conseguente fatturazione.

Nel 2010 è stata avviata la verifica dei volumi fatturati in acconto per le utenze dotate di approvvigionamento idrico autonomo, per le quali si è proceduto ad un ricalcolo degli importi dovuti e, precedentemente fatturati sulla base di effettive misurazioni dell'acqua scaricata in fognatura. Tale attività dovrà proseguire nel corso del 2011.

Sono stati effettuati n.364 cicli di fatturazione per un numero totale di fatture pari a 2.033.494 ed un emesso totale di 126.517.068 per n.509.571 clienti serviti.

1.3 Personale, organizzazione e sicurezza

Gestione e Amministrazione del personale

Al 31 dicembre 2010 la forza lavoro è pari a complessive 697 unità (e 4 collaboratori), così distinte:

- n. 6 dirigenti
- n. 691 dipendenti
- n. 4 collaboratori a progetto

La dinamica del personale a ruolo della Società è stata caratterizzata nel 2010 da 7 diminuzioni della forza lavoro di cui n. 1 per dimissioni, 1 per licenziamento per giusta causa, 1 per esodo incentivato, 2 per cessazione di contratto, 1 per decesso e 1 pensionamento; ciò ha comportato un corrispondente impegno della struttura nei vari adempimenti di amministrazione e gestione del personale (determinazione e liquidazione dei trattamenti spettanti, dei contributi e del conseguente effetto fiscale, rapporti con gli istituti terzi, ecc.).

Nel corso del 2010 il personale a ruolo di G.O.R.I. è quindi passato da 704 risorse di inizio anno alle 697 del 31/12/2010.

Relativamente alla gestione del personale in rapporto alle posizioni e attività svolte dai singoli lavoratori, si è proceduto ad alcuni passaggi di livello e alla rideterminazione del compenso orario fiduciario nei confronti del personale direttivo (7^a e 8^a livelli d'inquadramento).

Nel corso dell'anno 2010 si è continuato a monitorare quei fenomeni relativi al personale ritenuti importanti ai fini del governo dei relativi costi, soprattutto con riferimento alle prestazioni di lavoro straordinario, attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle unità aziendali ottenendo, così, un sostanziale miglioramento dei risultati.

Nell'ambito della complessiva attività relativa alle paghe e alla gestione risorse umane (piattaforma sistema Zucchetti), si sottolinea che con effetto gennaio 2010 si è partiti con la nuova piattaforma paghe, continuando nel corso dell'anno l'implementazione della piattaforma relativa alla gestione/sviluppo risorse umane.

Si è dato inoltre corso ad una attività riguardante il miglioramento e lo snellimento dei flussi informativi alla contabilità, relativamente alle trattenute ai dipendenti per conto terzi.

Da evidenziare, infine, lo studio e l'attivazione con effetto dal 2010 del programma per l'invio telematico ai dipendenti del modello CUD e lo studio per l'invio telematico mensile dei cedolini paga al personale.

Selezione ed assunzione di nuovo personale - Stage

Nel corso di questo anno, si è registrata una minor affluenza di curricula di candidati appartenenti alle varie categorie (laureati, diplomati, ecc.). Per tutto il 2010, così come negli anni scorsi, sono stati ospitati in convenzione con le Università, Centri per l'Impiego del territorio e le Istituzioni Scolastiche, alcuni diplomati, laureandi e laureati per lo svolgimento di stage dai tre ai sei mesi senza oneri né vincoli di natura contrattuale, offrendo loro l'opportunità di implementare le conoscenze acquisite con lo studio, con quelle del mondo del lavoro.

Formazione

Nell'anno 2010 le attività di formazione sono state rivolte ad un numero di 218 risorse per un totale di 3233 ore erogate.

Come da prassi ormai consolidata, anche quest'anno l'Azienda ha dedicato la massima cura alla protezione e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione

del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative. Da sottolineare, in merito, l'avvio di un progetto formativo volto all'acquisizione delle conoscenze necessarie al conseguimento della qualifica di PES E PAV (ATTIVITA' SU IMPIANTI ELETTRICI) secondo la norma CEI 11-27.

L'obiettivo dell'intervento formativo è stato quello di fornire gli elementi di completamento della formazione personale, che hanno consentito di acquisire, sviluppare e mantenere la capacità delle persone esperte (PES), avvertite (PAV) ed idonee ad effettuare in sicurezza lavori sugli impianti elettrici.

Detta attività è stata effettuata attraverso la collaborazione con Fondimpresa che ha in parte sovvenzionato i costi di tali iniziative.

Ulteriori informazioni sul personale

Composizione	Quadri		Operai		Altre
Uomini	6	15	319	292	
Donne		2	63		
Età media	50	48	41	43	
Anzianità lavorativa	16,97	19,23	21,28	10,08	
Contratto a tempo indeterminato	6	17	382	292	
Contratto a tempo determinato					
Altre tipologie					
Titolo di studio: Laurea	6	8	63		
Titolo di studio: Diploma		9	285	88	
Titolo di studio: Licenza Media			34	204	

Turnover	01/01/2010	Variazioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/2010
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>					
Dirigenti	7		-1		6
Quadri	17				17
Impiegati	386		-5	1	382
Operai	294		-1	-1	292
<i>Contratto a tempo determinato</i>					
Dirigenti					
Quadri					
Impiegati					
Operai					
Quadri					

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Ore di formazione dipendenti tempo indeterminato	75	72	1646	1440
Ore di formazione dipendenti tempo determinato				
Ore di formazione altre tipologie				
Costo totale €				15.740

Modalità retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	97606	61220	33581	29220
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato				
Retribuzione media lorda altre tipologie				

Salute e sicurezza	Malattia gg	Infortuni	Maternità	Altro
Contratto a tempo indeterminato	5842,00	436,00	593,00	8055,00
Contratto a tempo determinato				
Contratto a tempo parziale	24,00			30,00
Altre tipologie				

Relazioni industriali

In attesa dell'avvio - da parte delle competenti strutture sindacali - delle procedure per l'elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U.), anche per l'anno 2010 l'interlocuzione sindacale è stata svolta con le strutture sindacali territoriali (per le quali hanno partecipato quasi sempre nostri dipendenti sindacalisti delegati dalle OO.SS. che hanno sottoscritto il C.C.N.L. di settore).

La ordinaria interlocuzione con i sindacati, nell'anno considerato, ha riguardato molteplici tematiche connesse al miglioramento della organizzazione aziendale; nello specifico, sono stati sottoscritti due importanti accordi: il primo ha previsto un premio di risultato relativo al biennio 2009/2010 legato al raggiungimento di obiettivi economici ed a risultati di produttività/qualità finalizzato alla partecipazione dei lavoratori ai benefici ottenuti dall'Azienda; con il secondo accordo è stato stabilito un orario di lavoro in semi-turno per il personale in servizio presso gli impianti di depurazione che ha permesso una razionalizzazione della gestione operativa di detti impianti garantendo, al contempo, un adeguato presidio per l'intera settimana.

E' stato, inoltre, effettuato il consueto incontro informativo con le Organizzazioni Sindacali sull'andamento economico e produttivo dell'Azienda, nel rispetto di quanto disposto dall'art.5 del vigente C.C.N.L., al fine di consentire la conoscenza comune degli indirizzi di politica industriale, dei piani di investimento, dei processi organizzativi e dell'andamento dell'occupazione.

Relativamente al contenzioso riguardante i rapporti di lavoro è proseguita l'attività di monitoraggio e di coordinamento, con particolare attenzione ai giudizi instaurati dai dipendenti trasferiti ex art.2112 c.c. nei confronti delle aziende di provenienza.

Infine, sono stati instaurati diversi procedimenti disciplinari nei confronti del personale volti a contestare condotte non conformi alle norme di legge e di contratto ed, in generale, ai regolamenti aziendali; attesa la gravità della lesione del vincolo fiduciario, un procedimento disciplinare si è concluso con il licenziamento per giusta causa.

Organizzazione

La riorganizzazione attuata nel maggio 2010, formalizzata con Ordine di Servizio n.50, ha apportato alcune modifiche sostanziali alla struttura organizzativa aziendale, prevedendo una diversa collocazione di talune attività per arrivare ad un miglioramento funzionale, e l'istituzione di alcune nuove unità. In particolare:

- sono state riportate nelle corrispettive funzioni centrali, la dipendenza sia funzionale che gerarchica delle attività e competenze relative a: Sportelli commerciali; Servizi relativi al Personale,

Servizi Generali (protocollo, parco auto ecc.);

- sono state concentrate tutte le attività tecniche sotto la guida della Direzione Generale Operativa.

Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, completati i lavori di ristrutturazione della sede di Ercolano, sono state trasferite, e quindi riunite presso quest'ultima sede, tutte le risorse appartenenti alla funzione Pianificazione, Amministrazione e Controllo che si trovavano a Piano di Sorrento.

A seguito delle modifiche organizzative sopra indicate, si è proceduto ad una migliore e più razionale sistemazione logistica di talune unità aziendali. Ciò ha riguardato, in particolare, la Funzione Commerciale e Sistemi Informativi presso la sede di Ercolano, e le unità Acquisti e Appalti e Contratti presso la sede di AceaGori Servizi S.c.a.r.l. in Pomigliano d'Arco (NA).

Come ogni anno, si è provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati Personali, in ottemperanza alla vigente normativa sulla Privacy.

Implementazione Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex 231/01

Nella seduta del 5 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione di GORI ha approvato il Codice Etico della Società, elaborato in coerenza alle indicazioni e con il supporto della competente Funzione Audit di ACEA S.p.A.; il Codice Etico è stato, peraltro, redatto secondo gli standard definiti dalle Linee Guida Confindustria 2008. In data 3 giugno 2010, è stato poi adottato il "Modello di Organizzazione e Gestione" (di seguito "Modello" o "MOG") ai sensi del D.lgs. n.231/2001 e ss.mm.ii.. Il MOG, elaborato con il supporto della Funzione Audit di ACEA S.p.A., è stato aggiornato alle modifiche normative intervenute sino alla data della sua adozione e risulta coerente ai principi e ai contenuti di quello della medesima ACEA S.p.A..

Contestualmente all'adozione del MOG si è provveduto alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza ("OdV") di cui all'art. 6, D.Lgs. 231/01, provvedendo a definire le relative funzioni. L'OdV ha provveduto, in coerenza con quanto definito nel MOG, a dotarsi di un proprio Regolamento di Funzionamento.

Come indicato nella Relazione periodica trasmessa, ai sensi del vigente Modello, dall'OdV, l'adozione e l'attuazione del MOG ha richiesto l'esecuzione delle attività di: "ANALISI DEL RISCHIO", "COMUNICAZIONE E FORMAZIONE", "FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV", "SISTEMA ORGANIZZATIVO"

L'OdV ha, infine, comunicato che, nel corso del 2011, è prevista l'attuazione di azioni di comunicazione volte ad interlocutori esterni all'azienda (es. Fornitori, Consulenti ecc.).

Sicurezza, Assicurazioni e Ambiente

Tali attività sono garantite dall'omonima Unità Organizzativa che ha i seguenti mandati aziendali:

- curare il coordinamento, la verifica e l'attuazione del SGSL (Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro);
- garantire la gestione e l'espletamento di tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- gestire i contratti con le assicurazioni relativamente ai danni passivi ed attivi;
- garantire il processo completo di gestione dei rifiuti in conformità alla legislazione vigente in materia ambientale (SISTRI).

Sicurezza

Ormai le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori in G.O.R.I. seguono un continuo miglioramento in linea con la politica sulla sicurezza emanata nel 2008 e che non ha avuto necessità di essere modificata perché è confermata completamente.

A tal fine G.O.R.I. ha garantito la disponibilità di adeguate risorse umane, strumentali ed economiche necessarie a tradurre questo impegno in un concreto obiettivo strategico, trasversale e aggiuntivo rispetto alle finalità generali dell'Azienda. L'impegno profuso è stato rivolto a continuare quanto già avviato nel 2009 ed in particolare, l'Unità Sicurezza – Assicurazioni - Ambiente con la collaborazione dell'Unità Personale e Organizzazione ha prodotto:

- un nuovo schema per il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) che, coinvolgendo in modo globale l'Azienda, riporta descritto al suo interno le attività che sono svolte in Azienda e le seguen-

7 Tale deliberazione, seppure adottata dal Consiglio di Amministrazione, è, infatti, oramai inoppugnabile, così come del resto confermato dal Giudice Amministrativo.

ti correlazioni:

- attività e organizzazione funzionale;
- attività e tipologia di addetto;
- tipologia di addetto e DPI (Dispositivi di Protezione Individuale);
- tipologia di addetto e Protocollo Sanitario;
- tipologia di addetto e Formazione;
- attività, attrezzature utilizzate, pericolo correlato, durata dell'attività, frequenza dell'attività;
- rischi;
- piano di Miglioramento;
- i DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza) per le attività inquadrabili come servizi svolte da ditte esterne;
- l'aggiornamento dei piani di evacuazione per i siti presidiati;
- una nuova versione del SGSL (ancora da approvare) che, coinvolgendo in modo globale l'Azienda, accoglie le osservazioni, i miglioramenti e le esigenze di esplicitazione di dettagli, questi ultimi concretizzatosi con la formulazione di alcune IDL (Istruzioni Di Lavoro);
- un modello di gestione delle NC (Non Conformità) rilevate durante i Monitoraggi di Primo Livello e gli Audit; tale modello vedrà la sua piena applicazione dal 2011, esso sarà utilizzato per controllare la gestione delle NC ed in particolare implicherà il coinvolgimento delle funzioni aziendali necessarie in dei "Safety Council" (riunioni ad hoc per individuare chi fa cosa ed in tempi certi) dove saranno presi gli impegni per portare alla risoluzione dei problemi e far ristabilire le normali condizioni di lavoro.

L'Unità Sicurezza - Assicurazioni - Ambiente ha collaborato con l'Unità Personale all'organizzazione della Formazione dei PES (Persone Esperte) e dei PAV (Persone Avvertite) che operano nelle attività elettriche.

Nel corso del 2010 si è migliorato quanto già iniziato negli anni precedenti. Operativamente si sono:

- effettuate analisi dei pericoli e quindi dei possibili rischi utilizzando anche lo strumento del "Monitoraggio di Primo Livello" messo a disposizione dal SGSL;
- distribuiti i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale);
- praticati i sussidi formativi ai dipendenti;
- praticati i protocolli sanitari (visita, analisi strumentali ed esami ematologici) al personale interessato;
- individuati i siti ed effettuate le misure strumentali per analizzare il rischio rumore;
- individuati i siti ed effettuate le misure strumentali per analizzare i rischi ambientali (luminosità, microclima);
- manutenzione delle misure antincendio: verificati gli estintori e provvedendo, ove necessario, alla ricarica;
- individuate le segnaletiche da utilizzare e si è iniziato l'installazione degli stessi;
- si è iniziato ad effettuare le prove dei Piani di Emergenza.

Si è provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

Si sono svolti periodicamente incontri con i RLS.

Assicurazioni

Il modello per la gestione dei sinistri, già in uso nel 2009, e che fa uso di una base dati che si alimenta con le informazioni che riguardano il sinistro in modo da avere una tracciabilità dello stesso, è stato migliorato e normalizzato nella sua popolazione dei dati in modo da:

- poter meglio effettuare il controllo delle franchigie prima del pagamento delle stesse alla Compagnia Assicurativa;
- stabilire sempre con una minore approssimazione il fondo di rischio da considerare per poter far fronte alla richiesta di pagamento delle franchigie;
- consentire dei report che riguardano l'andamento dei sinistri:
 - le quantità annuali di istanze (messe in mora, atti di citazione, denunce interne cautelative);
 - le quantità rigettate perché il fatto non sussiste;
 - le quantità rimandate alle ditte esterne che eseguono lavori per G.O.R.I.;

- le quantità inoltrate alla Compagnia Assicurativa di G.O.R.I.;
- la tipologia e i luoghi dove essi si consumano;
- le liquidazioni e le franchigie ad essi relativi;
- gli indicatori operativi che riguardano le varie funzioni aziendali coinvolte nel processo.

Quanto descritto, consentirà nel corso del 2011 degli approfondimenti sulle cause che sono alla base dei sinistri fornendo, così, gli elementi per migliorare la pianificazione, l'operatività, la formazione e la comunicazione con l'obiettivo di una riduzione delle cause che sono alla base dei sinistri.

Si è provveduto a tenere sotto controllo il pagamento dei premi delle polizze assicurative riportate nella tabella che segue:

TIPO DI ASSICURAZIONE	COMPAGNIA
CASSA ASSISTENZA INTEGRATIVA DIRIGENTI (EX SANINT) ASSIDIM	GENERALI
RC AMMINISTRATORI E SINDACI	CHARTIS (Ex AIG EUROPE)
Polizza eccesso D&O 8 in eccedenza)	ALLIANZ GLOBAL CORPORATE
RC INQUINAMENTO Reti	GENERALI
INCENDIO - FURTO	GENERALI
Polizza Infortuni Amministratori e Sindaci	GENERALI
Polizza Infortuni Dirigenti e dipendenti	
Polizza a garanzia lavori POR	BIIS S.p.A. (Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) Intesa San Paolo
Polizza assicurazioni n.12 auto aziendali	FATA
RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI (R.C.T.), RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO PRESTATORI DI LAVORO (R.C.O.)	GENERALI

Sono state stipulate le polizze di fidejussione a favore degli enti proprietari delle strade su cui si sono effettuati interventi, tali polizze saranno svincolate a lavori conclusi inviando alla compagnia assicuratrice o il certificato originale della polizza ritirato presso l'ente che aveva richiesto la garanzia o la dichiarazione di lavori conclusi e realizzati a regola d'arte preparata dal Direttore dei Lavori ed approvata dall'ente che aveva richiesto la garanzia.

Ambiente

Nel corso del 2010 in attuazione dei dispositivi legislativi che implicavano attività per dar corso all'adozione del SISTRI (Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti) si è fatta l'analisi della produzione dei rifiuti sia per quanto riguarda la tipologia - codici CER (Codice Europei dei Rifiuti) - sia per individuare i luoghi di produzione o i luoghi da dichiarare per la produzione. Alla fine dell'analisi si sono individuati i delegati di GORI per interfacciarsi con il SISTRI e quindi seguire le procedure definite dal Ministero dell'Ambiente, ciò ha comportato l'iscrizione della Società al SISTRI seguendo il modello individuato. La data dell'entrata in vigore del SISTRI, o meglio la data da cui l'unico sistema da utilizzare per poter movimentare i rifiuti verso i siti di conferimento, è stata spostata più volte con appositi decreti ministeriali. Intanto venivano chiariti alcuni problemi nell'uso del SISTRI, tanto che in GORI si sta effettuando una rivisitazione della trattazione fatta anche per individuare i depositi temporanei dei rifiuti e quindi rivedere il numero di delegati necessari.

1.4 Comunicazione

Nel corso del 2010, l'Unità Stampa e Comunicazione ha rafforzato la propria funzione di supporto alle altre unità aziendali nella cura degli aspetti comunicativi che riguardano ormai gran parte delle attività, soprattutto quelle di tipo commerciale.

Relativamente alla comunicazione istituzionale, particolare impegno è stato profuso nell'implementazione del nuovo sito internet della società, la cui messa on line è stata formalizzata nel mese di settembre.

Rispetto al precedente, il nuovo Sito Web si caratterizza per la maggiore possibilità di interazione con l'Azienda da parte degli utenti: dallo Sportello Online, dove, registrandosi, è possibile visualizzare l'estratto conto e comunicare l'autolettura, alle procedure guidate commerciali, attraverso le quali è possibile scaricare la modulistica e ricevere notizie legate alle specifiche richieste formulate, per finire alla sezione in cui sono consultabili le opere e gli interventi realizzati per ottimizzare la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Grande attenzione è stata prestata, poi, alla comunicazione dei dati qualitativi della risorsa acqua. Una sezione del nuovo sito, infatti, è completamente dedicata all'argomento, consentendo così agli utenti di consultare l'"etichetta dell'acqua" di ciascun comune e leggere i valori aggiornati dei campionamenti eseguiti dal Gestore nel rispetto della normativa vigente.

A luglio 2010, inoltre, a conclusione del lavoro di nuova impostazione grafica e di semplificazione dei contenuti, è stata ufficializzata la nascita della nuova fattura GORI. Un documento più snello e funzionale alle esigenze dell'azienda e, soprattutto, di gran lunga più chiaro per i destinatari finali: gli utenti. Così come fatto negli anni scorsi, GORI ha proseguito con convinzione la campagna di sensibilizzazione al corretto utilizzo dell'acqua negli istituti scolastici ricadenti nei comuni gestiti, con l'obiettivo di offrire a tutte le scuole opportunità didattiche interattive da affiancare ai programmi previsti. Si tratta di un modello formativo semplice e dinamico, impostato su lezioni in aula con docenti e alunni, attraverso cui alcuni membri dell'ufficio Comunicazione, affiancati spesso dai colleghi dell'unità Depurazione, affrontano temi inerenti il ciclo dell'acqua e le azioni per non sprecare o inquinare la preziosa risorsa.

Ancora forte impulso è stato dato, poi, all'attività di consolidamento delle relazioni con gli uffici URP degli Enti, mentre per la funzione di ufficio stampa è stato avviato un nuovo ciclo di incontri con i direttori responsabili delle testate giornalistiche locali e relativi redattori, al fine di migliorare il rapporto di collaborazione e far conoscere più da vicino la complessa realtà del Servizio Idrico Integrato.

1.5 Rapporti con società controllanti, collegate e consociate

Riportiamo di seguito il riepilogo dei rapporti con le imprese controllanti, collegate ed imprese consociate. La Società ha effettuato operazioni intercompany con i soci Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA.

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si precisa che, ai sensi dell'art.2427, n.22-bis, codice civile, non sono state poste in essere, nel corso dell'esercizio 2010, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. In particolare si precisa che le operazioni poste in essere con l'Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA sono avvenute a normali condizioni di mercato.

La situazione al 31/12/2010 risulta essere la seguente:

CREDITI E DEBITI		RICAVI E COSTI	
RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI			
RAPPORTI VS/ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
Credit per autorizzazioni allo scarico	934.114	Ricavi per autorizzazioni allo scarico	272.844
Credit per Progettazioni reti	331.999		
Totale ns. Crediti	1.266.113	Totale Ricavi	272.844
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
Debito per canoni	5.704.288	Canone di concessione	3.422.123
Premio di Gestione	759.772	Premio di Gestione	329.450
Totale ns. debiti	6.464.060	Totale Costi	3.751.573
Saldo a ns. Debito	5.197.947		
RAPPORTI VS./ACEA			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
Crediti per prestiti personale e altri rimborsi	39.941	Ricavi per personale in prestito	
Totale ns. Crediti	39.941	Totale Ricavi	18.129
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
Debiti per altri rapporti	122.194	Costi per altri rapporti	8.125
Totale ns. debiti	122.194	Totale Costi	8.125
Saldo a ns. Debito	82.253		
RAPPORTI VS./SARNESE VESUVIANO			
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
Premio di Gestione	5.272.054	Premio di Gestione 2009	1.658.858
Saldo a ns. Debito	5.272.054	Totale Costi	1.658.858
RAPPORTI CON SOCIETA' COLLEGATE			
RAPPORTI V/ A.G.S.			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
Rimb. costi	398.480	Rimb. costi	182.741
Residuo credito da cess. Ramo d'azienda	230.190		
Dividendi spettanti 2009	204.000		
	832.670		182.741
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
-		Servizi	4.120.807 €
Servizi	9.721.097	Altri costi capitalizzati	900.713
	9.721.097		5.021.520

<i>RAPPORTI VERSO ALTRE SOCIETA' GRUPPO ACEA</i>			
<u><i>CREDITI:</i></u>		<u><i>RICAVI:</i></u>	
<i>ARSE - vendita certificati bianchi</i>	248.816	<i>ARSE - vendita certificati bianchi</i>	34.132
<i>ACEA ATO2 - prestiti di personale</i>	129.798	<i>ACEA ATO2 - prestiti di personale</i>	66.410
<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	274.218	<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	27.029
<i>LABORATORI Spa - Analisi acque</i>	18.758	<i>LABORATORI Spa - Analisi acque</i>	0
<i>GE.SE.SA - Cariche CDA</i>	55.672	<i>GE.SE.SA - Cariche CDA</i>	8.102
<i>Acea Distribuzione</i>	58.298	<i>Acea Distribuzione</i>	15.527
<i>Totale ns. Crediti</i>	785.560	<i>Totale Ricavi</i>	151.200
<u><i>DEBITI:</i></u>		<u><i>COSTI:</i></u>	
<i>GE.SE.SA - prestiti di personale e varie</i>	98.250	<i>GE.SE.SA - prestiti di personale e varie</i>	96.635
<i>Electrabel Elettricità - energia elettrica</i>	5.642.292	<i>Electrabel Elettricità - energia elettrica</i>	1.323.504
<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	5.797		
<i>Laboratori Spa</i>	60.000		
<i>Acea Ato 2</i>	17.400		
<i>Totale ns. Debiti</i>	5.823.739	<i>Totale Costi</i>	1.420.139
<i>Saldo a ns. Debito</i>	5.038.179		

2) Andamento economico reddituale della Società

Ai fini di consentire una più attenta lettura di analisi del Bilancio, si riportano gli elementi significativi dell'andamento gestionale rappresentati nel seguente schema riclassificato di conto economico, rinviando alla Nota Integrativa ogni commento sui criteri e sull'analisi dei valori.

2.1 Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

Conto economico riclassificato a valore aggiunto				
	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
	Valore	Valore	Valore	%
Valore della Produzione	145.019	145.262	-243	0%
Costi esterni	74.249	74.445	-196	0%
Valore aggiunto	70.770	70.817	-47	0%
Costo lavoro	33.934	33.170	764	2%
Margine operativo lordo	36.836	37.647	-811	-2%
Ammortamenti e svalutazioni	37.974	30.654	7.320	24%
Reddito operativo della gestione tipica	-1.138	6.993	-8.131	-116%
Reddito operativo	-1.138	6.993	-8.131	-116%
Proventi finanziari	3.798	2.185	1.613	74%
Oneri finanziari	1.658	1.694	-36	-2%
Reddito di competenza	1.001	7.484	-6.483	-87%
Proventi straordinari e rivalutazioni	77	1.942	-1.865	-96%
Oneri straordinari e svalutazioni	69	217	-148	-68%
Reddito ante imposte	1.009	9.209	-8.200	-89%
Imposte	3.348	5.764	-2.416	-42%
Reddito (perdita) netto/a	-2.339	3.445	-5.784	-168%

- Il Valore Aggiunto registrato al termine dell'esercizio raggiunge l'importo di €/000 70.770 e rappresenta il 52,42% dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il Margine Operativo Lordo (MOL o Ebitda) è pari a €/000 36.836 ossia circa il 27,29% dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il Risultato Operativo (Ebit) è pari a €/000 -1.138.
- Il risultato dell'esercizio, chiude con una perdita di €/000 -2.339. L'onere fiscale è pari a €/000 3.348.

Valore della Produzione

Il Valore della Produzione, così come risulta dallo schema di bilancio civilistico, nell'esercizio 2010 è pari ad euro 148.234.798,62 ed è così composto:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a euro 135.000.000;

Gli incrementi delle Immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad euro 5.821.857,53; le capitalizzazioni effettuate rappresentano circa il 4,23% del costo della produzione.

L'indicazione del suddetto valore è indicativa in considerazione sia dell'attività caratteristica di gestione, che opera ampiamente su costi di valenza pluriennale, sia della specificità temporale della Gestione aziendale tesa alla realizzazione del programma di sviluppo relativo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano d'Ambito, ed in particolare, la gestione integrata del S.I.I. di 76 Comuni.

Gli Altri Ricavi e proventi sono pari ad euro 7.412.941.

Indici di Bilancio al 31/12/2010

Indici finanziari	31/12/2010	31/12/2009
Liquidità primaria	0,84	0,92
Liquidità secondaria	0,84	0,93
Indici di rotazione (espressi in giorni)		
Rotazione rimanenze	65,49	97,58
Rotazione crediti	735,17	631,5
Rotazione debiti	889,26	746,25
Indici di produttività		
Utile operativo su dipendenti	-1.460	8.964
Utile netto su dipendenti	-3.355	4.417
Indici di solidità		
Indice di indebitamento	4,69	4,01
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,46	0,7
Margine di tesoreria	- 60.749.823	- 24.024.365
Margine di struttura	- 113.065.168	- 109.745.350
Capitale circolare	- 59.409.017	- 22.028.566

R.O.I. (Return on Investment) - Redditività del capitale investito

La Redditività del capitale investito è un indice dell'economicità globale dell'impresa, cioè della sua capacità di trasformare gli investimenti in un flusso di reddito.

Il ROI misura, in sostanza, la redditività della gestione caratteristica in relazione al capitale investito e per l'esercizio 2010 è negativo per effetto del Risultato Operativo negativo.

R.O.E. (Return on Equity) - Redditività del patrimonio netto

La Redditività del capitale netto (Return On Equity) offre un'indicazione della remunerazione che l'Azienda è in grado di generare con la propria attività rispetto al Patrimonio Netto, ovvero ai mezzi propri dell'Azienda. Per l'esercizio 2010 è negativo per effetto del Risultato Netto negativo.

Indici di produttività

Ricavi delle vendite per dipendente Euro	193.687
Numero dipendenti	697

Per l'esercizio 2010 i Ricavi delle vendite per dipendente risulta essere pari ad euro 193.687 ed è leggermente migliorato rispetto all'esercizio precedente per effetto della diminuzione di 7 unità del numero complessivo dei dipendenti.

2.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

	31/12/2010 Valore	31/12/2009 Valore	Variazioni Valore	%
Attività disponibili	321.643	280.942	40.701	14,49%
- Liquidità immediate	11.424	4.947	6.477	130,93%
- Liquidità differite	308.878	273.999	34.879	12,73%
- Rimanenze finali	1.341	1.996	-655	-32,83%
Attività fisse	184.365	183.383	982	0,54%
- Immobilizzazioni immateriali	42.816	42.174	642	1,52%
- Immobilizzazioni materiali	140.121	139.778	343	0,25%
- Immobilizzazioni finanziarie	1.427	1.431	-4	-0,24%
Capitale investito	506.009	464.325	41.684	8,98%
Passivo				
Debiti a breve	331.923	245.520	86.403	35,19%
Debiti a medio/ lungo	102.786	145.167	-42.381	-29,19%
Mezzi propri	71.300	73.638	-2.338	-3,17%
Fonti del capitale investito	506.009	464.325	41.684	8,98%

Si precisa che i debiti a breve termine, pari ad euro 331.923 mila, includono euro 40 milioni relativi al prestito ponte erogato da BIIS sottoscritto in data 12/09/2006, la cui scadenza è fissata per il 30 giugno 2011.

Con riferimento a tale finanziamento si segnala che si sono intensificati i contatti con BIIS, che ha rappresentato a GORI e all'Ente d'Ambito la necessità di perseguire ed adottare, prima della scadenza del prestito ponte, anche soluzioni alternative rispetto all'originaria operazione di project financing, tenuto conto che, prevedibilmente, i tempi per la revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso, alla quale è subordinata la suddetta operazione di project financing, andranno oltre la scadenza del 30 giugno 2011. Nella fase interlocutoria con i referenti dell'Istituto di credito si è ipotizzata anche la possibilità di trasformare il prestito ponte in un mutuo pluriennale.

Indici finanziari

Indici finanziari	
Liquidità primaria	0,84
Liquidità secondaria	0,84
Indice di indebitamento	4,69
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,46

Indice di liquidità primaria: 0,84

L'Indice di liquidità o indice secco di liquidità (quick ratio) esprime la capacità di fronteggiare le passività a breve con le liquidità immediate e le liquidità differite.

Indice di liquidità secondaria: 0,84

L'Indice di liquidità secondario (acid ratio) esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare in tempi brevi i propri impegni finanziari.

Il valore per l'esercizio 2010 si attesta a 0,84 rispetto allo 0,93% dell'esercizio 2009.

Indice di indebitamento: 4,69

L'Indice d'indebitamento è una misura dell'equilibrio finanziario globale dell'impresa.

Si registra un incremento dell'indice d'indebitamento rispetto al 2009.

Tasso di copertura degli immobilizzi: 0,46

L'equilibrio finanziario statico a lungo termine è monitorato dal Tasso di copertura degli immobilizzi.

Aumenta rispetto all'esercizio precedente per la riduzione del volume degli investimenti.

Margine di Struttura

Il Margine di Struttura, indicato nella tabella degli indici di bilancio, è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto.

Margine di Tesoreria

Il Margine di Tesoreria, evidenziato nella tabella relativa agli indici di bilancio, esprime la capacità dell'Azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

Pertanto il margine di tesoreria è un indicatore, in termini assoluti, della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

2.3 Rendiconto finanziario

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.338.522	3.445.400
Ammortamenti dell'esercizio	15.762.308	14.176.399
(Plusvalenze) minusvalenze da realizzo immobilizzazioni		
Accantonamenti al TFR	1.525.326	1.488.185
Variazione netta fondi rischi ed oneri	7.326.604	14.422.303
Decrementi TFR per utilizzi	-1.721.663	-2.211.337
Altri incrementi di debiti a lungo termine	2.809.100	
Risultato operativo delle variazioni del capitale d'esercizio	23.363.153	31.320.950
Variazioni:		
Rimanenze	654.993	121.104
Crediti commerciali e diversi	-35.774.697	-36.807.186
Ratei e risconti attivi e passivi	-3.009.656	3.152.788
Debiti commerciali e diversi	53.130.516	35.215.016
Flusso di cassa del risultato operativo	38.364.309	33.002.672
Interessi incassati	891.191	34.859
Interessi pagati	-1.441.038	-1.614.092
Proventi (oneri) straordinari incassati (pagati)		
Imposte sul reddito pagate	-5.466.506	-10.017.303
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO	32.347.956	21.406.136
Investimenti al netto di disinvestimenti:		
Immobilizzazioni immateriali	-12.266.190	-15.006.130
Immobilizzazioni materiali	-4.481.339	-13.446.024
Partecipazioni		-1.196.000
Flusso di cassa degli investimenti	-16.747.529	-29.648.154
Assunzione di debiti finanziari		4.663.326
Apporti di capitali		415.732
Riclassifica debiti finanziari da lungo a breve termine	-44.000.000	
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-44.000.000	5.079.058
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	-28.399.573	-3.162.960
Posizione finanziaria netta a breve di inizio periodo	-20.849.955	-17.686.995
Posizione finanziaria netta a breve di fine periodo	-49.249.528	-20.849.955

3) Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2010, sono state avviate le attività relative ad un nuovo progetto di ricerca nell'ambito del Bando Industria 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale progetto, che sarà portato avanti con diversi partner di rilievo livello nazionale (tra i quali una società del Gruppo Telecom), si propone di realizzare un sistema innovativo denominato SIGFRIDO (Sistemi Integrati per la Gestione dei Flussi nelle Reti Idrauliche e per il loro Dimensionamento Ottimale) che sia di ausilio alle decisioni sottese alla gestione della risorsa idrica, attraverso:

- l'ottimizzazione della gestione delle risorse;
- la conoscenza in tempo reale della situazione degli impianti;
- l'analisi quantitativa e qualitativa puntuale e istantanea delle acque;
- la possibilità di automatizzare la raccolta dei dati relativi ai consumi dei singoli utenti;
- il grado di soddisfazione dell'utenza, attraverso la verifica automatica delle prestazioni erogate e il loro confronto con gli SLA (Service Level Agreement) concordati.

La durata del progetto SIGFRIDO è triennale e le attività si avvieranno concretamente nel corso dell'esercizio 2011.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.2428, secondo comma, punti 3 e 4, codice civile, si attesta che GORI non detiene, ne è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci ad acquisire azioni proprie e/o delle società collegate e controllanti.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.2428, quarto comma, codice civile, si attesta che al 31/12/2010 GORI non ha sedi secondarie.

Documento programmatico della sicurezza

Per effetto delle ultime modifiche organizzative intervenute nel corso del 2011, è stato ultimamente aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali", conformemente alle previsioni del D.lgs. n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

GORI non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né del socio Ente d'Ambito né del socio Sarnese Vesuviano S.r.l., ma è soggetta al controllo congiunto di entrambi predetti soci.

Rischi gestionali

In ossequio a quanto disposto dal D.lgs. n.32/2007, si evidenziano i seguenti eventuali rischi potenziali ai quali potrebbe essere sottoposta la Società:

- **Sentenza 335/08**
con riferimento a quanto sopra già commentato, si precisa che sono stati valutati attentamente, alla luce del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009 e della Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito n.2 del 2011, tutti gli oneri che potrebbero ricadere sulla Società. Pertanto, considerato che la Delibera n.2 deve ancora essere approvata dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non è stato effettuato un ulteriore accantonamento in Bilancio.
- **Crediti v/clienti**
I crediti risultano valutati correttamente nella loro quantificazione nominale, tuttavia si evidenzia la problematica legata ai tempi di autorizzazione delle manovre tariffarie correttive ed alla conseguente fatturazione che comporta il differimento dei termini della effettiva riscossione dei crediti. Con l'incremento di tale fenomeno, potrebbero determinarsi, nei futuri esercizi, ulteriori squilibri dei

flussi finanziari oltre a quelli già evidenziati che, come su esposto, hanno generato considerevoli conguagli tariffari. Per fronteggiare l'onere relativo all'adeguamento del valore dei suddetti crediti in relazione ai tempi previsti per la fatturazione degli stessi, la Società ha accantonato nell'esercizio un apposito fondo.

■ **Indebitamento Finanziario**

Alla data del 31/12/2010, l'indebitamento finanziario della Società verso le Banche ammonta ad euro 60.673.621. A tal riguardo, si segnala, che il prestito ponte di 40.000.000 di euro erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. del Gruppo Intesa Sanpaolo, scaduto in data 30 giugno 2010, è stato prorogato fino al 30 giugno 2011. A tal proposito si segnala che si sono intensificati i contatti con BIIS, che ha rappresentato a GORI e all'Ente d'Ambito la necessità di perseguire ed adottare, prima della scadenza del prestito ponte, anche soluzioni alternative rispetto all'originaria operazione di project financing, tenuto conto che, prevedibilmente, i tempi per la revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso, alla quale è subordinata la suddetta operazione di project financing, andranno oltre la scadenza del 30 giugno 2011. Nella fase interlocutoria con i referenti dell'Istituto di credito si è ipotizzata anche la possibilità di trasformare il prestito ponte in un mutuo pluriennale.

■ **Contenzioso per forniture idriche**

Relativamente all'ARIN S.p.A., è in corso un contenzioso in ordine al pagamento del prezzo dell'acqua che non è in linea con le previsioni del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n.3; in particolare, l'ARIN (gestore che opera nell'A.T.O. n.2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania) ritiene che GORI sia subentrata automaticamente nelle medesime posizioni contrattuali (e tariffarie) dei comuni soggetti alle forniture idriche e, precisamente, ai Comuni di Nola e di Camposano ed a quelli già gestiti dall'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A. (oggi GORI). Di conseguenza, chiede che GORI paghi le forniture idriche secondo i prezzi definiti dal Consiglio Comunale di Napoli (Comune non rientrante nell'A.T.O. n.3). Peraltro, in data 11.4.2011, è stata notificata la sentenza del Tribunale di Napoli n.806/2011 ed il pedissequo atto di precetto, con cui GORI è stata condannata a corrispondere all'ARIN S.p.A. la somma complessiva di € 2.969.395,56 per sorte capitale, interessi legali dalla data del 18.1.2008 e spese legali del giudizio. Come meglio esplicitato di seguito, anche l'Ente d'Ambito si è attivato per la definizione della controversia. Si rappresenta comunque che, prudenzialmente, è stato comunque iscritto il debito complessivo preteso da ARIN (senza per questo riconoscere alcun maggior prezzo rispetto alle previsioni del Piano d'Ambito dell'A.T.O. n.3) ed è stato inoltre accantonato in apposito fondo la quota di interessi passivi calcolati sugli importi riconosciuti. Il contenzioso intercorrente tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., da un lato, e l'Ente d'Ambito e GORI, da un altro lato, si basa principalmente sulla controversia relativa all'esatta determinazione del prezzo dell'acqua e, più in generale, dei servizi erogati (forniture idropotabili e gestione impianti di depurazione) dalla Regione Campania e/o da Acqua Campania S.p.A. in favore dell'A.T.O. n.3 nonché al trasferimento delle opere/infrastrutture attualmente gestite dalla Regione, seppure ricadenti nel territorio dell'A.T.O. n.3 e funzionali al Servizio Idrico Integrato del medesimo A.T.O.. A tal proposito, si segnala che il Tribunale di Torre Annunziata ha emesso, in data 10/01/2011, ordinanza ex art. 186-ter c.p.c. con cui è stato ingiunto a GORI di pagare in favore di Acqua Campania S.p.A. la somma di € 4.612.493,13 oltre interessi nella misura legale delle scadenze al soddisfo sulle somme rivalutate, nonché, le spese processuali relativamente alle forniture idriche rese in favore dell'Acquedotto Vesuviano; a seguito di tale ordinanza, Acqua Campania S.p.A., in data 8/03/2011, ha notificato a GORI atto di precetto per la somma di € 5.730.050,72, comprensiva degli interessi legali al 31.1.2011, oltre l'imposta di registro dell'ordinanza e le spese legali; in ogni caso, si rammenta che il Protocollo d'Intesa del 15/12/2006¹¹ tra la Regione Campania, l'Ente

11 Si ricorda nuovamente che il Protocollo d'Intesa in esame è stato stipulato al fine di normalizzare e disciplinare coerentemente i rapporti tra i vari soggetti a diverso titolo interessati al ciclo integrato delle acque. Difatti, al fine di superare il contenzioso, in data 20/04/2004, fu sottoscritto inizialmente uno schema di accordo tra la Regione e GORI nel quale si riconosceva a carico di GORI il solo costo di gestione delle opere ricadenti nell'A.T.O. n.3 e, a tale scopo, veniva fissato un parametro di costo unitario, pari a 0,105375 €/mc, da applicare esclusivamente ai volumi idrici consegnati dalla Regione ai soli Comuni ovvero ad altri soggetti (Consorzi, aziende speciali ecc.) nel cui territorio GORI - a far data dall'inizio del rispettivo periodo di competenza - ha avviato la gestione del Servizio Idrico Integrato ("SII"). Tale schema di accordo è stato, poi, per l'appunto, recepito nel predetto Protocollo d'Intesa, inteso quale verbale di accordo raggiunto nell'ambito di apposito procedimento amministrativo avviato dal Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, sulla base della Delibera della Giunta Regionale n.232/2006.

d'Ambito e GORI ha espressamente stabilito, tra le altre cose, che la Regione Campania, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 codice civile, debba "... mantenere indenni e manlevati l'Ente d'Ambito e GORI - limitatamente al periodo successivo all'effettivo avvio della gestione del S.I.I. da parte di GORI in ciascun Comune - (i) per qualsivoglia diritto e/o pretesa e/o rivalsa anche attraverso la sua concessionaria e/o mandataria ACQUA CAMPANIA S.p.A., a qualsiasi titolo o ragione, nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o di G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I., nonché (ii) per qualsivoglia pregiudizio scaturente dalle azioni giudiziarie promosse da ACQUA CAMPANIA S.p.A. nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o di G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) sempre relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I.; 2.2. di ottenere da ACQUA CAMPANIA S.p.A. la rinuncia alle azioni giudiziarie (nonché la rinuncia, da parte dei procuratori costituiti, al vincolo di solidarietà di cui all'art. 68 della legge professionale) pendenti innanzi il Tribunale di Napoli ... e innanzi il Tribunale di Torre Annunziata ...". Tuttavia, si precisa che, allo stato, Acqua Campania S.p.A. ha comunque sospeso le azioni esecutive, in considerazione del fatto che le parti interessate (Regione, EASV, Acqua Campania e GORI) stanno negoziando un piano di rientro.

4) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, successivamente alla data del 31/12/2010, si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

- ci sono stati importanti avanzamenti nei lavori di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n.3, anche se si rendono necessari ulteriori attività istruttorie.
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2011 recante "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011) ha prorogato al 31 dicembre 2011 i termini di soppressione delle Autorità d'Ambito, così come stabilito dal comma 186-bis dell'articolo 2, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (inserito dall'art. 1, comma 1 - quinquies del Decreto Legge 25/01/2010, n.2, convertito con modifiche dalla Legge 26/3/2010, n.42).
- composizione della vertenza con Unicredit Corporate Banking S.p.A. relativamente all'errato calcolo delle commissioni sull'utilizzo della linea di credito aperta anche per l'anticipo del credito IVA fino al 31/12/2006 e alla condivisa inefficacia del contratto di InvoiceComm stipulato il 02/07/2009.
- come riportato nel precedente paragrafo a cui si rinvia, in data 11/04/2011, è stata notificata la sentenza del Tribunale di Napoli n.806/2011 ed il pedissequo atto di precetto, con cui GORI è stata condannata a corrispondere all'ARIN S.p.A. la somma complessiva di € 2.969.395,56 per sorte capitale, interessi legali dalla data del 18/1/2008 e spese legali del giudizio; nell'ipotesi in cui non si pervenga – come di seguito meglio chiarito - ad una generale definizione della problematica circa le forniture idriche rese dall'ARIN, sarà proposto appello da parte della Società avverso tale sentenza con richiesta di sospensione dei relativi effetti; come anticipato, la controversia con l'ARIN per il prezzo dell'acqua fornita dovrebbe comunque trovare risoluzione nell'ambito della Conferenza di Servizi convocata, allo scopo, dall'Ente d'Ambito al fine di dare attuazione alla previsione di cui all'art.11 della Legge Regione Campania n.14/1997 sulle interferenze esistenti tra l'A.T.O. n.2 e l'A.T.O. n.3.
- come riportato nel precedente paragrafo a cui si rinvia, il Tribunale di Torre Annunziata ha emesso, in data 10/01/2011, ordinanza ex art. 186-ter c.p.c. con cui è stato ingiunto a GORI di pagare in favore di Acqua Campania S.p.A. la somma di € 4.612.493,13 oltre interessi nella misura legale delle scadenze al soddisfo sulle somme rivalutate, nonché, le spese processuali relativamente alle forniture idriche rese in favore dell'Acquedotto Vesuviano; a seguito di tale ordinanza, Acqua Campania, in data 8/03/2011, ha notificato a GORI atto di precetto per la somma di € 5.730.050,72, comprensiva degli interessi legali dal 31/01/2011, oltre l'imposta di registro dell'ordinanza e le spese legali.
- in attuazione del Protocollo d'Intenti sottoscritto il 29/11/2010 tra le Organizzazioni Sindacali, l'Ente

d'Ambito e GORI, sono state stipulate apposite convenzioni di cui all'art. 5 della Legge n.381/1991 con le previste cooperative sociali di tipo b).

- sono state notificate alla Società le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito n.3 e n.4 del 2011, oltre che alla n.2 già ampiamente illustrata; le menzionate due deliberazioni n.3 e n.4 sono proposte formulate all'Assemblea dell'Ente d'Ambito in merito alla revisione della disciplina delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e in merito alla modifica del vigente Regolamento del S.I.I. per l'utenza; al riguardo, GORI ha presentato all'Ente d'Ambito apposite osservazioni trasmesse con note prot. n.16473 e prot. n.16480 del 15/03/2011, con cui, tra le altre cose, si è richiesto all'EASV di aprire un tavolo tecnico di confronto, in considerazione della complessità e della delicatezza della questioni trattate, che hanno un forte impatto sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, nonché sull'organizzazione e sulla situazione economico-finanziaria di GORI.
- Si sono intensificati i contatti con BIIS, che ha rappresentato a GORI e all'Ente d'Ambito l'attuale situazione e la necessità di perseguire ed adottare, con rapidità e comunque prima della scadenza (30 giugno 2011) del prestito ponte (pari a 40 milioni di euro), anche soluzioni alternative all'iniziale operazione di project financing, tenuto conto che i tempi per la revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso, non sono coerenti con le esigenze, soprattutto temporali, della restituzione del prestito ponte, atteso che tale revisione dovrà tenere conto di misure idonee per far fronte al presente e futuro indebitamento verso il sistema bancario, con specifico riguardo al predetto prestito ponte; difatti, BIIS ha evidenziato che soluzioni alternative, quali la trasformazione del prestito ponte in un mutuo pluriennale, potranno essere realizzate solo a determinate condizioni, tra cui il rilascio di garanzie da parte di GORI e dei suoi soci.

4.1 Evoluzione prevedibile della gestione

Come più volte sopra evidenziato e come anche rappresentato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione dell'esercizio 2009, assume prioritaria importanza l'ultimazione dei lavori di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito. Con tale revisione, dovrà essere garantita, tra le altre cose, la c.d. "bancabilità" del Piano d'Ambito e, cioè, il soddisfacimento delle richieste del sistema bancario, che esige, quale irrinunciabile condizione, l'esistenza di un adeguato sistema tariffario che assicuri, innanzitutto, flussi finanziari (cash-flow) tali da coprire integralmente i costi di progetto, ivi inclusi gli impegni assunti con le banche finanziatrici; con tali presupposti, si potrà ottenere dagli Istituti di Credito un finanziamento di medio/lungo periodo e, soprattutto, si potrà consentire il rientro e/o la rinegoziazione del finanziamento ponte di 40 milioni di euro erogato da BIIS, la cui scadenza è fissata, come detto, al 30 giugno 2011; la revisione straordinaria dovrà inoltre definire:

- le modalità di recupero dei conguagli tariffari accumulatisi fino a tutto il 31/12/2010 a causa di una articolazione tariffaria adottata dall'Ente d'Ambito rilevata inidonea (per difetto) a garantire il perseguimento della tariffa reale media prefissata, di anno in anno, dal Piano d'Ambito, e, quindi, dei corrispondenti ricavi garantiti;
- il piano di rientro del debito per le forniture idriche e per il servizio di depurazione comprensoriale;
- i maggiori costi che la Società dovrà sostenere in ragione del trasferimento delle opere regionali afferenti il S.I.I. dell'A.T.O. n.3, attesa la manifesta volontà della Regione di procedere in tal senso.

Considerando quanto sopra indicato, pur in presenza delle incertezze sui tempi e modalità di conclusione del procedimento di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito, si continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ritenendo che si possa raggiungere in tempi ragionevoli la conclusione del suddetto procedimento con gli effetti sopra descritti.

Inoltre, in merito alla più generale problematica dei debiti per forniture idriche già in precedenza illustrata, è necessario ribadire alcuni principi che hanno orientato, fino ad oggi, i comportamenti sia dell'Ente d'Ambito che di GORI. Tra i principali fini istituzionali delle Autorità d'Ambito, è ricompreso quello della predisposizione ed adozione del Piano d'Ambito e, cioè, in estrema sintesi, lo strumento di programmazione del Servizio Idrico Integrato. In particolare, il Piano d'Ambito, quale quello vigente nell'A.T.O. n.3 "Sarnese-Vesuviano", determina – tra le altre cose – le fonti di approvvigionamento idrico e il prezzo di

acquisto dell'acqua all'ingrosso che deve corrispondere il Soggetto Gestore. Pertanto, il Gestore, se non diversamente autorizzato dall'Autorità d'Ambito o, meglio, se non modificate le diverse previsioni del Piano d'Ambito, non può certamente corrispondere prezzi di acquisto dell'acqua all'ingrosso più elevati, anche perché entrerebbero in tariffa costi non riconosciuti. Contrariamente, i due principali fornitori di acqua all'ingrosso del Soggetto Gestore dell'A.T.O. n.3, e, cioè, la Regione Campania e l'ARIN S.p.A., pretendono che gli venga corrisposto un prezzo per l'acqua fornita maggiore. Pertanto, nel corso del 2011, se utilmente conclusi i vari procedimenti amministrativi su indicati ed attualmente in essere, dovrebbero trovare disciplina i rapporti infra-ambito e, cioè, "... le interferenze tra i servizi idrici integrati di ATO diversi, con particolare riguardo ai trasferimenti di risorse ed all'uso comune di infrastrutture ..." (art. 11, Legge Regione Campania n.14/1997).

Allo stesso modo, dovrà essere definito un nuovo assetto di competenze relativamente al finanziamento degli interventi previsti con il Protocollo di Intesa stipulato nell'ambito delle attività del Commissariato ex O.P.C.M. n.3270/2003 e successive modifiche e integrazioni.

5) Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e, in relazione a tutto quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2010 che chiude con una perdita di euro 2.338.521 (duemilionitrecentotrentottomilacinquecentoventuno), le proposte ivi formulate ed i criteri seguiti nella redazione del bilancio medesimo;
- di riportare a nuovo la perdita subita.

Pertanto, Vogliate deliberare su quanto proposto.

Il Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Maurizio BRUNO

Vice Presidente Vicario

Claudio RENZULLO

Vice Presidente

Claudio COSENTINO

AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni Paolo MARATI

CONSIGLIERI

Valente DI BRIZZI

Giselle GRECO

Giovanni IACONE

Ranieri MAMALCHI

Salvatore STABILE

BILANCIO AL 31/12/2010

BILANCIO AL 31/12/2010

Stato Patrimoniale

(importi espressi in unità di euro)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	1.130.345	2.467.364
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.248.780	34.973.445
5) Avviamento	3.002.715	3.139.132
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	660.376	521.848
7) Altre ...	774.172	1.072.300
	<u>42.816.388</u>	<u>42.174.089</u>
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.361.279	3.443.000
2) Impianti e macchinario	94.705.076	98.407.650
3) Attrezzature industriali e commerciali	12.260.934	11.871.664
4) Altri beni	1.611.386	2.269.095
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	28.182.701	23.787.044
	<u>140.121.376</u>	<u>139.778.453</u>
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:	1.204.900	1.204.900
b) <i>Imprese collegate</i>	1.204.900	1.204.900
2) Crediti	222.600	226.525
d) <i>Verso altri</i>	222.600	226.525
- <i>Oltre 12 mesi</i>	222.600	226.525
	<u>1.427.500</u>	<u>1.431.425</u>
Totale Immobilizzazioni	<u><u>184.365.264</u></u>	<u><u>183.383.967</u></u>

C) Attivo circolante**I) Rimanenze**

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.340.806	1.995.799
	<u>1.340.806</u>	<u>1.995.799</u>

II) Crediti

1) Verso clienti	269.771.966	231.905.420
- Esigibili entro 12 mesi	269.771.966	231.905.420
3) Verso imprese collegate	832.670	631.595
- Esigibili entro 12 mesi	832.670	631.595
4) Verso controllanti	1.306.054	1.032.528
- Esigibili entro 12 mesi	1.306.054	1.032.528
4 bis) Per crediti tributari	396.842	9.842.867
- Esigibili entro 12 mesi	396.842	9.842.867
4 ter) Per imposte anticipate	12.359.138	5.909.153
- Esigibili entro 12 mesi	12.359.138	5.909.153
5) Verso altri	24.169.167	24.626.843
1) Verso altre consociate	785.560	615.652
- entro 12 mesi	785.560	615.652
2) Verso altri debitori	23.383.607	24.011.191
- entro 12 mesi	23.383.607	24.011.191
	<u>308.835.837</u>	<u>273.948.406</u>

IV) Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	11.307.264	4.875.059
3) Denaro e valori in cassa	116.830	71.440
	<u>11.424.094</u>	<u>4.946.499</u>

Totale Attivo Circolante

<u>321.600.737</u>	<u>280.890.704</u>
--------------------	--------------------

D) Ratei e risconti

2) Vari	42.663	50.746
- Ratei attivi	7.024	7.024
- Risconti attivi	35.639	43.722
	<u>42.663</u>	<u>50.746</u>

TOTALE ATTIVO

<u>506.008.664</u>	<u>464.325.417</u>
--------------------	--------------------

Bilancio al 31/12/2010

Stato patrimoniale passivo	31/12/2010	31/12/2009
A) Patrimonio netto		
I) Capitale	44.999.971	44.999.971
IV) Riserva legale	1.449.919	1.277.649
VII) Altre riserve	25	25
- Riserva straordinaria	25	25
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	27.188.703	23.915.573
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	-2.338.521	3.445.400
Totale patrimonio Netto	71.300.097	73.638.618
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite	1.100.859	560.987
3) Altri	38.656.325	31.869.593
Totale Fondi per rischi ed oneri	39.757.184	32.430.580
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.980.546	5.176.883

D) Debiti		
4) Debiti verso banche	60.673.621	69.796.454
- Entro 12 mesi	60.673.621	25.796.454
- Oltre 12 mesi		44.000.000
6) Acconti	8.918.421	6.109.321
- Oltre 12 mesi	8.918.421	6.109.321
7) Debiti verso fornitori	149.751.975	130.798.229
- Entro 12 mesi	149.751.975	130.798.229
10) Debiti verso imprese collegate	9.721.097	6.293.601
- Entro 12 mesi	9.721.097	6.293.601
11) Debiti verso controllanti	11.858.308	8.105.893
- Entro 12 mesi	11.858.308	8.105.893
12) Debiti tributari	11.246.931	7.206.389
- Entro 12 mesi	11.246.931	7.206.389
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.207.681	2.087.376
- Entro 12 mesi	5.207.681	2.087.376
14) Altri debiti	72.352.533	59.424.064
- Verso altre consociate	5.823.739	8.783.939
- entro 12 mesi	5.823.739	8.783.939
- Verso altri creditori	66.528.794	50.640.125
- entro 12 mesi	66.528.794	50.640.125
Totale Debiti	<u>329.730.567</u>	<u>289.821.327</u>
E) Ratei e risconti		
- Vari	60.240.270	63.258.009
- Ratei passivi	16	16
- Risconti passivi	<u>60.240.254</u>	<u>63.257.993</u>
	60.240.270	63.258.009
TOTALE PASSIVO	<u>506.008.664</u>	<u>464.325.417</u>
Conti d'ordine	31/12/2010	31/12/2009
- Sistema improprio dei rischi	<u>14.091.724</u>	<u>14.091.724</u>
	<u>14.091.724</u>	<u>14.091.724</u>

Bilancio al 31/12/2010

Conto economico	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	135.000.000	135.000.000
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.821.858	6.520.414
5) Altri ricavi e proventi	7.412.941	6.581.291
Totale valore della produzione	148.234.799	148.101.705
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.818.201	7.344.108
7) Per servizi	57.556.712	57.310.474
8) Per godimento di beni di terzi	5.948.748	6.363.332
9) Per il personale	33.934.398	33.170.496
a) Salari e stipendi	23.781.097	23.772.881
b) Oneri sociali	7.832.247	7.089.889
c) Trattamenti di fine rapporto	1.525.326	1.488.185
e) Altri costi	795.728	819.541
10) Ammortamenti e svalutazioni	32.590.174	28.660.330
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.839.042	3.990.098
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.923.266	10.186.299
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	16.827.866	14.483.933
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	654.993	121.106
12) Accantonamento per rischi	8.599.498	4.833.253
14) Oneri diversi di gestione	3.270.169	3.306.551
Totale costi della produzione	149.372.893	141.109.650
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-1.138.094	6.992.055

C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni	204.000	0
- da imprese collegate	204.000	
16) Altri proventi finanziari	3.593.671	2.185.678
d) Proventi diversi dai precedenti	3.593.671	2.185.678
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.658.409	1.693.342
Totale proventi ed oneri finanziari	2.139.262	492.336
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi	76.916	1.942.065
21) Oneri	69.014	217.261
Totale delle partite straordinarie	7.902	1.724.804
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	1.009.070	9.209.195
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti	9.257.704	10.139.813
b) Imposte differite (anticipate)	-5.910.113	-4.376.018
1) Imposte differite	539.872	203.766
2) Imposte anticipate	-6.449.985	-4.579.784
	3.347.591	5.763.795
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	-2.338.521	3.445.400

G.O.R.I. S.P.A.

Sede legale
 Via Trentola, 211
 80056 ERCOLANO (NA)
 Capitale Sociale € 44.999.971 i.v.
 Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
 C.F. & P. IVA 07599620635

Nota Integrativa

Premessa

Il presente Bilancio, che chiude con una perdita netta di euro 2.338.521, è stato redatto in conformità alla normativa civilistica osservando i principi enunciati degli artt.2423 e 2423 bis del c.c. e secondo gli schemi previsti dagli artt.2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. In relazione a quanto disposto dalla Convenzione stipulata in data 30/09/2002 con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il Bilancio è soggetto alla revisione da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata del controllo contabile ex art. 14 del decreto legislativo n.39 del 27 gennaio 2010 a seguito di specifica delibera assembleare del 16 novembre 2010.

Si evidenzia che il risultato netto negativo scaturisce dal recepimento di operazioni di carattere straordinario resesi opportune in relazione alle problematiche collegate all'attuale momento di transizione caratterizzato dalla fase della revisione del piano d'ambito ancora in corso di definizione.

Il prospetto di rendiconto finanziario è incluso nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 2.3.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività finalizzate alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito, già avviato dall'Autorità d'Ambito. Anche per il 2010, nelle more della definizione della predetta revisione di piano, l'Ente d'Ambito ha fornito indicazioni relativamente alla determinazione dei ricavi di competenza, confermando la valutazione del precedente esercizio e fissando, pertanto, l'ammontare complessivo degli stessi in 135 milioni di euro, ferme restando eventuali validazioni e conguagli da effettuare nell'ambito delle operazioni di revisione del Piano, ove la materia tariffaria troverà compiuta definizione.

Informazioni di carattere generale

G.O.R.I. S.p.A., società mista a prevalente capitale pubblico, è affidataria – ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e della Legge Regione Campania 14 maggio 1997 n.14 - della gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito il "S.I.I.") dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 della Regione Campania denominato "Sarnese-Vesuviano" (di seguito l' "A.T.O. n.3").

La durata dell'affidamento è fissata in 30 anni a partire dal 1 ottobre 2002.

L'affidamento è disciplinato dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n.3 (di seguito la "Convenzione"), stipulata, in data 30/09/2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano (e, cioè, l'Autorità regolatrice del S.I.I., costituita ai sensi della citata Legge Regione Campania n.14/1997) e G.O.R.I. S.p.A.; la Convenzione è stata integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n.1, stipulato tra le medesime parti, in data 23/02/2007.

Al 31/12/2010, il Capitale Sociale di G.O.R.I. S.p.A. è composto da n.291.545 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 154,35, ed è così ripartito:

- il socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di n.148.688 azioni pari al 51,00 % del Capitale Sociale;
- il socio A.S.A.M. (Azienda Speciale del Comune di Castellammare di Stabia) è titolare di n.46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- il socio Azienda Speciale A.S.M. è titolare di n.34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- il socio Sarnese Vesuviano S.r.l. è titolare di n.108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

Si evidenzia che con atto del 28/02/2008 è stato costituito un usufrutto temporaneo di n.14.571 azioni di proprietà del socio ASM, per un valore pari ad euro 2.249.033,85, in favore del socio Sarnese Vesuviano S.r.l.

Si segnala che, ai sensi dell'art.2497 c.c., la direzione e il coordinamento non sono attribuiti al socio Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano a cui fanno capo tutti i controlli d'obbligo previsti dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. e dalla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2428 codice civile in relazione al presente Bilancio (di seguito indicata, per brevità, la "Relazione sulla Gestione").

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Anche per il 2010, nelle more della revisione straordinaria del Piano d'Ambito, che definirà, tra l'altro, l'articolazione tariffaria, sono stati iscritti i ricavi SII di competenza dell'esercizio sulla base delle indicazioni ricevute dall'Ente d'Ambito che ha confermato le stesse determinazioni del precedente esercizio stabilendo che, le eventuali differenze rispetto a quanto risulterà all'esito della revisione del Piano d'Ambito, saranno conguagliate/validate negli esercizi successivi.

L'ammontare complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, alla data del 31 dicembre 2010, è pari ad euro 136.844.423.

Per quanto concerne l'evoluzione sulla Sentenza 335/2008, rinviando a quanto più ampiamente esposto nella Relazione di Gestione, si fa presente che in data 18/2/2011 è stato deliberato dal CDA dell'Ente d'Ambito di proporre all'Assemblea degli Enti consorziati:

- l'approvazione degli elenchi relativi agli utenti serviti da impianti di depurazione attivi ed agli utenti non serviti per i quali potrà avere luogo il rimborso;
- l'autorizzazione a G.O.R.I. S.p.A. di provvedere alla pubblicazione degli elenchi degli utenti non serviti ed al conseguente rimborso, previa presentazione di istanza documentata, anche attraverso compensazione di crediti vantati per consumi idrici e comunque rateizzando gli importi da rimborsare non oltre il 30/09/2014;
- ad utilizzare prioritariamente i fondi ex art.14 al fine di neutralizzare gli effetti economici derivanti dai suddetti rimborsi; a rendicontare periodicamente i rimborsi effettuati anche al fine di consentire l'approvazione di tariffe straordinarie ex art.7 c.5 D.M. 30 Settembre 2009;
- di avviare il recupero dei fondi ex art.14 ancora in possesso dei Comuni dell'ATO 3, limitatamente alla quota di competenza del Gestore ai fini del rimborso;
- l'autorizzazione a considerare l'eventuale onere aggiuntivo, rispetto alla disponibilità dei fondi ex art.14, nell'attività di revisione straordinaria del Piano d'Ambito ai fini della determinazione dello sviluppo tariffario.

Relativamente alla disponibilità di utilizzazione economica dei fondi ex art.14, che complessivamente ammontano a 40,9 milioni di euro, si evidenzia che, per effetto di precedenti autorizzazioni da parte dell'Ente d'Ambito relative alla copertura di investimenti già realizzati, ad oggi l'importo residuo è pari a circa 24,6 milioni di euro. Si precisa, pertanto, che nelle more delle deliberazioni da parte dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito ed in considerazione che, come stabilito dal decreto attuativo, non si verificheranno effetti a carico del Conto Economico, non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio. Inoltre, per quanto attiene alle quote di depurazione fatturate in periodi precedenti all'emanazione della Sentenza 335/08 ad utenti non serviti, che ad oggi non risultano ancora incassate, si evidenzia che all'esito delle determinazioni dell'Ente d'Ambito, in particolare per quanto riguarda la pubblicazione degli utenti non serviti, si procederà ad emettere le relative note di credito per un ammontare stimato di circa 3,5 milioni di euro.

Inoltre, si informa che potrebbero pervenire richieste di rimborso relative a corrispettivi fatturati dagli ex gestori in periodi antecedenti al subentro di GORI nella gestione del S.I.I.. Tali importi sono compresi nelle consistenze dei fondi ex art.14 determinati in sede di definizione delle Conferenze di servizi. Gli effetti dei suddetti eventuali rimborsi, di cui non si stimano importi significativi per il previsto limite della prescrizione quinquennale, comunque non graveranno sul Conto Economico della Società, ma potranno eventualmente avere riflessi di carattere finanziario. Si precisa che allo stato attuale non è possibile effettuare stime attendibili degli importi potenzialmente a rischio di rimborso relative alla fattispecie in esame, in quanto gli ex gestori non hanno ancora trasferito informazioni in merito agli utenti ed agli anni in cui tali somme sono state corrisposte. In ogni caso è opportuno evidenziare che i rimborsi avverranno solo a seguito di istanza dell'utente che dovrà documentare l'avvenuto pagamento del corrispettivo per il quale è richiesto il rimborso.

Criteri di formazione

Il seguente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi dell'articolo 2423 c.c., parte integrante del Bilancio d'esercizio. I valori sono espressi in unità di euro, salvo quanto diversamente indicato.

Criteria di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio e sono conformi a quanto previsto dal Codice Civile, interpretato ed integrato, ove necessario, dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si evidenzia, come già accennato in precedenza, che nell'esercizio sono state effettuate rilevazioni contabili di carattere straordinario, che hanno avuto un significativo impatto sul presente Bilancio e che sono state valutate opportune per rappresentare prudentemente aspetti che a tutt'oggi non sono ancora definiti e che sostanzialmente sono collegati alla revisione del Piano d'Ambito ancora in corso. In particolare sono stati svalutati tutti i crediti per fatture da emettere relativi a conguagli tariffari da recuperare, per un importo di circa 10,9 milioni di euro, in relazione alla stima dei tempi di fatturazione degli stessi.

Ciò in quanto alla data non sono ancora stati definiti i criteri ed i tempi di recupero nonché la possibilità di applicare interessi. Inoltre sono stati accantonati interessi passivi sui debiti verso Regione Campania per circa 5,6 milioni di euro e verso ARIN per circa 289 mila euro anche in relazione ai recenti orientamenti giurisprudenziali. Tali operazioni sono più dettagliatamente commentate negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura.

Gli oneri relativi ai mutui SII contratti dai Comuni per la realizzazione delle opere infrastrutturali, iscritte a seguito dell'accertamento dei mutui da parte dell'Ente d'Ambito, sono ammortizzati nell'esercizio, non più secondo quanto previsto dal Piano Economico e Finanziario, per effetto della imminente revisione, ma sulla base degli effettivi oneri pluriennali contabilizzati negli esercizi in cui sono stati accertati per il periodo di durata della Concessione. Tali ammortamenti, dovranno essere riconosciuti ai fini dell'articolazione tariffaria stabilita all'esito della procedura di revisione del Piano. Tali oneri hanno come contropartita "fondi per oneri futuri" e trovano riallocazione tra i debiti verso Comuni solo a seguito degli accertamenti, da parte dell'Ente d'Ambito, delle singole rate di mutuo. L'avviamento relativo al disavanzo di fusione è ammortizzato per il periodo di durata della convenzione.

I costi di start-up sono ammortizzati per un periodo di quattro anni.

Gli importi relativi alle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui venga riscontrato la diminuita o cessata utilità economica futura dei beni immateriali o dei residui costi sospesi, il relativo valore viene corrispondentemente svalutato.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua vita utile futura dei beni. Le immobilizzazioni materiali realizzate con risorse interne sono iscritte al costo di produzione; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera e forniture esterne. Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche e fognarie che non sono di proprietà della Società, ma che di fatto costituiscono estensioni identificabili rispetto all'impianto preesistente, in considerazione della specificità del settore e tenuto conto della vita utile residua di detti impianti, inferiori alla concessione, non sono assimilate a migliorie su beni di terzi ma sono iscritte nelle immobilizzazioni materiali.

Anche gli impianti conferiti alla Società per effetto della fusione con l'Acquedotto Vesuviano sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile degli stessi. Tali impianti sono stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito quali investimenti necessari per la gestione del S.I.I. ed a copertura degli stessi ha autorizzato l'utilizzo dei Fondi ex art. 14 L. 36/94.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nella tabella che segue:

Aliquote di Ammortamento

Cespiti	aliquota
Allacciamenti idrici	5
Reti idriche	5
Reti fognarie	5
Pozzi e rilanci idrici	12
Serbatoi	4
Impianto di sollevamento fognario	12
Impianti depurativi	15
Telecomando e telecontrollo	20
Costruzioni leggere	10
Fabbricati industriali	3,5
Attrezzature fisse	10
Attrezzature mobili	12
Strumenti di misura	10
Mobili e arredi	12
Macchine da uffici e simili	12
Hardware	20
Altre dotazioni tecnico-amministrative	12
Impianto radio telefonico	20
Automezzi	20

La capitalizzazione dei costi per investimenti avviene:

- in modo indiretto, attraverso la rilevazione in contropartita alla voce A4 del Conto Economico, per le risorse interne utilizzate nell'investimento e per quelle esterne non acquistate specificamente per essere impiegate in un determinato investimento (es. costi del personale e costi per materiali destinati ad attività di investimento);
- in modo diretto, ovvero senza transitare per Conto Economico, per le risorse esterne destinate specificamente alla realizzazioni di investimenti, quali ad esempio i costi sostenuti in relazione a contratti di appalto relativi a prestazioni incrementative della rete idrica gestita in concessione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote già evidenziate, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. La quota di ammortamento calcolata ad aliquota ridotta del 50% per il primo esercizio di acquisizione del bene, non si discosta significativamente dalla quota che si sarebbe ottenuta se fosse stata calcolata a partire dal momento di entrata in funzione del cespiti.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono le somme corrisposte a titolo di acconto su beni non ancora entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio ovvero acquisizioni di singoli beni costituenti componenti di beni ancora in formazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le "Partecipazioni" in imprese collegate, sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art.2426 - 1° comma, n.1. Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore, qualora le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili utili nell'immediato futuro tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. L'eventuale eccedenza dei valori di carico rispetto alla valutazione determinata con il metodo del Patrimonio Netto, viene mantenuta solo in presenza di adeguati plusvalori delle attività materiali o immateriali ancorché inespressi dai relativi bilanci.

I crediti, inclusi tra le "Immobilizzazioni finanziarie", sono valutati al loro presunto valore di realizzazione.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze si riferiscono a materiali e sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore. Nell'esercizio 2010 è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti secondo valutazioni estremamente prudenziali ed in linea con i criteri utilizzati nel precedente esercizio.

Inoltre, come già descritto nelle premesse del presente paragrafo, nell'esercizio sono stati rettificati i crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffe in riferimento al differimento temporale previsto per la fatturazione.

Tra i crediti sono compresi anche quelli relativi alle fatture da emettere che includono, oltre ai volumi stimati per competenza di consumi, i conguagli tariffari stanziati calcolando i ricavi di competenza con l'applicazione della Tariffa Reale Media, come previsto dal Piano d'Ambito e dai successivi atti intercorsi con l'Autorità d'Ambito.

Disponibilità liquide

Le "Disponibilità liquide" sono iscritte al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. In particolare, i risconti passivi includono i contributi in conto impianti che sono relativi a:

- Fondi ex art.14 ed imputate, ove sussiste specifica autorizzazione da parte dell'Ente d'Ambito, a Conto Economico, in proporzione all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui i fondi si riferiscono. In particolare i fondi ex art.14 comma 1, Legge n.36 del 5 gennaio 1994 costituiscono somme accantonate dai Comuni e trasferiti a GORI S.p.A. in quanto Soggetto Gestore autorizzato alla realizzazione degli impianti. Tali fondi hanno un vincolo di destinazione così come definito dalla normativa in materia per cui l'utilizzo dello stesso può avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità d'Ambito Ottimale n.3 Campania "Sarnese-Vesuviano".
- Contributi POR (Programma Operativo Regionale 2000/2006).

Nel 2007, a seguito dell'entrata in esercizio di taluni impianti realizzati con i contributi POR, sono stati utilizzati parte dei risconti proporzionalmente agli ammortamenti calcolati. Nell'esercizio 2008

sono entrati in esercizio ulteriori impianti determinando, conseguentemente l'utilizzo dei contributi ad essi relativi.

La maggior parte di tali contributi non sono ancora attribuibili alle singole categorie di cespiti, in quanto i beni sono ancora in corso di esecuzione.

- Contributi in conto impianti erogati all'Acquedotto Vesuviano dalla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di impianti infrastrutturali. Anche tali contributi sono utilizzati in relazione al processo di ammortamento dei beni ad essi relativi.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo manutenzione e ripristino dei beni ricevuti in concessione, in quanto tali beni sono oggetto degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ai fini del raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza e del buono stato di conservazione da garantire al momento della restituzione alla scadenza della concessione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. A seguito dell'approvazione della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, le quote di TFR maturate dal 1/1/2007, in caso di destinazione a Fondo Tesoreria presso l'INPS, e dal 30/6/2007 o data di adesione antecedente, nel caso di adesione ad altri Fondi di Previdenza complementare, sono iscritte nei debiti verso Istituti di Previdenza per le quote non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti e Acconti

Sono rilevati al loro valore nominale; il valore nominale dei debiti è modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Debiti e Acconti

Gli impegni sono indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento.

Le garanzie concesse a titolo di fidejussioni, sono indicate nei conti d'ordine.

Le fidejussioni iscritte nei conti d'ordine sono relative:

- alla fideiussione prestata a favore dell'Ente d'Ambito per un importo pari ad euro 2.565.450 a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato (art.19 della Convenzione);
- alla fideiussione bancaria prestata a favore della Regione Campania, per euro 4.780.236, in riferimento alla garanzia del cofinanziamento degli interventi compresi nei singoli Piani Annuali di Attuazione;
- alla fideiussione prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate, ufficio di Castellammare di Stabia, per un importo pari ad euro 6.746.038 a garanzia del rimborso del credito IVA relativo al periodo d'imposta 2006.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I costi e gli oneri (classificati per natura) nonché i ricavi ed i proventi sono esposti in Bilancio secondo i principi della realizzazione, della prudenza, della competenza, della separazione e della coerenza delle valutazioni, senza compensazione di partite.

Dividendi

I dividendi sono imputati nel Conto Economico per competenza all'atto della delibera di distribuzione da parte della società partecipata.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Tale criterio di rilevazione viene applicato imputando l'intero valore del contributo ottenuto al Conto Economico e rinviando per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio. Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi o passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto allo scorso esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2009	31/12/2010	Variazioni
Dirigenti	7	8	-1
Quadri	17	17	-
Impiegati	386	382	-4
Operai	294	292	-2
Totale	704	697	-7

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Si rappresenta che sono state versate tutte le quote relative agli aumenti di capitale sottoscritto.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
42.816.388	42.174.089	642.299

Si riporta di seguito la tabella relativa alle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

Immobilizzazioni Immateriali 2010							
Descrizione	31/12/2009	Decrementi dell'esercizio	Riclassifiche	Incrementi dell'esercizio	Dismissione Fondo	Ammortamenti dell'esercizio	31/12/2010
Impianto e ampliamento	2.467.364					-1.337.019	1.130.345
Concessioni, licenze, marchi	34.973.444			4.337.821		-2.062.485	37.248.780
Avviamento	3.139.133					-136.418	3.002.715
Altre	1.072.300			4.992		-303.120	774.172
Immobilizzazioni in corso e acc.	521.848			138.528			660.376
Totale	42.174.089	0	0	4.481.341	0	-3.839.042	42.816.388

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'iscrizione di ulteriori costi per piani di ammortamenti dei mutui S.I.I., relativi a nuove posizioni di mutui accertati dall'Ente d'Ambito nell'esercizio 2010 per un importo pari a 4.148 mila euro. I suddetti oneri sono iscritti in contropartita di apposito Fondo per oneri futuri in considerazione del fatto che l'esatto ammontare di tali oneri è determinabile solo a seguito dell'accertamento, da parte dell'Ente d'Ambito, delle singole rate. Pertanto è possibile che l'importo relativo ai suddetti oneri stanziati possa subire variazioni per effetto delle determinazioni dell'Autorità d'Ambito in fase di accertamento. Si segnala che, come descritto nel paragrafo introduttivo della presente Nota Integrativa, dall'esercizio 2010 l'ammortamento degli oneri poliennali in commento sono calcolati sulla base degli effettivi importi iscritti negli esercizi in cui i mutui sono stati accertati per l'arco di durata residua della Convenzione.

Si registrano inoltre incrementi per costi di sviluppo dei software per euro 190 mila.

La Voce "Immobilizzazioni Immateriali in corso" si è incrementata principalmente per costi relativi all'assistenza legale finalizzata al project financing ancora in corso per euro 138 mila.

Si espone di seguito il dettaglio della voce "Costi di impianto ed ampliamento":

- start-up aziendale per euro 1.730.435 relativo al costo storico ed ammortizzato per euro 1.711.265;
- modello organizzativo ed informativo pari ad euro 6.730.098 di costo storico ammortizzato per euro 5.660.268;
- progetto censimento utenze pari ad euro 1.963.422 di costo storico, ammortizzati per euro 1.922.078;

La voce "Concessioni, licenze e marchi" è invece sostanzialmente attribuibile a:

- software pari ad euro 5.065.583 al lordo di ammortamenti di euro 4.693.163;
- realizzazione Sito Web pari ad euro 23.630 di costo storico completamente ammortizzato;
- oneri concessori per mutui S.I.I. pari ad euro 40.145.561 ammortizzati per euro 3.269.202.

Alla voce "Altre Immobilizzazioni immateriali" sono iscritti costi relativi a:

- manutenzioni straordinarie beni di terzi per euro 25.865 ammortizzate per 4.147 euro;
- altre immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 1.148.392 e sono state ammortizzate per 748.553 euro;
- lavori straordinari sedi di proprietà di terzi per euro 658.752 a lordo di ammortamenti per euro 363.637.

L'avviamento è relativo al disavanzo di fusione determinatosi a seguito dall'incorporazione della Società Acquedotto Vesuviano S.p.A., avvenuta in data 30 dicembre 2005, dalla differenza di valori tra il prezzo pagato ed il Patrimonio Netto. L'avviamento, in considerazione del fatto che è stato sostanzialmente riconosciuto a seguito della valutazione di elementi reddituali della Società incorporata, è ammortizzato in quote costanti per il periodo di durata della Concessione.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
140.121.376	139.778.452	342.924

Nella tabella che segue sono riportate tutte le movimentazioni dell'esercizio relative alle immobilizzazioni materiali distinte per categorie di beni:

Immobilizzazioni Materiali 2010									
Descrizioni	Costo storico al 31/12/2009	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni	Riclassifiche	Fondo Amm.to al 31/12/2009	Dismissioni fondi	Ammortamenti dell'esercizio	Fondo Amm.to al 31/12/2010	31/12/2009
Terreni e Fabbricati	5.712.675	66.084			-2.269.675		-147.805	-2.417.480	3.361.279
Impianti e Macchinari	133.602.695	4.859.425		440.684	-35.195.045		-9.002.683	-44.197.728	94.705.076
Attrezzature	23.039.274	2.799.688	-771.679		-11.167.610	354.170	-1.992.909	-12.806.349	12.260.934
Altri beni	7.247.610	142.548	-79.291		-4.978.515	58.903	-779.869	-5.699.481	1.611.386
Immobilizzazioni in corso	23.787.044	4.836.341		-440.684				0	28.182.701
Totale	193.389.298	12.704.086	-850.970	0	-53.610.845	413.073	-11.923.266	-65.121.038	140.121.376

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali includono costi interni capitalizzati per complessivi 5.822 mila euro di cui 3.876 mila euro relativi a costi del personale, inerenti principalmente a progettazione, interventi di manutenzione straordinaria e di rifunzionalizzazione, 1.598 mila euro per materiali, 124 mila euro per costi relativi ad utilizzo di automezzi aziendali ed euro 224 mila per costi di struttura capitalizzati.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali in esercizio sono relativi principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. Tali interventi assicurano la piena funzionalità degli impianti affidati ed il mantenimento delle condizioni di piena efficienza.

Le immobilizzazioni in corso per complessive euro 28.183 mila, sono relative, per circa 19.263 mila euro, agli investimenti cofinanziati dalla misura 1.2 del POR della Regione Campania ed in corso di completamento secondo quanto previsto dalla programmazione dei fondi comunitari 2000-2006, e per circa 8.920 mila euro agli investimenti delle opere fognarie in attuazione e nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004 con il Commissario Delegato per le Opere di Emergenza Sarno. L'incremento delle immobilizzazioni materiali in corso è pari ad euro 4.836.341. Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio impianti realizzati con i contributi POR per un importo complessivo di 440.684 euro.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle partecipazioni nelle imprese collegate AceaGori Servizi (Società Consortile a Responsabilità limitata) e Consorzio ARGO, entrambi rientranti nel Gruppo Acea.

La compagine societaria di AceaGori Servizi è costituita dal 55% da Acea S.p.A., dal 40% da GORI S.p.A. e dal restante 5% dall'A.S.M. Azienda Speciale di Pomigliano d'Arco, mentre quella del Consorzio ARGO è costituita dal 51% dall'Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A. e dal 49% da GORI S.p.A..

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni di dettaglio relative alle suddette partecipazioni:

Partecipazioni in imprese collegate al 31/12/2010			
Imprese collegate:	Valore	% possesso	Criterio di valutazione
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	1.200.000	40%	Costo
Consorzio A.R.G.O	4.900	49%	Costo

Con riferimento alla partecipazione nella Società AceaGori Servizi S.c.a.r.l., valutata con il metodo del costo, si evidenzia che applicando la percentuale relativa alla quota di possesso al valore del Patrimonio Netto della Società partecipata, alla data del 31 dicembre 2010, il valore della partecipazione risulterebbe pari ad euro 1.178.672.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di

valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

L'oggetto sociale di AceaGori Servizi è relativo a prestazioni di servizi di laboratorio, ricerca, consulenza e ingegneria, relative all'intero ciclo dell'acqua, alle tematiche igienico-sanitarie ed a quelle ambientali nella loro generalità, in conformità alla normativa vigente in materia.

L'attività sociale del Consorzio ARGO prevede lo svolgimento, in favore dei Consorziati richiedenti, di attività inerenti e/o strumentali ai settori speciali "energia" e "acqua". In particolare il Consorzio svolge prestazioni di servizi e lavori connessi alla produzione di energia elettrica, ad esempio produzione di energia elettrica mediante fonti energetiche rinnovabili, impianti fotovoltaici e servizi relativi a risparmi energetici in conformità alla normativa vigente in materia.

Crediti Immobilizzati

I crediti a lungo termine sono rappresentati da depositi cauzionali corrisposti a Fornitori sostanzialmente per servizi di utenze. Si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 3.925 euro.

Descrizione	31/12/2009	incrementi	decrementi	31/12/2010
Altri oltre 12 mesi	226.525		3.925	222.600
Totale	226.525	0	3.925	222.600

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.340.806	1.995.799	(654.993)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

La voce è relativa a materiali in giacenza al 31 dicembre 2010 che vengono prevalentemente utilizzati per gli interventi di manutenzione sugli impianti. Si registra un decremento, rispetto al precedente esercizio di euro 654.993.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
308.835.837	273.948.406	34.887.431

Il saldo, distinto per natura di credito, è così suddiviso secondo le scadenze:

Voci di bilancio	Valore al 31 dicembre 2009			Valore al 31 dicembre 2010			Di cui scadenti oltre 5 anni
	Esigibili		Totale	Esigibili		Totale	
	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo		entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo		
Crediti verso:							
- clienti	231.905.420		231.905.420		269.771.966	269.771.966	
- imprese controllanti	1.032.528		1.032.528		1.306.054	1.306.054	
- Erario ed altri Enti	9.842.867		9.842.867		396.842	396.842	
- per imposte anticipate	5.909.153		5.909.153		12.359.138	12.359.138	
- crediti verso imprese consociate	615.652		615.652		785.560	785.560	
- altri debitori	24.011.191		24.011.191		23.383.607	23.383.607	
- crediti verso imprese collegate	631.595		631.595		832.670	832.670	
Totale	273.948.406	0	273.948.406	0	308.835.837	308.835.837	0

I crediti totali si incrementano complessivamente di euro 34.887.431.

La variazione incrementativa dei crediti verso clienti, di 37,9 milioni di euro, deriva dall'aumento dei crediti per fatture emesse, per circa 22,6 milioni; dall'aumento dei crediti per fatture da emettere per 30,6 milioni e dal decremento relativo alle maggiori svalutazioni dei crediti per complessivi 15,3 milioni di euro, di cui 10,9 relativi a rettifiche di crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari. Nell'esercizio oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti di euro 5,9 milioni, è stato prudentemente effettuato un ulteriore accantonamento di circa 10,9 milioni di euro per fronteggiare l'onere relativo all'adeguamento del valore dei crediti per conguagli tariffari in relazione ai tempi previsti per la fatturazione degli stessi.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti commerciali distinti per tipologia:

Crediti Commerciali al 31 Dicembre 2010	
Tipologia	Importo
Crediti per fatture emesse:	
Crediti verso utenti S.I.I.	146.967.037
Crediti v/clienti per altre prestazioni	4.133.500
Crediti per fatture da emettere:	
Stanziamenti utenti S.I.I.	151.085.713
Stanziamenti altri ricavi	1.259.213
Fondo attualizzazione crediti per fatt. da emettere	- 10.892.284
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	- 22.781.214
Totale	269.771.966

Si evidenzia che per i crediti di anzianità superiore ai 5 anni sono stati regolarmente interrotti i termini di prescrizione.

La tabella relativa ai crediti per fatture da emettere relative esclusivamente al S.I.I. evidenzia gli importi stanziati, per anno, distinti per consumi stimati e per conguagli tariffari da fatturare:

Composizione dei Crediti v/utenti per fatture da emettere per anno			
anno	per consumi	per conguaglio tariffa	Totale
ante 2005	-	-	-
anno 2005	-	- 344.709	- 344.709
anno 2006	-	11.249.559	11.249.559
anno 2007	-	19.702.461	19.702.461
anno 2008	879.773	40.687.996	41.567.769
anno 2009	1.569.363	33.825.202	35.394.565
anno 2010	11.792.154	31.723.914	43.516.068
	14.241.290	136.844.423	151.085.713

I crediti per fatture da emettere, per complessivi euro 151.085.713, sono costituiti, per euro 136.844.423 dalle differenze di valore determinate dagli stanziamenti di ricavi di competenza dei vari esercizi, calcolati utilizzando la Tariffa Reale Media, così come previsto dal metodo normalizzato, e le fatturazioni successivamente emesse in base alla tariffa reale applicata all'utenza. Per l'esercizio 2005 il saldo dei crediti per fatture da emettere risulta negativo per effetto di fatturazioni eccedenti i ricavi determinati dal Piano d'Ambito che hanno comportato, difatti, un conguaglio negativo.

Lo stanziamento di fatture da emettere di competenza dell'esercizio 2010 è pari ad euro 43.516.068, di cui 11.792.154 per consumi e 31.723.914 per conguaglio tariffa.

Si evidenzia che, in deroga al criterio utilizzato fino al 31/12/2008, per il 2010, come per l'esercizio 2009, i ricavi da tariffa sono stati determinati recependo le indicazioni dell'Ente d'Ambito, che nella fase di determinazione del nuovo regime tariffario li ha quantificati nella misura di 135 milioni di euro, precisando che eventuali conguagli saranno effettuati nell'ambito ed all'esito della revisione del Piano d'Ambito.

In relazione all'avvio delle attività di fatturazione, avvenute dal 2002, i crediti esposti sono naturalmente di anzianità non superiore agli otto anni, fatta salva una quota residuale dei crediti della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A..

Per le gestioni acquisite ed a regime è proseguita l'applicazione della tariffa integrata del S.I.I. e, ove possibile, la regolare rilevazione trimestrale dei consumi con conseguente emissione delle fatture con periodicità trimestrale.

I crediti verso clienti sono quindi costituiti dal fatturato emesso al 31/12/2010, al netto dei relativi incassi, e dal fatturato da emettere sia relativo alle competenze dell'esercizio per euro 43,5 milioni sia per 107,5 milioni di euro relativi a competenze di esercizi precedenti.

Il credito per fatture da emettere agli utenti S.I.I., per complessivi 151 milioni di euro, si divide in una parte (circa 14,2 milioni di euro) per consumi, mentre la restante parte (136,8 milioni di euro) è relativa alla differenza registrata tra quanto iscritto di competenza a ricavo rispetto a quanto effettivamente fatturato alle utenze applicando l'articolazione tariffaria determinata dall'Ente d'Ambito.

L'importo di 269.771.966 è al netto dei fondi svalutazione crediti di cui si evidenziano i movimenti dell'esercizio 2010 nella tabella che segue:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti				
	31/12/2009	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2010
F.do sval. crediti per fatt. emesse	18.348.927	1.503.294	5.935.582	22.781.215
F.do sval. crediti per fatt. da emettere (conguagli)	0	0	10.892.284	10.892.284
Totale	18.348.927	1.503.294	16.827.866	33.673.499

L'accantonamento dell'esercizio a fondo svalutazione crediti per le fatture emesse, di euro 5.935.581, è stato effettuato utilizzando i medesimi criteri prudenziali individuati nel 2009, elaborati anche sulla base di analisi ed informazioni più strutturate rispetto a quelle che erano a disposizione nei precedenti esercizi, al fine di rappresentare i crediti al valore del loro presumibile realizzo. Gli utilizzi si riferiscono alla copertura di perdite accertate nell'esercizio per euro 1.503.294.

La stima della congruità del fondo svalutazione crediti è stata confermata anche dal confronto con aziende operanti nello stesso settore di riferimento e tiene conto delle azioni di recupero che la Società ha già posto in essere negli esercizi precedenti e che ha particolarmente intensificato nell'esercizio anche attraverso l'affidamento ad apposite società operanti nel settore.

Si precisa che non risultano crediti prescritti.

I crediti verso imprese collegate si riferiscono ai rapporti con la Società AceaGori Servizi S.c.a.r.l.. I suddetti crediti ammontano ad euro 832.670 ed includono 204.000 euro per dividendi deliberati dall'Assemblea della Società partecipata, relativi alla distribuzione dell'utile conseguito nell'esercizio 2009 in ragione della quota di partecipazione.

I crediti verso controllanti, per complessivi euro 1.306.054, sono relativi a prestazioni eseguite per conto dell'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano per euro 1.266.114 ed a prestiti di personale ed altri rimborsi fatturati alla Società Acea S.p.A. per euro 39.940.

I crediti tributari ammontano ad euro 396.842 e sono relativi essenzialmente al credito IVA al 31 dicem-

bre 2010 per 157.627 euro. I crediti tributari diminuiscono di circa 9,4 milioni rispetto al precedente esercizio per effetto del rimborso del credito IVA maturato a tutto il 31/12/2006 per 6 milioni di euro, utilizzati per l'estinzione del finanziamento di pari importo concesso dall'Istituto Unicredit Corporate Banking, e dell'incasso di ulteriori 2,9 milioni di euro relativi al credito IVA, maturato dall'esercizio 2007 al 2008, richiesto a rimborso.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulle differenze temporanee attive che hanno generato maggiori imposte correnti che saranno in seguito recuperate.

I crediti per imposte anticipate ammontano ad euro 12.359.138 ed aumentano di euro 6.446.985 rispetto al 31 dicembre 2009 per significative differenze temporanee sorte nell'esercizio sostanzialmente relative agli accantonamenti a fondi svalutazione crediti su fatture emesse e su fatture da emettere per conguagli tariffari da recuperare.

I crediti verso altri ammontano complessivamente ad euro 24.169.167 ed includono crediti verso imprese consociate (gruppo Acea) per euro 785.560. I crediti verso altri debitori comprendono un importo pari a 19.033.022 relativo a crediti verso Comuni per fondi ex art.14 accertati in sede di Conferenze di Servizi. Si evidenziano inoltre tra i crediti verso altri quelli vantati nei confronti di ASAM, per euro 1.916.071, per rapporti derivanti dal trasferimento del servizio (ivi incluso il passaggio dei dipendenti e delle relative spettanze retributive e contributive di competenza dell'ASAM ed anticipate da GORI).

Tali crediti non tengono conto di quanto dovuto da GORI per l'utilizzo delle sedi di via Suppezzo, in quanto alla data non è stato ancora definito alcun accordo in merito. Si precisa che la Società ha stimato tale costo che risulta iscritto tra i fondi accantonati per oneri futuri.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
11.424.094	4.946.499	6.477.595

Si da evidenza della composizione della voce in commento:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010	Variazioni
Depositi bancari e postali	4.875.059	11.307.264	6.432.205
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	71.440	116.830	45.390
Totale	4.946.499	11.424.094	6.477.595

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
42.663	50.746	(8.083)

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rispetto al precedente esercizio risultano decrementati di euro 8.083.

Passività

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del Patrimonio Netto evidenziando i saldi degli ultimi

tre esercizi:

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto							
Voci del Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva futuri aumenti di Capitale	Altre Ris. (arrotond.)	Totale
Valori al 31 12 2008	44.999.971	438.488	7.971.505	16.783.229	0	25	70.193.218
Destinazione del risultato dell'esercizio		839.161	15.944.068	-16.783.229			
Sottoscrizioni aumento capitale sociale							
Risultato dell'esercizio				3.445.400			
Valori al 31 12 2009	44.999.971	1.277.649	23.915.573	3.445.400	0	25	73.638.618
Destinazione del risultato dell'esercizio		172.270	3.273.130	-3.445.400			0
- attribuzione dividendi							0
- altre destinazioni							0
Altre variazioni						0	0
Sottoscrizioni aumento capitale sociale					0		0
Risultato dell'esercizio				-2.338.521			-2.338.521
Saldi al 31 dicembre 2010	44.999.971	1.449.919	27.188.703	-2.338.521	0	25	71.300.097

Il Capitale Sociale è composto, alla data del 31/12/2010 da n.291.545 azioni ordinarie da euro 154,35 per un importo complessivo di euro 44.999.971.

La compagine societaria che risulta è la seguente:

l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di 148.688 azioni pari al 51%;

la Sarnese Vesuviano S.r.l. è titolare di 108.018 azioni pari al 37,05%;

l'A.S.M. è titolare di 34.793 azioni pari al 11,934%;

l'A.S.A.M. è titolare di 46 azioni pari al 0,016%.

Il Patrimonio Netto a fine esercizio risulta pari ad euro 71.300.097 e si è decrementato, rispetto al 2009, per effetto della perdita dell'esercizio subita di euro 2.338.521.

Nella tabella che segue si evidenziano le riserve di Patrimonio Netto a seconda della possibilità di utilizzazione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale Sociale	44.999.971	-	44.999.971
Riserva Legale	1.449.919	B	1.449.919
Altre Riserve	25	A,B,C	25
Utili a nuovo	27.188.703	A,B,C	27.188.703
	73.638.618		73.638.618

(*) *Legenda:*

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si informa che il patrimonio netto della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A. era comprensivo di riserve in sospensione di imposta relative a contributi in conto capitale per un importo pari ad euro 7.006.731.

Pertanto la quota di Capitale Sociale corrispondente al suddetto importo è vincolata e concorre, in caso di distribuzione, a determinare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
39.757.184	32.430.580	7.326.604

Movimentazione dei fondi per rischi ed oneri					
Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Altre Variazioni	Utilizzi	31/12/2010
F.do Rischi accert.Agenzia delle Entrate	40.000	0	0	40.000	0
F.do Oneri Mutui SII	26.622.857	4.147.590		2.124.029	28.646.418
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	367.000	124.400		221.850	269.550
F.do oneri cause legali	786.666	1.331.864		276.935	1.841.595
F. do contenzioso inps	2.930.712	0	0	2.930.712	0
F. do rischi da franchigie assicurative	823.500	720.900	0	139.971	1.404.429
F. do accantonamento altri oneri tributari	226.858	0	0	226.858	0
F. do imposte differite	560.987	653.151		113.279	1.100.859
F.do oneri Fitto sede ASAM	72.000	36.000	0	0	108.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	0	5.597.606		0	5.597.606
F. do per esodi incentivati	0	500.000			500.000
F. do acc. Interessi passivi ARIN	0	288.728	0		288.728
Totale fondi	32.430.580	13.400.239	0	6.073.634	39.757.184

Nell'esercizio 2010 sono stati accantonati ulteriori importi al Fondo "Oneri Concessori per mutui S.I.I." relativi a nuove posizioni di mutui accertati dall'Ente d'Ambito. I nuovi accertamenti ammontano a 4.147.590 euro, che, come indicato in precedenza, non hanno incidenza sul Conto Economico ma sono rilevati in contropartita agli Oneri Pluriennali. I decrementi sono relativi a rate accertate dall'Ente d'Ambito per euro 2.124.029 che sono stati classificati tra i Debiti verso Comuni, in quanto il debito diviene certo ed esigibile solo dopo l'accertamento delle singole rate di mutuo da parte dell'Ente d'Ambito.

A seguito della definizione dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo alla verifica ispettiva del 2007 sull'esercizio 2004, è stato utilizzato l'importo precedentemente accantonato di 40.000 euro a fronte di un onere complessivo pari a 41.615 euro. Si segnala inoltre l'utilizzo delle somme accantonate per sanzioni ed interessi relativi a ritardati pagamenti di imposte effettuati nel corso dell'esercizio. In relazione ai contenziosi in corso, sia per cause legali che per controversie con alcuni dipendenti, la Società ha accantonato un ulteriore importo di euro 1.456.264 mentre sono stati definiti contenziosi nell'esercizio che hanno comportato l'utilizzo del fondo per euro 276.935. Il fondo per franchigie assicurative si incrementa di euro 720.900 ed è stato utilizzato per 139.971 in relazione a franchigie pagate.

Si segnala inoltre che la Società, con atto transattivo del 21 gennaio 2011, ha definito il contenzioso con l'INPS di Castellammare di Stabia, relativo a riprese contributive accertate per contributi Disoccupazione/Cig/Cigs relativa agli anni 2002-2006. L'importo transatto è risultato pari ad euro 2.868.857, maggiorato da sanzioni per 87.790 ed è stato liquidato dalla Società. Pertanto il fondo rischi precedentemente accantonato per euro 2.930.712 è stato completamente utilizzato.

Inoltre si segnala che sono stati effettuati accantonamenti per interessi sul debito verso Regione Campania per euro 5.597.606 e verso ARIN per euro 288.728, ritenuti opportuni anche a seguito dell'emanazione di sentenze che hanno confermato il riconoscimento di interessi sugli importi certi da corrispondere.

L'ammontare dei fondi rischi accantonati è ritenuto congruo a fronteggiare le passività potenziali probabili in essere alla data di Bilancio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
4.980.546	5.176.883	(196.337)

La movimentazione del TFR è rappresentata nel prospetto di seguito riportato:

Movimentazione TFR	
Saldo al 31/12/2009	5.176.883
Anticipazioni a dipendenti	134.834
Liquidazioni	218.030
Trasferimenti a Altre Società	38.790
Trasferimento da altre Società	0
Accantonamento dell'esercizio	1.525.340
Imposta sostitutiva	15.806
Trasferimenti a Fondi Prev.Integrativi	1.314.217
Saldo al 31/12/2010	4.980.546

Come risulta dalla su esposta tabella le movimentazioni più significative sono riferite al consueto trasferimento del TFR nei fondi pensionistici integrativi per euro 1.314.217, a liquidazioni per esodi per euro 218.030 ed a anticipazioni concesse a dipendenti per 134.834 euro. La quota accantonata nell'esercizio, invece, ammonta ad euro 1.525.340.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2010 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
329.730.567	289.821.328	39.909.239

I debiti sono valutati al loro valore nominale. La tabella che segue evidenzia i debiti per natura indicando la relativa esigibilità:

Analisi per natura e per scadenza dei debiti 2010								
Voci di bilancio	31/12/2009			Di cui scadenti oltre 5 anni	31/12/2010			Di cui scadenti oltre 5 anni
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale		Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	
Debiti finanziari:								
- soci per finanziamenti	0	0	0		0	0	0	
- banche	25.796.454	44.000.000	69.796.454		60.673.621	0	60.673.621	
- altri finanziatori	0	0	0		0	0	0	
	25.796.454	44.000.000	69.796.454	0	60.673.621	0	60.673.621	0
Acconti:								
Terzi:								
- anticipazioni ricevute	0	6.109.321	6.109.321		0	8.918.421	8.918.421	
	0	6.109.321	6.109.321	0		8.918.421	8.918.421	0
Debiti commerciali:								
- fornitori	130.798.229	0	130.798.229		149.751.975	0	149.751.975	
- imprese controllanti	8.105.893	0	8.105.893		11.858.308	0	11.858.308	
- imprese collegate	6.293.601	0	6.293.601		9.721.097	0	9.721.097	
	145.197.723	0	145.197.723	0	171.331.380	0	171.331.380	0
Debiti tributari:								
- imposte sul reddito	6.284.231	0	6.284.231		9.809.682	0	9.809.682	
- altre imposte e tasse	922.158	0	922.158		1.437.249	0	1.437.249	
	7.206.389	0	7.206.389	0	11.246.931	0	11.246.931	0
Debiti verso istituti previdenziali:								
- Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.087.376	0	2.087.376		5.207.681	0	5.207.681	
	2.087.376	0	2.087.376	0	5.207.681	0	5.207.681	0
Altri debiti:								
- Imprese consociate (Gruppo Acea)	8.783.939	0	8.783.939		5.823.739	0	5.823.739	
- debitori diversi	50.640.126	0	50.640.126		66.528.794	0	66.528.794	
	59.424.065	0	59.424.065	0	72.352.533	0	72.352.533	0
	239.712.007	50.109.321	289.821.328	0	320.812.146	8.918.421	329.730.567	0

Si riporta la seguente tabella che dettaglia i debiti per natura:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	60.673.621			60.673.621
Acconti		8.918.421		8.918.421
Debiti v/Fornitori	149.751.975			149.751.975
Debiti v/Controllanti	11.858.308			11.858.308
Debiti v/imprese Collegate				9.721.097
Debiti Tributari	11.246.931			11.246.931
Debiti v/Istituti di Previdenza	5.207.681			5.207.681
Debiti commerciali verso Società Gruppo Acea	5.823.739			5.823.739
Altri Debiti	66.528.794			66.528.794
Totali	320.812.146	8.918.421		329.730.567

I debiti totali, rispetto all'esercizio precedente, si incrementano di euro 39.909.239. Di seguito si analizza la variazione incrementativa a seconda della natura dei debiti:

- I debiti verso Banche si decrementano, rispetto al 2009, di circa 9,1 milioni di euro per effetto dell'estinzione del finanziamento concesso dall'Istituto Unicredit Corporate Banking di 6 milioni di euro e per il rimborso di anticipazioni su fatturazioni emesse per circa 3,1 milioni di euro.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2010, pari ad euro 60.673.621 è relativo, principalmente, al prestito ponte per 40.000.000 di euro verso Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. ("BIIS") con scadenza 30 giugno 2011. Si evidenzia che è ancora in corso l'attività di advising di BIIS, iniziata contestualmente all'erogazione del Finanziamento Ponte e finalizzata alla concessione di un finanziamento di lungo periodo median-

te la realizzazione di una operazione di finanza strutturata, sul modello del project financing.

L'Istituto Bancario ha comunicato, nell'ipotesi che l'operazione di project financing non si concretizzi entro la data di scadenza del prestito ponte, la propria disponibilità a valutare soluzioni alternative per il rientro del finanziamento ponte anche attraverso la trasformazione dello stesso in un mutuo a medio/lungo termine alle condizioni che saranno stabilite all'esito di apposita istruttoria.

- I debiti verso fornitori, per euro 149.751.975, si sono incrementati, rispetto al 2009, di euro 18.953.746. Tra gli aumenti si registrano, tra l'altro, le ulteriori fatturazioni, da parte della Regione Campania per il servizio di emungimento i cui costi risultano maggiorati per effetto degli incrementi tariffari applicati. A tal proposito si evidenzia che la Società ha valutato prudentemente di recepire in misura percentuale il suddetto incremento tariffario adeguando così il costo del servizio.
- I debiti verso imprese controllanti si incrementano di euro 3.752.415 e si riferiscono a rapporti verso l'Ente d'Ambito per euro 6.464.060, verso Sarnese Vesuviano S.r.l. per euro 5.272.054 e verso Acea S.p.a. per euro 122.194.
- I debiti verso imprese collegate sono relative ai rapporti commerciali intrattenuti con AceaGori Servizi S.c.a.r.l ed ammontano ad euro 9.721.097.
- I debiti tributari, ammontano ad euro 11.246.931 e sono principalmente relativi al saldo Ires ed Irap dell'anno 2009 ed alla stima delle imposte relative all'esercizio in corso. Si segnala che sono stati rilevati debiti verso l'Erario per sanzioni ed interessi, pari a 434.358 euro, per versamenti ancora da eseguire relativi ai suddetti saldi Ires ed Irap 2009 ed agli acconti Ires ed Irap del 2010.
- Gli altri debiti, che comprendono debiti verso imprese del gruppo Acea per euro 5.823.739, principalmente riferiti ad acquisti di energia dalla Società Acea Electrabel, registrano complessivamente una variazione incrementativa di euro 12.928.469. Tale variazione si riferisce agli stanziamenti dei costi per la gestione dei servizi di depurazione e fognatura non gestiti da GORI S.p.A. per circa 7,8 milioni di euro, all'incremento, per effetto delle fatturazioni del 2010, del debito nei confronti della gestione regionale dell'impianto c.d. di Napoli Est (di seguito, per brevità, indicato "Napoli Est") di circa 2,9 milioni ed allo stanziamento per circa 2,8 milioni di euro, di ulteriori costi accessori relativi agli investimenti di cui al Protocollo d'intesa, stipulato con il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio - economico - ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Ordinanza n.3270 del 12/3/2003 G.U. n.70 del 25/3/2003. Si precisa che la rilevazione dei debiti verso "Napoli Est", in considerazione del fatto che gli impianti utilizzati non rientrano nel territorio dell'A.T.O. n.3 e che pertanto i corrispettivi per il servizio non possono essere attribuiti a GORI, avviene in contropartita ai crediti verso utenti, in fase di fatturazione dei ruoli emessi.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai Clienti relativi a forniture dei servizi non ancora effettuate.

Si segnalano di seguito i debiti commerciali più significativi:

Fornitori	Importi
Regione Campania acque-acquedotti	162.510.398
Note cred.da ricev. Regione Campania	- 51.364.807
ARIN/AUSINO Spa	10.916.296
R.D.R. Srl	4.027.289
GALA S.p.A.	2.047.201
Comune di S. Giorgio a Cremano	650.068
Comune di Ercolano	501.694
Impec Costruzioni Spa	453.547
T.N.T. Post Italia S.p.a.	402.594
Equitalia Polis S.p.a.	377.196
DPR Costruzioni S.p.a.	349.223
Degremont S.p.a.	311.741
Engineering Ing. Inform. SPA	308.839
Debiti v/consulenti	353.550
Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	9.129.400
Altri	8.777.746
Totale	149.751.975

In merito ai debiti per forniture idriche è fondamentale evidenziare che il vigente Piano d'Ambito ha determinato anche le fonti di approvvigionamento idrico ed il prezzo di acquisto dell'acqua all'ingrosso che deve corrispondere il Soggetto Gestore; pertanto, il Soggetto Gestore, se non diversamente autorizzato dall'Autorità d'Ambito o, meglio, se non modificate le diverse previsioni del Piano d'Ambito, non può certamente corrispondere prezzi di acquisto dell'acqua all'ingrosso più elevati, anche perché concorrerebbero alla determinazione della tariffa costi non riconosciuti; contrariamente, i due principali fornitori di acqua all'ingrosso del Soggetto Gestore dell'A.T.O. n.3, e, cioè, la Regione Campania e l'ARIN S.p.A., pretendono che gli venga corrisposto un maggior prezzo per l'acqua fornita. In particolare, il contenzioso intercorrente tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., da un lato, e l'Ente d'Ambito e GORI, dall'altro, si basa principalmente sulla controversia relativa all'esatta determinazione del prezzo dell'acqua e, più in generale, dei servizi erogati (forniture idropotabili e gestione impianti di depurazione) dalla Regione Campania e/o da Acqua Campania S.p.A. in favore dell'A.T.O. n.3, nonché al trasferimento della opere/infrastrutture attualmente gestite dalla Regione, seppure ricadenti nel territorio dell'A.T.O. n.3 e funzionali al Servizio Idrico Integrato del medesimo A.T.O. n.3.

Pertanto, in coerenza con i principi sopra esposti e soprattutto in considerazione del fatto che il Protocollo d'Intesa stipulato tra la Società e la Regione Campania, ha riconosciuto a carico di GORI il solo costo di gestione delle opere ricadenti nell'A.T.O. n.3 fissando conseguentemente un parametro di costo unitario, pari a 0,105375 €/mc, la Società provvede a rettificare il maggior costo addebitato mediante lo stanziamento di note di credito da ricevere per l'importo corrispondente al delta tariffa.

In merito al contenzioso con l'ARIN il giorno 22 marzo 2011 l'Ente d'Ambito ha convocato per il giorno 4 aprile 2011 una Conferenza dei Servizi dove sono stati formalmente convocati la Regione Campania, l'Ente d'Ambito "Napoli Volturno", l'ARIN e GORI al fine di definire in maniera definitiva la disciplina del trasferimento e della fornitura di risorse idriche tra l'A.T.O. n.2 "Napoli Volturno" e l'A.T.O. n.3 "Sarnese-Vesuviano".

Per quanto attiene invece il contenzioso con la Regione Campania il giorno 8 febbraio 2011 si è tenuta una conferenza dei servizi convocata dalla Regione Campania atta a definire la problematica della situazione debitoria che numerosi enti presentano nei confronti della Regione stessa.

Nel corso della prima riunione la Società rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato ha ribadito la propria posizione e ha chiesto che al più presto venga definita la questione anche perché il contenzioso in corso continua a gravare sui costi di gestione della Società.

La prima riunione della conferenza si è chiusa con la decisione che i singoli Enti partecipanti saranno convocati singolarmente e che nelle more della convocazione è stato richiesto l'invio da parte di ogni Ente di una nota sintetica sulla propria situazione debitoria. La Società ha inviato la nota secondo quanto richiesto nella quale ha ribadito e rappresentato il proprio punto di vista, in linea con i trattamenti contabili fino ad oggi tenuti, e ha ribadito che resta la ferma volontà di GORI di superare le controversie e di ricercare una soluzione condivisa tra tutti i soggetti interessati, in modo da concordare un piano di rientro di GORI finalizzato all'estinzione del debito verso la Regione Campania per forniture idriche e per i servizi di collettamento delle acque reflue e di depurazione.

Si dettaglia di seguito la voce "altri debiti" al fine di rappresentare i rapporti più significativi:

Dettaglio altri Debiti	
Debiti per servizio di dep. e fognatura (terzi e Comuni)	30.616.341
Debiti verso Napoli Est per depurazione gestita	13.491.919
Debiti per ordinanze Emergenza Sarno	11.641.625
Note di Credito da ricev. a rett. Debiti V/Comm.Governo	-8.576.198
Soc. Consociata Electrabel	5.642.293
Debiti verso Comuni per rate di mutui SII	5.158.706
Debiti verso Altri	3.314.695
Equitalia c/Anticipazioni	2.974.416
Debiti verso ex Gestori	2.619.600
Debiti v/Comuni per servizi depurazione e fognatura (ex A.V.)	2.205.421
Debiti verso Enti per fatture da ricevere	2.017.753
Debiti verso Comuni per Cointeressenze (gestione ex A.V.)	864.635
altri soci c/premio gestione	199.881
Altre consociate (Gruppo Acea)	181.447
TOTALE ALTRI DEBITI	72.352.533

I debiti per servizi di depurazione e fognatura sono relativi al rimborso dei costi sostenuti da terzi per la gestione dei suddetti servizi effettuati per conto della Società.

I debiti nei confronti della gestione regionale dell'impianto c.d. di Napoli Est sono relativi ai corrispettivi fatturati dalla Società ma di competenza della suddetta gestione in quanto gli impianti utilizzati non rientrano nel territorio dell' A.T.O. n.3. La rilevazione contabile di tali debiti avviene in contropartita ai crediti verso utenti in fase di fatturazione dei ruoli emessi.

I debiti verso il Commissario di Governo per l'Emergenza Sarno sono relativi agli investimenti previsti dal Protocollo d'Intesa stipulato con la Regione Campania, il Commissario delegato all'Emergenza Sarno, Generale Roberto Jucci, il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Campania e l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano per il cofinanziamento degli interventi prioritari di costruzione, adeguamento e rifunzionizzazione delle reti fognarie interne dei Comuni dell'A.T.O. n.3 ricadenti nel bacino idrografico del fiume Sarno.

Tali debiti sono rappresentati al netto delle note di credito da ricevere stanziare per effetto dell'O.P.C.M. n.3783/2009, con il quale si è disposto che "... la Regione Campania concorre per un importo di 10 milioni di euro sul finanziamento di 48 milioni di euro posto a carico dell'A.T.O. n.3 ai sensi della lettera f) del citato comma 1 dell'art. 10, che viene conseguentemente ridotto ad euro 38 milioni..." (art. 1, comma 1).

I debiti verso la società consociata Electrabel si riferiscono all'acquisto di energia elettrica.

I debiti per mutui S.I.I. si riferiscono alle rate di mutui accertati dall'Ente d'Ambito.

I debiti verso Equitalia Polis si riferiscono a quanto anticipato dalla suddetta Società in riferimento alle pratiche di recupero credito affidate, così come previsto dalla convenzione stipulata.

I debiti verso ex gestori e quelli verso Comuni, anche per fatture da ricevere, sono relativi ad oneri per prestazioni inerenti la Gestione del S.I.I. sostenuti dagli ex gestori per conto di GORI, nella fase precedente all'effettivo subentro operativo nella Gestione

Nei debiti verso altri sono compresi gli stanziamenti passivi nei confronti del personale relativi a competenze dell'esercizio che saranno corrisposte nell'esercizio 2011.

I debiti verso i Comuni relativi ai rapporti precedentemente intrattenuti da Acquedotto Vesuviano si riferiscono a compartecipazioni ed a corrispettivi per il servizio di fognatura e depurazione fatturati da Acquedotto Vesuviano per conto dei Comuni anteriormente alla data di subentro dei suddetti Comuni nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
60.240.270	63.258.009	(3.017.739)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono rilevati i contributi che vengono utilizzati negli esercizi di competenza in misura proporzionale agli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

La voce Risconti passivi si decrementa per effetto degli utilizzi a Conto Economico dei contributi relativi alle seguenti tipologie:

- fondi ex art.14 riversati a Conto Economico in quanto correlati agli ammortamenti dei beni dell'ex Acquedotto Vesuviano e di quelli relativi al programma di attuazione del Piano d'Ambito, come risulta dalle seguenti deliberazioni dell'Autorità d'Ambito: n. 57 del 9 agosto 2004 per euro 1.336.280; n.76 del 22 ottobre 2004 per euro 1.315.211; n.47 del 15 giugno 2006 per euro 13.600.170;
- ai contributi a fondo perduti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti ed incassati dall'Acquedotto Vesuviano;
- a contributi POR relativi ad immobilizzazioni entrate in esercizio;

Nella tabella che segue sono rappresentate le movimentazioni dei contributi sopra evidenziati:

Tipologia contributo	al 31 12 2009	incrementi/rettifiche	utilizzi	al 31/12/2010
Contributi Fondi ex art.14	33.215.252		1.172.971	32.042.281
Contributi P.O.R.	28.783.861	-4.053	1.950.708	26.829.100
Contributi Cassa DD.PP. Ex A.V.	1.008.880		92.391	916.489
Contributo c/imp. da Comune di Capri	250.000		-	250.000
Contributo C/imp da comune Ercolano	-	202.384	-	202.384
Totale	63.257.993	198.331	3.216.070	60.240.254

Con riferimento a quanto già commentato nella parte introduttiva della presente Nota Integrativa, si rappresenta che le somme accantonate nei fondi ex art.14, che non sono già state destinate alla copertura degli investimenti autorizzati dall'Autorità d'Ambito, potrebbero essere utilizzate alla copertura dei costi derivanti dalla Sentenza 335/08. Difatti, in data 18/2/2011, il CDA dell'Ente d'Ambito ha deliberato di proporre all'Assemblea, tra le altre cose, di autorizzare l'utilizzo, in maniera prioritaria, dei fondi ex art.14 al fine di neutralizzare gli effetti economici derivanti dai rimborsi da effettuare a favore degli utenti a condizione che il credito nascente dall'indebitato non sia ancora prescritto e che l'utente faccia apposita istanza documentata per la ripetizione, così come previsto dal Decreto Ministro Ambiente del 30/09/2009.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	14.091.724	14.091.724	
	14.091.724	14.091.724	0

Il valore dei rischi al 31 dicembre 2010 è costituito:

- dalla fideiussione prestata a favore dell'Ente d'Ambito per un importo pari ad euro 2.565.450 a garanzia degli obblighi derivanti dalla Gestione del Servizio Idrico Integrato (art.19 della Convenzione);

- dalla fideiussione bancaria prestata a favore della Regione Campania, per euro 4.780.236, in riferimento alla garanzia del cofinanziamento degli interventi compresi nei singoli Piani Annuali di Attuazione.
- dalla fideiussione prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate, ufficio di Castellammare di Stabia, per un importo pari ad Euro 6.746.038 a garanzia del rimborso del credito IVA relativo al periodo d'imposta 2006.

Rispetto all'esercizio 2009 il valore dei conti d'ordine rimane invariato.

Si evidenzia inoltre che per consentire lo svolgimento dell'attività a GORI S.p.A., l'Autorità d'Ambito ha affidato in concessione le aree necessarie, nonché le installazioni, opere ed attrezzature di cui dispone, così come risulta dagli elaborati della ricognizione e del Piano d'Ambito.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
148.234.799	148.101.705	133.094

La composizione sintetica del Valore della Produzione è rappresentata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	135.000.000	135.000.000	-
Incrementi Immob. per lavori interni	5.821.858	6.520.414	- 698.556
Altri ricavi e proventi	7.412.941	6.581.291	831.650
Totale	148.234.799	148.101.705	133.094

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Come già esposto nella Relazione sulla Gestione si ribadisce che alla data di chiusura del presente bilancio sono in corso le attività di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n.3, che sarà effettuata conformemente alle previsioni della vigente normativa in materia di Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") ed ai principi e disposizioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. intercorrente tra l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano (di seguito anche "l'Ente d'Ambito" o "EdASV") e GORI.

Pertanto, nelle more della definitiva articolazione tariffaria che sarà stabilita all'esito della suddetta revisione del Piano, anche per l'esercizio 2010, l'Ente d'Ambito, ha comunicato l'ammontare dei ricavi di competenza dell'esercizio, nella misura di 135 milioni di euro, confermando così le determinazioni del 2009 e ribadendo che, le eventuali differenze rispetto a quanto risulterà a conclusione della revisione del piano d'ambito, saranno conguagliate negli esercizi successivi.

Inoltre si informa che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito con Delibera n.34 del 28 dicembre 2010 ha proposto all'Assemblea degli Enti consorziati di approvare, nelle more della definizione della revisione straordinaria del Piano d'Ambito, l'adeguamento della articolazione tariffaria per l'anno 2011.

A tal fine viene proposto l'accorpamento dei due bacini tariffari ad oggi vigenti prevedendo l'applicazione di un'unica Tariffa base, pari a 1,3210 €/mc, a tutte le utenze dell'A.T.O. n.3 concludendosi così il periodo di convergenza avviato nel 2005, inoltre è prevista la modifica del coefficiente di articolazione tariffaria di prima fascia uso domestico fissato pari a 0,6 che annulla e sostituisce il corrispondente coefficiente pari a 0,5 nell'articolazione tariffaria vigente.

È da sottolineare, inoltre, che, con la suddetta proposta tariffaria si conseguiranno, così come riportato nella delibera d'ambito richiamata, ricavi per circa 136 milioni di euro riducendo quindi di molto l'ammontare di ulteriori conguagli tariffari anche per l'esercizio 2011.

I volumi di competenza dell'esercizio sono determinati in metri cubi 101.467.604, di cui 19.610.441 rela-

tivi a stime di consumi che saranno fatturati nel corso del 2011.

I ricavi da erogazione dell'intero Servizio Idrico Integrato, comprendono anche quelli relativi alle utenze che si approvvigionano attraverso fonti autonome che vanno assoggettate ai servizi di fognatura e depurazione, ove effettivamente resi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Questa voce comprende i costi del personale, dei materiali utilizzati, degli automezzi e dei costi di struttura, destinati prevalentemente alla realizzazione di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Tali importi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale e capitalizzati in modo indiretto nelle immobilizzazioni materiali (prevalentemente per investimenti in reti idriche).

L'importo complessivo ammonta ad euro 5.821.858 ed in particolare si riferiscono all'impiego del personale per euro 3.876.461, a materiali di magazzino utilizzati per euro 1.597.671, a costi per automezzi utilizzati per attività di investimento per euro 123.894 ed infine a costi di struttura per euro 223.831.

Rispetto all'esercizio 2009 si registra un decremento di costi interni capitalizzati per euro 698.556.

Altri Ricavi e proventi

Ammontano ad euro 7.412.941 e sono relativi a proventi conseguiti a seguito della gestione caratteristica. Di seguito sono indicate le voci più significative:

Dettaglio Altri Ricavi e Proventi	
Descrizione	Importi
Util.Contributi Attuazione Piano d'Ambito	228.734
Utilizzo fondi ex art.14	944.237
Utilizzo contributo Cassa DD.PP.	92.391
Utilizzo Contributi P.O.R.	1.950.708
Contributo in c/esercizio	89.291
Corrispettivi Legge 152	539.428
Interventi Morosità	518.937
Rimborsi da Enti Previdenziali	11.146
Penalità a clienti/fornitori	82.683
Rimborso costi personale in distacco	464.006
Rimborsi e recuperi	1.032.860
Sopravvenienze	456.811
Vendita altri materiali	13.913
Altri proventi diversi	987.796
Totale	7.412.941

Tra gli "Altri Ricavi e Proventi" è iscritto l'utilizzo dei contributi calcolato in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui i contributi si riferiscono per euro 3.216.070, di cui:

- euro 1.172.971 relativo ai fondi ex art.14 legge 36/94 calcolati in correlazione agli ammortamenti dell'esercizio relativi agli investimenti per i quali l'Ente d'Ambito ne ha autorizzato la copertura. In particolare 944.237 si riferiscono agli investimenti di ex Acquedotto Vesuviano e 228.734 ad investimenti in attuazione del Piano d'Ambito;
- euro 92.391 relativi all'utilizzo dei contributi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti all'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A.;
- euro 1.950.708 relativi ai contributi POR collegati agli investimenti entrati in esercizio.

I ricavi da corrispettivi Legge 152, per euro 539.428, sono relativi al rimborso delle spese istruttorie sostenute per conto degli utenti richiedenti l'autorizzazione allo scarico fognario.

La voce "rimborso costi personale in distacco" comprende sia i rimborsi per personale in distacco presso imprese del gruppo Acea e presso la Regione Campania sia i rimborsi per dipendenti che ricoprono cariche elettive.

Nella voce rimborsi e recuperi sono compresi tutti i rimborsi relativi ad oneri sostenuti per conto

di terzi. Tra quelli più significativi si segnalano il rimborso di costi per lavori eseguiti per conto della Regione Campania, per un importo di euro 521.946, il rimborso di costi sostenuti per conto degli utenti relativi alle analisi delle acque reflue per euro 270.119 ed infine il rimborso dei costi sostenuti per AceaGori Servizi in particolare per quanto attiene ai costi per la gestione del parco auto e di altre tipologie di prestazioni rese a favore della suddetta Società.

Le sopravvenienze attive riguardano essenzialmente stanziamenti di costi, effettuati nei precedenti esercizi, che sono risultati eccedenti rispetto a quanto effettivamente liquidato.

Gli altri ricavi e proventi riguardano prevalentemente lavori eseguiti per conto terzi.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
149.372.893	141.109.650	8.263.243

Nella tabella che segue si rappresentano i costi della produzione dell'esercizio distinti per natura:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.818.201	7.344.108	- 525.907
Servizi	57.556.712	57.310.474	246.238
Godimenti beni di terzi	5.948.748	6.363.332	-414.584
Salari e stipendi	23.781.097	23.772.881	8.216
Oneri sociali	7.832.247	7.089.889	742.358
Trattamento di fine rapporto	1.525.326	1.488.185	37.141
Altri costi del personale	795.728	819.541	- 23.813
Amm.to immobilizzazioni immateriali	3.839.042	3.990.098	-151.056
Amm.to immobilizzazioni materiali	11.923.266	10.186.299	1.736.967
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	16.827.866	14.483.933	2.343.933
Variazioni rimanenze	654.993	121.106	533.887
Accantonamento per rischi e oneri	8.599.498	4.833.253	3.766.245
Oneri diversi di gestione	3.270.169	3.306.551	- 36.382
Totale	149.372.893	141.109.650	8.263.243

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Le componenti più significative della voce in commento, che ammonta complessivamente ad euro 6.818.201, sono relative a costi per l'acquisto della materia prima acqua per euro 4.240.504 dai fornitori AUSINO SpA ed ARIN SpA, costi per l'acquisto di materiali di magazzino, per euro 1.069.640, comprensivi della quota indicata nel paragrafo "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" e quindi destinata ad attività di investimenti, e costi per l'acquisto di altri materiali di consumo per euro 1.508.057. Come già commentato alla voce "debiti verso fornitori", si evidenzia il criterio prudenziale adottato per l'iscrizione dei costi per acquisto acqua da ARIN. Infatti il costo considerato sarà oggetto di rettifica per effetto della definizione dell'accordo che potrebbe comportare l'applicazione di una tariffa inferiore a quella attualmente utilizzata da ARIN. Si evidenzia che nell'esercizio sono stati accantonati interessi di mora sulle somme, oggetto di contestazione, non ancora corrisposte ad ARIN.

Costi per Servizi

I costi per prestazioni di servizi sono analizzati nella tabella che segue:

Dettaglio Costi per Servizi			
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Lavori di manutenzioni	7.104.091	8.469.486	-1.365.395
Smaltimento fanghi	727.171	1.000.581	-273.410
Emungimento	19.469.956	16.076.476	3.393.480
Compensi collaboratori a progetto	87.150	84.800	2.350
Consulenze e altre collaborazioni	1.159.793	1.267.810	-108.017
Energia elettrica	7.201.635	7.429.413	-227.778
Spese telefoniche	666.769	651.146	15.623
Assicurazioni	1.854.031	1.873.542	-19.511
Spese per fatturazioni	1.774.715	2.038.554	-263.839
Spese ed oneri postali/bancari	763.493	921.170	-157.677
Revisione e controllo contabile	85.237	178.222	- 92.985
Servizio analisi	2.175.666	1.835.156	340.510
Spese per il personale	1.256.594	1.316.134	- 59.540
Spese di pulizia, vigilanza e guardiania	708.990	879.624	-170.634
Compensi Amministratori e Sindaci	294.118	314.982	-20.864
Censimento utenze (Comuni storici)	67.945	363.596	-295.651
Spese di soggiorno	32.645	60.630	-27.985
Rimborso costi a gestori depurazione	8.725.860	8.500.071	225.789
Oneri aziendali amministratori	19.774	24.815	-5.041
Spese per recupero morosità	564.899	960.693	-395.794
Contact Center	759.000	1.172.000	-413.000
Servizi Diversi da AGS	1.930.772	1.315.482	615.290
Altri servizi	126.409	576.091	-449.682
Totale	57.556.712	57.310.474	246.238

Con riferimento alle variazioni maggiormente significative, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia che:

- diminuiscono i costi di manutenzione ordinaria di euro 1.365.395 euro;
- si incrementano i costi per il servizio di emungimento per euro 3.393.480. La variazione incrementativa è motivata sostanzialmente dalla prudenziale valutazione della Società del parametro unitario fissato al Capo 7 del Protocollo d'Intesa del 15/12/2006, che è stato incrementato in misura proporzionale per l'adeguamento dei costi del servizio;
- i servizi di analisi ed i servizi diversi da AGS, si incrementano rispettivamente di euro 340.510 e di euro 615.290;
- si decrementano le spese di censimento delle utenze per euro 295.651, in considerazione sia dell'avvenuto trasferimento di tutti i Comuni nel perimetro di Gestione dell'ATO 3, sia del consolidamento dei "data base" del sistema di fatturazione.
- diminuiscono i costi relativi al Contact Center per 413.000 euro.
- la voce "rimborso costi a gestori per depurazione", pari ad euro 8.725.860 registra un incremento, rispetto al 2009, di euro 225.789. Tali rimborsi sono relativi ai corrispettivi per fognatura e depurazione fatturati dalla Società ma di competenza di soggetti terzi gestori di impianti di depurazione e di collettori.

- si decrementano, rispetto al 2009, i costi per consulenze ed altre collaborazioni, di euro 108.017 che si riferiscono a:
 - consulenze legali e notarili per euro 807.655;
 - consulenze tecniche per euro 35.830;
 - consulenze pubblicità e propaganda per 20.800;
 - consulenza per la sicurezza per euro 100.322;
 - altre collaborazioni per euro 195.185.

Tra i costi per servizi si registrano oneri per il recupero morosità per euro 564.899 decrementatisi, rispetto al 2009 di 395.794 euro. Tali oneri sono relativi alle attività di recupero del credito che, nel corso dell'esercizio 2010 sono diminuiti per effetto di una minore attività relativa al rintraccio degli utenti morosi.

Godimento beni di terzi

L'importo di euro 5.948.748 risulta così distinto:

Dettaglio dei costi per godimento beni di terzi			
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Noleggio automezzi	1.106.498	1.151.704	-45.206
Fitto sedi ed uffici	941.927	1.037.639	- 95.712
Fitto aree	149.746	166.610	-16.864
Noleggio attrezzature uffici/industriali	142.024	151.573	-9.549
Canone di concessione Ente d'Ambito	3.422.123	3.529.183	-107.060
Canoni utilizzo software	66.196	205.400	-139.204
Altri canoni per locazioni	120.234	121.223	-989
Totale	5.948.748	6.363.332	- 414.584

Tra i costi maggiormente significativi risulta il canone di concessione che si è decrementato, rispetto al precedente esercizio di 107.060 euro, in relazione alla quota riferita al rimborso del mutuo, che è stata positivamente influenzata dalla diminuzione dei tassi di interesse.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, complessivamente ammontante ad euro 33.934.398 ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Rispetto al precedente esercizio si registra un incremento del costo complessivo pari ad euro 763.902. Il suddetto incremento, che riguarda quasi esclusivamente la voce Oneri Sociali, è motivato dall'esito del contenzioso con l'INPS, per quanto riguarda la determinazione dei contributi Cig e Cigs, che ha visto soccombere l'Azienda nei confronti delle pretese dell'Ente. Infatti, per la suddetta motivazione si registrano maggiori costi, rispetto al precedente esercizio, nella misura di 623,441,63 euro.

La spesa per il personale è rappresentata al lordo dei costi capitalizzati per euro 3.876.461, relativi ad attività, resa dal personale interno, finalizzate alla realizzazione/implementazione di impianti destinati alla Gestione del Servizio Idrico Integrato.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Salari e stipendi	23.781.097	23.772.881	8.216
Oneri sociali	7.832.247	7.089.889	742.358
T.F.R.	1.525.326	1.488.185	37.141
Altri costi	795.728	819.541	-23.813
Totali	33.934.398	33.170.496	763.902

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Per quanto riguarda le aliquote applicate alle immobilizzazioni materiali si rimanda al paragrafo relativo ai criteri di valutazione. L'avviamento, relativo al disavanzo di fusione, generato dalla differenza tra il Patrimonio Netto di Acquedotto Vesuviano ed il corrispettivo pagato, è ammortizzato per gli anni di durata della Convenzione.

Si evidenzia che dall'esercizio 2010 le quote di ammortamento dei mutui S.I.I. sono calcolate in base agli effettivi oneri capitalizzati negli esercizi in cui sono stati accertati fino al termine della Concessione. In particolare si sottolinea che la modifica del criterio di ammortamento è motivata dalla formulazione della struttura tariffaria che sarà definita al termine della revisione del Piano d'Ambito che terrà conto degli ammortamenti calcolati sugli effettivi mutui accertati. E' opportuno evidenziare che precedentemente le tariffe previste dal PEF tenevano conto degli ammortamenti dei mutui previsti dal Piano d'Ambito.

Sono esposti, nella tabella che segue, gli ammortamenti distinti per categoria di cespiti:

<i>Cespiti</i>	<i>Ordinari Econ.-tecnici</i>
FABBRICATI E COSTRUZ. LEGGERE	
<i>Fabbricati e Costruzioni leggere</i>	147.805
<i>Totale</i>	147.805
IMPIANTI E MACCHINARIO:	
<i>Impianti idrici</i>	4.792.240
<i>Impianti fognari</i>	1.640.700
<i>Impianti di depurazione</i>	1.014.367
<i>Sistema telemisure e telecontrollo</i>	1.420.689
<i>Allacciamenti</i>	134.687
<i>Totale</i>	9.002.683
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI:	
<i>Strumenti di misura</i>	1.817.190
<i>Attrezzature</i>	175.719
<i>Totale</i>	1.992.909
ALTRI BENI	
<i>Mobili, arredi e macch. d'uff.</i>	176.351
<i>Hardware</i>	371.048
<i>Altre dotazioni tecnico/amministrative</i>	98.754
<i>Impianto radio telefonico</i>	72.350
<i>Autovetture</i>	61.366
<i>Totale</i>	779.869
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI	11.923.266
ONERI PLURIENNALI	
<i>Avviamento</i>	136.418
<i>Start-up</i>	31.102
<i>Software</i>	438.647
<i>Sito web</i>	5.000
<i>Mod. organizz./informatico</i>	1.177.145
<i>Censimento utenze</i>	128.772
<i>Oneri Concess. Oneri SII</i>	1.618.838
<i>Lavori straordinari sede e uffici</i>	74.386
<i>Altre immobilizzazioni Immateriali</i>	228.734
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. IMMATERIALI	3.839.042
TOTALE AMMORTAMENTI	15.762.308

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato con i medesimi criteri prudenziali adottati nell'esercizio 2009 comportando un onere pari ad euro 5.935.582.

Il fondo svalutazione crediti, dopo l'utilizzo effettuato per la copertura delle perdite accertate nell'esercizio, ammonta complessivamente ad euro 22.781.215 ed è ritenuto congruo per fronteggiare i rischi di insolvenza delle fatture emesse a tutto il 31 dicembre 2010.

Inoltre si segnala che in considerazione del significativo ammontare delle fatture da emettere per conguagli tariffari accumulatisi fino al 31 dicembre 2010, nelle more che si definiscano tempistiche e modalità di recupero, e tenuto conto che ad oggi non si ha ancora la certezza dell'applicazione di interessi attivi, si è ritenuto opportuno svalutare i suddetti crediti per rappresentare cautelativamente il loro valore attuale stimando i tempi in cui saranno presumibilmente fatturati all'utenza; in base agli elementi ad oggi disponibili si è formulata un'ipotesi di recupero dei conguagli in argomento in un arco temporale di circa 7 esercizi.

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione dei fondi svalutazione crediti:

Movimentazione del Fondo Svalutazione crediti				
F.do sval. Crediti per fatt. emesse	31/12/2009	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2009
F.do sval. Crediti per fatt. emesse (conguagli)	18.348,927	1.503,294	5.935,582	22.781,215
	0	0	10.892,284	10.892,284
Totale	18.348,927	1.503,29	16,827,866	33.673,499

Accantonamento per rischi e oneri

Nell'esercizio sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	
Descrizione	
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	124.400
F. do contenzioso inps	0
F. do rischi da franchigie assicurative	720.900
F. do accantonamento altri oneri tributari	0
F. do oneri cause legali	1.331.864
F. do oneri Fitto sede ASAM	36.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	5.597.606
F.do per esodi incentivati	500.000
F. do Acc. Interessi passivi ARIN	288.728
Totale fondi	8.599.498

- accantonamento di euro 124.400 è stato effettuato in relazione alla valutazione del rischio di soccombenza per contenziosi v/dipendenti in essere alla data del 31/12/2010;
- l'accantonamento di euro 720.900 è relativo alle richieste di indennizzo, in corso alla data del 31 dicembre 2010, per presunti danni prodotti a terzi e che potrebbero, sulla base di stime, dare luogo a pagamenti di franchigie assicurative;
- l'accantonamento di euro 1.331.864 è stato determinato valutando i contenziosi legali in essere, a seconda della tipologia e del grado di rischio degli stessi;
- l'accantonamento di euro 36.000 rappresenta il costo di competenza dell'esercizio valutato per il fitto della sede ASAM di via Suppezzo, per il quale alla data, non è stato ancora formalizzato ancora alcun accordo;
- sono stati accantonati gli interessi passivi sul debito verso la Regione Campania per il servizio di emungimento per un importo pari a 5.597.606. Tale accantonamento è stato ritenuto opportuno anche in considerazione dei recenti orientamenti giurisprudenziali. Le medesime valutazioni sono state effettuate per l'accantonamento di interessi passivi sul debito verso l'ARIN per un importo pari ad euro 288.728;
- è stato, infine, accantonato un importo di euro 500.000 a fronte dell'intenzione di attuare un piano di riorganizzazione anche tramite incentivazioni all'esodo e/o procedure similari.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad euro 3.270.169 e sono così distinti:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Imposte indirette	114.857	229.622	- 14.765
Tasse e canoni di concessione	110.585	93.097	17.488
Contributi ad Associazioni di Categ.	30.814	67.540	-36.726
Spese di rappresentanza	3.419	2.254	1.165
Manifestazioni e Convegni	-	454	-454
Acquisto testi	7.141	6.583	558
Minusvalenze da radiazioni patrimoniali	437.895	358.793	79.102
Abbuoni passivi	186	6.148	-5.962
Elargizioni a terzi	31.455	26.847	4.608
Spese postali	132.185	82.494	49.691
Sopravvenienze	87.503	247.199	-159.696
Multe e sanzioni	517.743	55.244	462.499
Oneri da Sentenze/transazioni	2.537.862	37.216	2.500.646
Utilizzo Altri Fondi	-3.574.351	-	-3.574.351
Perdite su crediti	1.503.294	1.000.018	503.276
Utilizzo Fondo Svalutazione crediti	-1.503.294	-1.000.018	-503.276
Rettifiche per competenze anni precedenti	1	2.186	-2.185
Premio di gestione	2.033.217	2.038.603	-5.386
Penalità contratt. da fornitori	45.599	-	45.599
Oneri diversi di gestione	350.264	52.271	297.993
Altri oneri diversi indeducibili	403.794	-	403.794
Totali	3.270.169	3.306.551	-36.382

Le variazioni più significative, rispetto all'esercizio precedente, sono relative: ai costi per sanzioni calcolate per 403.794 euro riferite al saldo IRES e IRAP dell'anno 2009 ed ai relativi acconti 2010 non ancora versati; le sanzioni pagate nell'esercizio per la tardiva liquidazione degli acconti IRES ed IRAP 2009 sono pari a circa 297 mila euro; con riferimento alla definizione del contenzioso con l'INPS si evidenzia il totale utilizzo, di euro 3.574.351, del fondo accantonato rispetto all'onere che è stato determinato a seguito dell'accordo stipulato, di euro 2.868.857, di cui 2.457.998 relativi a contributi di competenza di anni precedenti, classificati negli oneri per sentenze/transazioni mentre l'ulteriore importo di 418.858 euro, relativo alla liquidazione dei contributi di competenza del 2010, è stato classificato nei costi di lavoro. L'importo di 403.794 euro degli oneri diversi indeducibili si riferisce prevalentemente alle quote di IVA rimborsate ad utenti e non più recuperabili a norma dell' articolo 26 comma 3 del D.P.R. 633/72.

Il Premio di Gestione spettante ai soci è pari a 2.033.217 euro e resta sostanzialmente invariato rispetto al 2009.

Nell'esercizio 2010, a norma dell'art. 2426, comma 8 del c.c., l'Organo Amministrativo ha proceduto a deliberare lo stralcio dei crediti inesigibili per un ammontare complessivo pari ad euro 1.503.299 relativo a 9.264 utenze tutte cessate. Tali crediti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- perdite relative a crediti di modesto importo rispondenti a scelte di convenienza economica. Per tali crediti, relativi ad utenti cessati e di importo fino a 130 euro, la Funzione Commerciale, in attuazione di apposita procedura interna, ha predisposto l'elenco dei crediti da stralciare per n.6.146 utenze e per un importo complessivo di 182.938 euro. In particolare, per i crediti di modesto importo lo stralcio avviene tenendo conto della loro modesta entità in relazione alla inopportunità di intraprendere azioni di recupero che comportino il sostenimento di ulteriori oneri, maggiori delle somme da recuperare e senza garanzia di recupero. In tali fattispecie, viene riconosciuta, infatti, l'inerenza del costo, conseguente allo stralcio del credito, dal momento che con esso si perverte comunque ad un minor effetto economico negativo. Per la nozione di "modesto importo", che deve essere valutata in relazione alle dimensioni dell'Azienda nonché sulla base del tipo di attività esercitata e del volume d'affari, ci si è rifatti alla Risoluzione Ministeriale 6 Agosto 1976 n.9/124, con cui si stabilisce che "per i crediti

commerciali di modesto importo, e che siano tali anche in relazione all'entità del portafoglio, (...) per la deduzione (...) delle perdite (...) nel periodo in cui si verificano (...) possa prescindere dalla ricerca di rigorose prove formali, nella considerazione che la lieve entità dei crediti può consigliare le aziende a non intraprendere azioni di recupero che comporterebbero il sostenimento di ulteriori oneri". È da sottolineare, poi, che l'infertilità di azioni di recupero per tali tipologie di credito sono confermate dai dati storici relativi alle attività affidate agli studi legali inerenti, soprattutto, le utenze ex "Acquedotto Vesuviano S.p.A.";

- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure esecutive di importo superiore a 130 euro. Nel corso dell'esercizio 2010, sono state proposte a storno n.342 utenze affidate agli studi legali per un importo complessivo di euro 431.086, per le quali sono state espletate, infruttuosamente, tutte le azioni per il recupero del credito anche in sede giudiziaria: ciascuna pratica è accompagnata da una specifica relazione del legale incaricato circa la sostanziale impossibilità di recuperare il credito affidatogli, per inesigibilità, prescrizione, anti-economicità; ciò, al fine di consentire la formalizzazione del relativo stralcio;
- perdite relative a crediti affidati ad Equitalia di importi compresi tra 130 e 2.000 euro per i quali non è stato possibile notificare l'atto di costituzione in mora per irreperibilità del debitore e per i quali non si dispone dei necessari elementi anagrafici ai fini del relativo rintraccio (mancanza del codice fiscale/partita iva, data di nascita, residenza).

L'importo dei suddetti crediti stralciati ammonta a 889.275 relativi a n.2.776 utenti.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.139.262	492.336	1.646.926

Si evidenzia nel prospetto che segue il risultato della gestione finanziaria:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Proventi finanziari diversi	3.593.671	2.185.678	1.407.993
Dividendi da Imprese Collegate	204.000		204.000
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.658.409	-1.693.342	34.933
Totali	2.139.262	492.336	1.646.926

La gestione finanziaria, rispetto al 2009, migliora di euro 1.646.925 principalmente per effetto dei maggiori interessi applicati ad utenti per ritardato pagamento che nel 2010 ammontano a circa 3,6 milioni di euro. Inoltre si rappresenta che sono stati iscritti proventi finanziari riferiti ai dividendi dell'esercizio 2009, deliberati dalla Società collegata Acea Gori Servizi S.c.a.r.l. per un importo pari a 204 mila euro. Gli oneri finanziari, infatti, rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono di 34.933. Gli interessi passivi relativi al prestito ponte stipulato con B.I.I.S. ammontano, per il 2010, ad euro 920.705 contro i circa 939.725 euro del 2009.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
7.902	1.724.804	(1.716.902)

La tabella che segue evidenzia la composizione degli oneri e proventi straordinari:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Altri Proventi Straordinari	76.916	1.942.065	-1.865.149
Altri Oneri Straordinari	- 69.014	-217.261	148.247
Totali	7.902	1.724.804	-1.716.902

I proventi straordinari ammontano ad euro 76.916. Rispetto al 2009 risultano decrementati di circa 1,8 milioni di euro in quanto nel precedente esercizio furono rilevate sopravvenienze attive derivanti dalla definizione di partite debitorie e creditorie a seguito di appositi accordi stipulati con i Comuni prima gestiti dalla Società Acquedotto Vesuviano SpA.

Gli oneri straordinari per euro 69.014 si riferiscono a costi di competenza di esercizi precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
3.347.591	5.763.795	(2.416.204)

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte 2010, suddivise tra IRES ed IRAP e tra imposte correnti, anticipate e differite, comparate con quelle dell'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Imposte correnti:	9.257.704	10.139.813	-882.109
IRES	6.465.105	7.373.542	-908.437
IRAP	2.792.599	2.766.271	26.328
Imposta sostitutiva			-
Imposte anticipate:	-6.449.985	-4.579.784	-1.870.201
IRES anticipata	-7.341.012	-4.811.840	-2.529.172
IRAP anticipata			-
Utilizzo Credito IRES	890.529	219.146	671.383
Utilizzo Credito IRAP	498	12.910	-12.412
adeguamento aliq.IRES			-
adeguamento aliq.IRAP			-
Imposte differite:	539.872	203.766	336.106
IRES differita	653.151	329.180	323.971
IRAP differita			-
Utilizzo Fondo IRES	-113.279	-125.414	12.135
Utilizzo Fondo IRAP			-
adeguamento aliq.IRES			-
adeguamento aliq.IRAP			-
TOTALI	3.347.591	5.763.795	-2.416.204

Si evidenzia che l'onere fiscale complessivo è compensato significativamente dall'effetto economico derivante dallo stanziamento dell'imposta anticipata Ires, sorta nell'esercizio per euro 7.341.012 e generata dagli accantonamenti effettuati ai fondi svalutazione crediti per 15,5 milioni di euro, per la parte eccedente il limite fiscalmente deducibile, ed ai fondi rischi ed oneri per 8,6 milioni di euro.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio della competenza economica, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nella tabella che segue sono indicate le principali differenze temporanee che hanno generato i crediti per imposte anticipate e fondi per imposte differite alla data del 31 dicembre 2010.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Descrizione	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	Diff. temporanee	Effetto fiscale	Diff. temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:	44.931.528	12.359.138	20.634.327	5.692.820
Fondi rischi	12.467.920	3.428.678	3.679.420	1.011.841
Fondo svalutazione crediti	31.833.119	8.754.108	16.354.113	4.497.381
Compensi Amm. non corrisposti	106.183	29.200	86.972	23.917
Spese di rappresentanza	6.325	2.054	16.375	5.285
Quota amm.terreno inded.	96.912	28.603	77.963	21.440
Imposte indirette non pagate	14.116	4.583	14.116	4.562
Spese certif.bilancio e Coll.Sind.	89.860	24.712		
Altre	317.093	87.201	405.368	128.394
Imposte differite:	4.003.123	1.100.859	2.039.951	560.987
Interessi di mora non incassati	3.785.163	1.040.920	1.829.237	503.040
Dividendi non incassati	10.200	2.805		
Ammortamenti aliquota piena	207.760	57.134	210.714	57.946
Ammortamenti anticipati				

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	1.009.070
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)</i>	277.494
<i>Variazioni in aumento:</i>	
Svalutazione crediti 2009 eccedente il limite fiscale	15.479.006
Oneri da transazione INPS del 21/01/2011	2.457.998
Accantonamento ai fondi rischi	8.599.498
Interessi di mora attivi 2008 incassati al 31.12.2009	411.921
Costi per autovetture	473.966
ICI	27.964
Sopravvenienze passive ordinarie e straordinarie	156.517
Ammortamenti non deducibili	170.046
Comunicazione telefonia mobile fissa	133.353
Altri costi indeducibili	1.269.432
<i>Totali variazioni in aumento</i>	29.179.701
<i>Variazioni in diminuzione:</i>	
Dividendi da collegate (non incassati)	204.000
Utilizzo fondi	3.796.326
Recupero costi pagati nel 2010	105.892
Altre differenze deducibili	208.186
Interessi di mora attivi 2009 non incassati al 31.12.2009	2.364.894
<i>Totali variazioni in diminuzione</i>	6.679.298
<i>Imponibile fiscale</i>	23.509.473
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	6.465.105
<i>Aliquota IRES effettiva</i>	640,70%

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)	
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.138.093
Costi non rilevanti ai fini IRAP	59.361.762
Totale	58.223.669
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)	2.893.716
Costi non deducibili ai fini IRAP	4.237.177
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	4.188.360
Costi del personale deducibili (INAIL, disabili)	2.083.380
Imponibile IRAP	56.189.106
Irap corrente per l'esercizio	2.792.599
aliquota IRAP effettiva	4,80%

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, come risulta dalla Delibera assembleare del 16/11/2010:

Qualifica	Compenso
Amministratori	143.000
Collegio sindacale	44.250

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Maurizio BRUNO

Vice Presidente Vicario

Claudio RENZULLO

Vice Presidente

Claudio COSENTINO

AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni Paolo MARATI

CONSIGLIERI

Valente DI BRIZZI

Giselle GRECO

Giovanni IACONE

Ranieri MAMALCHI

Salvatore STABILE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



G.O.R.I. S.p.A.
Sede legale – Via Trentola n. 211 - 80056 Ercolano – Napoli
Capitale Sociale € 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
C.F. e P. IVA 07599620635

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
(non esercente attività di controllo contabile)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 redatto dagli Amministratori, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla Gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2011 e comunicato in pari data a questo Collegio.

1. Si osserva preliminarmente che:

- i Soci hanno dichiarato di rinunciare al termine di 15 giorni per il deposito da parte degli amministratori presso la Sede legale della Società del progetto di bilancio 2010, della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della società nominata per la revisione legale dei conti (Reconta Ernst & Young S.p.A.);

- il Collegio Sindacale ha dichiarato di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 cod. civ.

2. Si osserva, altresì, che l'Assemblea dei Soci, nell'adunanza del 16 novembre 2010 ha nominato per gli esercizi 2010 – 2011 – 2012:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente;

- i Sindaci effettivi, tra cui il Presidente del Collegio;

- su proposta motivata del Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. per la Revisione legale dei conti annuali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 si è provveduto alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza ed è stato adottato il "Modello di Organizzazione e Gestione".

3. Tanto premesso, facciamo presente che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo proceduto a effettuare le verifiche trimestrali;
- come Collegio Sindacale abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono in contrasto con le delibere assembleari, non si palesano imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svoltesi, informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con il quale abbiamo scambiato dati e informazioni. Nell'ambito delle diverse funzioni e delle rispettive competenze, abbiamo esaminato con tale soggetto i fatti gestionali più rilevanti e le tecniche adottate per il conseguimento degli obiettivi programmati;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello di organizzazione e gestione, né sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, concludendo che la struttura organizzativa è adeguata alle dimensioni della Società;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato che tutte le fasi di evoluzione del sistema informativo sono state affiancate da una continua attività di formazione del personale.

4. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di terzi.

6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

7. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito alle Società nominate per la revisione legale (KPMG S.p.A. fino al 16 novembre 2010; Reconta Ernst & Young S.p.A. dal 16 novembre 2010) incarichi diversi rispetto all'attività di controllo contabile e di revisione legale.

8. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, del quale non è a noi demandata la revisione legale, e al riguardo riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

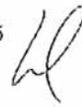
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;

- la nota integrativa, redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2427 del c.c., contiene tutte le notizie obbligatorie che il codice civile impone e tutte quelle opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

- le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura;

- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento;

- tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate le partecipazioni delle imprese collegate;



- i crediti sono stati valutati al valore di presumibile realizzo;
- i debiti sono stati valutati al loro valore nominale;
- i costi e i ricavi sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza.

9. Facciamo, altresì, presente che:

- i ricavi da tariffa ammontano a 135 milioni di euro e sono stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito per l'anno 2010 in via presuntiva in attesa della revisione straordinaria del Piano d'Ambito, nell'ambito della quale tale valore varrà comunque validato/conguagliato;

- la perdita netta di esercizio, pari a euro 2.338.521, si è determinata per effetto di accantonamenti straordinari effettuati nell'esercizio in base a criteri prudenziali che riteniamo condivisibili;

- in ordine alla questione concernente la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, sono stati valutati in modo approfondito tutti i possibili oneri che potrebbero ricadere sulla Società e, pertanto, non abbiamo osservazioni sulla decisione degli amministratori di non effettuare un ulteriore accantonamento in bilancio a questo riguardo;

- alla data del 31 dicembre 2010 l'indebitamento finanziario della Società verso le banche ammonta a euro 60.673.621. Il prestito ponte di euro 40 milioni erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. del Gruppo IntesaSanPaolo, scaduto in data 30 giugno 2010, è stato prorogato fino al 30 giugno 2011, ma nel frattempo sono in corso colloqui con la predetta banca che si è dichiarata disponibile a valutare la possibilità di trasformare il prestito ponte in mutuo a medio/lungo termine;

- nel corso dell'esercizio è stata ulteriormente intensificata l'attività di recupero dei crediti ed è stata avviata l'attività di riscossione coattiva e pre-coattiva tramite il concessionario Equitalia Polis S.p.A., i cui costi sono addebitati agli utenti morosi;

10. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 2.338.521 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	IMPORTO
Crediti verso soci per versamenti dovuti	€ 0
Immobilizzazioni	€ 184.365.264
Attivo circolante	€ 321.600.736
Ratei e risconti	€ 42.663
Totale attività	€ 506.008.663

Patrimonio netto	€	71.300.096
Fondi per rischi e oneri	€	39.757.184
Trattamento di fine rapporto subordinato	€	4.980.546
Debiti	€	329.730.567
Ratei e risconti	€	60.240.270
Totale passività	€	506.008.663
Conti d'ordine	€	14.091.724

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO		IMPORTO
Valore della produzione	€	148.234.799
Costi della produzione	€	149.372.894
Differenza	€	(1.138.095)
Proventi e oneri finanziari	€	2.139.262
Proventi e oneri straordinari	€	7.902
Risultato prima delle imposte	€	1.009.069
Imposte sul reddito	€	3.347.591
Utile (perdita) dell'esercizio	€	(2.338.522)

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

12. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010.

Ercolano, 27 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Aulitto (Presidente)

Dott. Mario Altiero (Sindaco Effettivo)

Avv. Vincenzo Mascolo (Sindaco Effettivo)

GORI SpA - Ercolano



AAN00341508

Prot.N.:0025584/2011

Del:27/04/2011 11.47.30

Orig.:1(0=uscita/i=entrata)

G.O.R.I. S.p.A. – Gestione Ottimale Risorse Idriche

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche (di seguito "G.O.R.I. S.p.A.") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa, da altro revisore, in data 11 giugno 2010 e riemessa, dal medesimo revisore, in data 5 ottobre 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
4. Per una migliore lettura del bilancio richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti descritti dettagliatamente in nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - il bilancio d'esercizio mostra una posizione finanziaria netta negativa, indice di una situazione di tensione finanziaria, dovuta anche all'inadeguatezza delle articolazioni tariffarie, deliberate dal 2006 ad oggi da parte dell'Ente d'Ambito, che ha comportato l'iscrizione di significativi conguagli tariffari non ancora fatturati per circa Euro 137 milioni, rendendo insufficienti gli attuali flussi finanziari derivanti dagli incassi dei crediti verso clienti. Inoltre, nei debiti finanziari a breve risulta iscritto un finanziamento di Euro 40 milioni la cui scadenza contrattuale è fissata per il 30 giugno 2011. Come indicato dagli amministratori, sono in corso contatti con l'istituto di credito per la definizione di soluzioni alternative al rimborso del suddetto finanziamento alla scadenza. L'istituto di credito, in una fase interlocutoria, ha dichiarato la disponibilità a valutare tra le varie soluzioni anche l'eventuale

trasformazione dello stesso in un mutuo pluriennale a conclusione di un'apposita istruttoria.

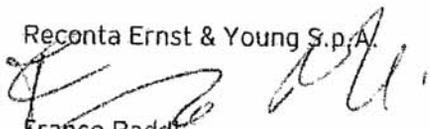
Come indicato dagli amministratori, sono state avviate formalmente le attività connesse alla definizione del nuovo Piano d'Ambito che dovrà garantire tra, l'altro, la possibilità di assicurare adeguati flussi finanziari, anche tramite la fatturazione e l'incasso dei citati conguagli tariffari, consentire l'ottenimento di nuove risorse finanziarie dagli istituti di credito ed il rimborso o rinegoziazione del finanziamento in scadenza, con la conseguente possibilità di definire anche un piano di rientro dei debiti scaduti per forniture idriche.

Gli amministratori, considerando quanto sopraindicato, pur in presenza delle incertezze sui tempi e modalità di conclusione della revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito, hanno continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ritenendo che si possa raggiungere in tempi ragionevoli la conclusione dell'attività di revisione con gli effetti sopra descritti;

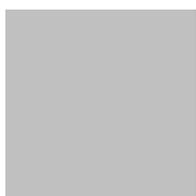
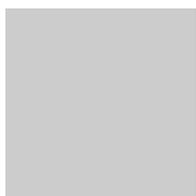
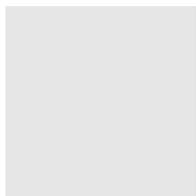
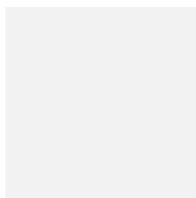
- la Società ha in essere un complesso contenzioso con la Regione Campania sulla determinazione del prezzo di fornitura dell'acqua i cui effetti sul bilancio sono dettagliatamente descritti dagli amministratori;
 - gli amministratori descrivono lo stato delle procedure ed i potenziali riflessi sul bilancio della Società derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 in materia di canoni di fognatura e depurazione.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010.

Napoli, 26 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Franco Raddi
(Socio)



A cura di
Contabilità, Bilancio e Finanza

Coordinamento editoriale
Stampa e Comunicazione

Progetto grafico
Luciano Statunato